GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 295 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Siria, niente amnistia per i torturatori

TROMBETTA / A PAG. 2



LA RIFLESSIONE

DIAMO IL NOSTRO BENVENUTO A CHI SI AGGRAPPA ALLA VITA

FULVIO ERVAS / A PAG. 16



Romania, l'alleanza dei partiti europeisti

GIANTIN / A PAG. 8



FOCUS

IL REPORT REGIONALE

L'economia del mare ha creato 10 mila posti



Barche all'ormeggio a Trieste

Diecimila occupati e 1.350 imprese che valgono il 15% dell'economia regionale: è l'economia marittima del Fvg. **PACINO** / ALLE PAGG. 2 E 3

L'INTERVISTA CON MAZZOCCO, AD REAL ESTATE DEL GRUPPO ASSICURATIVO, CHE DISEGNA IL FUTURO DELL'IMMOBILE

Carciotti, piano da 60 milioni

Ecco il progetto delle Generali per il restauro in 3 anni e mezzo dell'iconico palazzo sulle Rive

Hub di innovazione e parte residenziale. Interni riportati all'oro dell'Austria Felix ed esterni trasformati in una promenade senza tempo. Aldo Mazzocco, ad di Generali Real Estate, disegna il futuro di Palazzo Carciotti, tornato al Leone due secoli dopo il primo ruggito: un investimento stimato sui 60 milioni e un cantiere da non meno di 30 mesi ridaranno vita alla prima sede del gruppo. Generali riconferma il legame con Trieste e le sue Rivere al progetto del Porto Vecchio». **CODAGNONE E BERCIC** / A PAG. 20 E 21

IL SINDACO LASCIA LA CERIMONIA

San Giusto d'oro premiato Samer Tensione in aula sui migranti

Le critiche di Rete solidale e il sindaco che abbandona la cerimonia di conferimento del San Giusto d'oro a Enrico Samer. **PATTARO** / A PAG. 24



CRESCE IL COMMERCIO IN VIA FLAVIA: IN ARRIVO I NUOVI PUNTI SME E ALDI

BRUSAFERRO / A PAG. 26

OK DALLA PROCURA

Caso Resinovich Altri 30 giorni per depositare la perizia

L'antropologa forense Cattaneo ottiene altri 30 giorni per depositare la consulenza sulla morte di Liliana Resinovich. **TONERO** / A PAG. 23

IL TAVOLO MINISTERIALE

Flex, il nodo degli esuberi Roma boccia il fondo tedesco

Il fondo tedesco FairCap parla di «esuberi strutturali» fra i 350 dipendenti Flex di Trieste. Così il ministero chiede alla stessa Flex di fermare la cessione. Tavolo riaggiornato a gennaio. **D'AMELIO** / A PAG. 13

IL CASO IN VATICANO, LA REAZIONE DEL VESCOVO DI TRIESTE



«Via la kefiah dal presepe, no a strumentalizzazioni»

Papa Francesco davanti al presepe in Vaticano il 7 dicembre, prima che venissero tolti kefiah e il bambinello. **PACE** / A PAG. 6

L'ARTISTA

Il triestino Etra verso Sanremo «Io bullizzato da ragazzino»



Etra, cantante pop, classe 1999

Il triestino Etra sarà su Rai 1 il 18 dicembre a contendersi un posto fra le "Nuove proposte" del Festival di Sanremo. Al secolo Alessio Pipan, classe 1999, Etra si ritiene «un cantante pop, non rapper o trapper. Il mio mito è sempre stato Justin Bieber, mi sono ispirato a lui nel modo di cantare e per la presenza scenica, per cui sono anche stato preso in giro e bullizzato». **RUSSO** / A PAG. 25

IL COMMENTO

GIANCARLO CORÒ

UE-MERCOSUR, UN TEST DI DEMOCRAZIA

L'Unione europea è l'area che più beneficia dell'apertura commerciale. Con 4,2 trilioni di dollari di beni e servizi esportati dalle economie europee oltre i confini Ue, superiamo Cina e Usa. / A PAG. 12

L'INTERVISTA AL PATRON DEL BASKET TRIESTINO

Matiasic: «Non mi accontento»

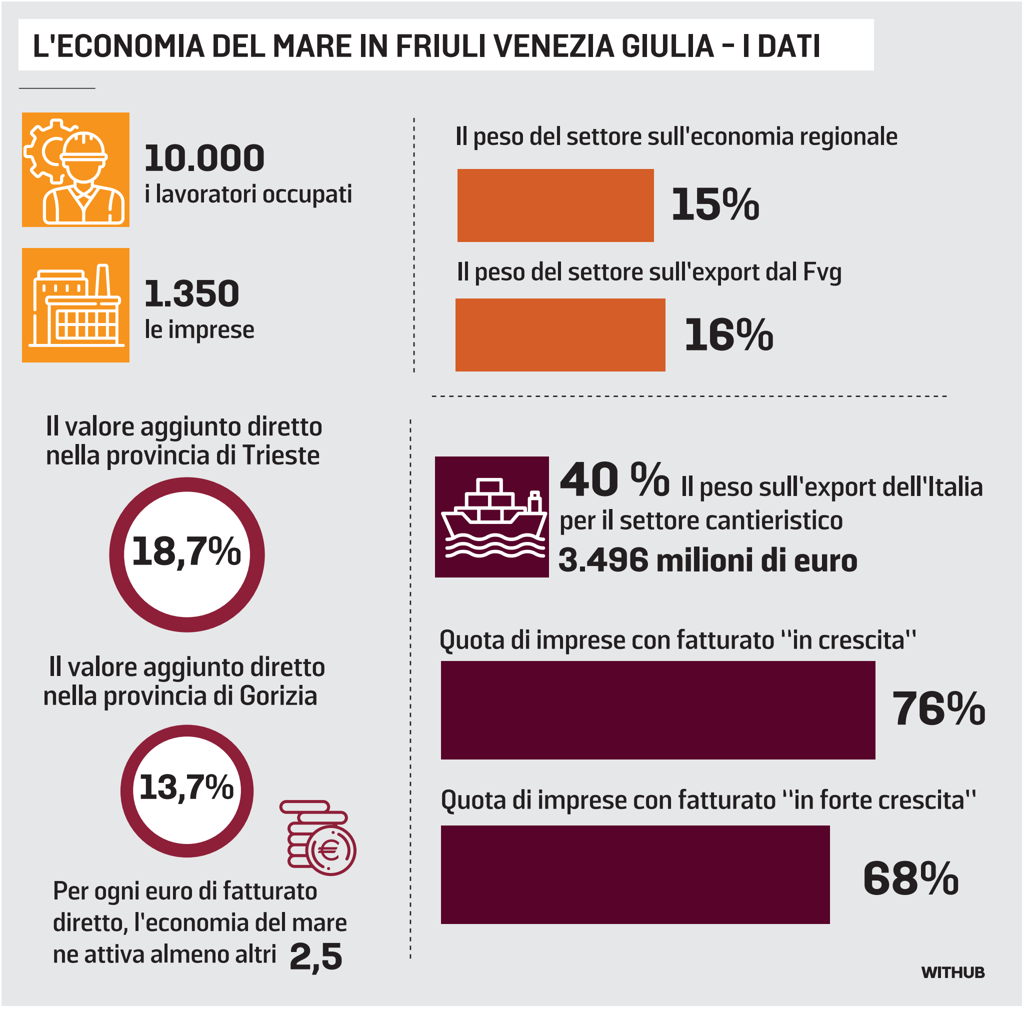


Paul Matiasic

LORENZO GATTO

Un presidente che ha Trieste nel cuore. Nessuna frase a effetto o dichiarazione di circostanza: parlare con il numero uno della Pallacanestro Trieste è un momento che regala riflessioni ed emozioni. Sentire l'affetto vero, sincero che Paul Matiasic ha per questa terra è qualcosa di non comune.
/ ALLE PAG. 34 E 35

In Friuli Venezia Giulia





Blue economy

Lavoro per 10 mila

Presentato il primo report del settore, «asse portante» del territorio

Giorgia Pacino

Diecimila lavoratori occupati e 1.350 imprese che valgono il 15% dell'economia regionale e il 16% dell'export. Sono i numeri dell'economia marittima del Friuli Venezia Giulia, fotografati dal primo report redatto dal Maritime technology cluster MareFvg con il contributo scientifico di Area Science Park e del dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche (Deams) dell'Università di Trieste, presentato ieri alla Camera di commercio della Venezia Giulia. Le filiere marittime in regione si confermano «asse portante dell'economia del territorio», con un valore aggiunto diretto che nella provincia di Trieste raggiunge il 18,7% portando la città al primo posto in Italia, e in quella di Gorizia il 13,7%. Secondo i dati della piattaforma M.ind (Maritime industry) di MareFvg, i big player regionali trainano una galassia di piccole e piccolissime imprese dell'indotto. Progettazione e costruzione navale, sistema portuale-logistico e diportismo nautico producono un effetto economico complessivo su tutte le filiere industriali regionali: per ogni euro di fatturato diretto, spiega il rapporto, l'economia del mare ne attiva almeno altri 2,5.

L'economia marittima vale da sola quasi il 40% dell'export dell'Italia nel settore cantieristico, pari a 3.496 milioni di euro. «Il sistema marittimo è molto vasto, ma lo studio delle filiere ci dice che la regione è molto focalizzata su alcuni settori legati alla portualità, alla cantieristica navale e nautica e alla filiera nautica da diporto. In questa focalizzazione – ha sottolineato l'amministratore delegato di MareFvg, Lucio Sabbadini – rileviamo un'eccellenza sotto due direzioni: la grande capacità delle imprese di lavorare contemporaneamente in più segmenti, sia sui servizi sia sui prodotti, e la specializzazione che permette un'elevata esportazione verso altre regioni». Lo confermano le performance delle aziende della filiera: il 76% delle imprese ha un fatturato "in crescita", il 68% addirittura "in forte crescita". È un settore composito, che include categorie diverse: dalla costruzione di città galleggianti al sistema di trasporto e di diporto marittimo, fino ai mercati emergenti legati allo sfruttamento delle risorse energetiche e abiotiche del mare. In Fvg prevale la componente industriale, che fa registrare una percentuale di occupati diretti sull'intera economia del 5,2%, con una punta del 12,5% nella provincia di Trieste.

Le imprese marittime regionali dimostrano anche una buona propensione all'innovazione: secondo l'analisi condotta dalla piattaforma Innovation intelligence Fvg di Area Science Park, il 43% delle imprese analizzate presenta "oggettivi segnali di innovazione" a fronte del dato complessivo di tutte le imprese regionali che si ferma al 12%. «L'innovazione nel settore marittimo sta prendendo un'accelerazione iperbolica», ha confermato Sabbadini. Le tematiche non sono diverse da quelle al centro del dibattito europeo e internazionale: transizione energetica, digitale e sostenibilità.

Proprio quest'ultima è stata al centro delle ricerche incrociate di Area Science Park e Università di Trieste, che hanno analizzato l'approccio delle aziende su sostenibilità ambientale, sociale e di governance, le pratiche già messe in

I DATI DELL'IRES SU BASE ISTAT

E grazie alla cantieristica l'export contiene la flessione

IL FOCUS

È la cantieristica navale a trainare le cifre dei primi nove mesi dell'export del Friuli Venezia Giulia, che senza la vendita di navi e imbarcazioni si attesterebbe a un calo del 7,7%, laddove invece il dato complessivo risulta in diminuzione - decisamente più contenuta - del 4,9%. È questo uno dei dati salienti dell'indagine effettuata da Ires Fvg, che con il ricercatore Alessandro Russo ha rielaborato i dati Istat relativi al periodo gennaio-settembre 2024.

Nei primi nove mesi dell'anno, dunque, il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a 14,2 miliardi di euro) ha evidenziato appunto una diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 4,9%, (pari a 730 milioni in meno). Una cifra più accentuata che a livello nazionale, dove la variazione negativa si è fermata allo 0,7%, mentre a Nordest il calo è stato dell'1,8% (solo il Trentino Alto Adige ha fatto segnare un +3,3%; a -2,6% il Veneto, a -1% l'Emilia Romagna). Nello stesso periodo, rileva Russo, si riscontra anche una flessione del valore delle importazioni della nostra regione, seppure più contenuta (-1,5%); l'avanzo commerciale è dunque diminuito (da 6,9 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2023 a 6,3 miliardi quest'anno).

Come acccennato, la dinamica osservata presenta rilevanti differenze tra i principali comparti dell'economia regionale: in flessione accentuata prodotti della metallurgia (-8,9%), macchinari (-10,7%), apparecchiature elettroniche (-25,9%). Al contrario, ecco la cantieristica navale che con un +13,5% attutisce la flessione totale registrata: senza le vendite di navi e imbarcazioni il risultato complessivo sarebbe stato di quasi un miliardo in meno. Tra gli altri settori di specializzazione dell'economia regionale - annota l'Ires - si osserva un aumento delle esportazioni di prodotti alimentari e bevande (+8,4%) e una sostanziale tenuta del settore del mobile (-2,8%). Quanto ai territori, solo la ex provincia di Gorizia evidenzia un risultato nettamente positivo (+28%); Trieste e Udine registrano sensibili decrementi (rispettivamente -13,2% e -9,9%), Pordenone una lieve diminuzione (-1,5%). Nell'area giuliana pesa soprattutto la variazione negativa del comparto delle apparecchiature per telecomunicazioni; per la provin-





NAUTICA DA DIPORTO
CANTIERISTICA, PORTUALITÀ E NAUTICA SONO I SETTORI PIÙ ATTIVI IN REGIONE

Per ogni euro di fatturato diretto, l'economia del mare ne attiva altri 2,5

Sempre più ricercati i professionisti della scienza e dell'ingegneria

campo nei confronti dei dipendenti e la conciliazione con i profili di sostenibilità economica. Un interesse che non stupisce: sebbene l'incidenza del trasporto marittimo globale sia solo il 3% in termini di emissioni climalteranti, nei porti urbani a traffico elevato, come quello di Trieste, il peso può raggiungere anche valori dieci volte superiori. Le imprese regionali appaiono sensibili al tema, con il 67,9% che ha già attivato iniziative sostenibili. Solo sei imprese del campione preso in esame si classificano come "leader" ambientali e appena il 12,8% ha creato posizioni organizzative specificamente dedicate al tema, ma il 74% del campione ha già raggiunto una buona sostenibilità finanziaria e ha investito su certificazioni, progetti europei e brevetti green.

Nonostante l'eccellenza dei dati, le filiere marittime locali sono oggi messe sotto pressione dalla carenza di risorse umane adeguate a stare al passo con l'accelerazione competitiva. Sempre più ricercati i professionisti della scienza e dell'ingegneria, seguiti a una certa distanza dai dirigenti amministrativi e commerciali. Secondo le stesse aziende, interpellate a luglio del 2023 con un focus group, le competenze necessarie ad affrontare i cambiamenti nel settore marittimo e delle costruzioni navali sono soprattutto quelle riconducibili alla categoria delle "soft skills": valutazione dei dati, gestione delle informazioni, creatività, pensiero critico e capacità di lavorare in modo collaborativo e sostenibile. —



cia di Udine si evidenziano le sensibili contrazioni dell'export di prodotti siderurgici e di macchine per impieghi speciali.

In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, l'Ires fa notare infine delle flessioni in relazione ai principali Paesi partner commerciali, tra i quali Stati Uniti (-3,4%), Germania (-8,7%), Austria (-18,7%). In questo quadro negativo il ricercatore Alessandro Russo segnala dall'altra parte una crescita dell'export nel Regno Unito (+89,2%, grazie al settore della cantieristica navale) e in Polonia (+13,2%, dovuta all'export di prodotti della metallurgia). —

CLUSTER MARE FVG

Resilienza



Quello dell'economia marittima è «un settore che ha dimostrato una eccezionale resilienza durante la crisi pandemica e continua oggi a registrare una crescita importante, mentre la maggior parte degli altri settori economici mostra segni importanti di crisi», ha sottolineato Sabbadini. L'industria del mare investe in innovazione e cresce nell'attenzione alla sostenibilità, «grazie all'importante sinergia attivata con il sistema scientifico».

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Sostenibilità



«Un quarto delle imprese si è dotata di una governance strutturata in materia di sostenibilità e monitora la propria catena del valore», ha spiegato Leyla Vesnic dell'Università di Trieste, illustrando i dati dell'analisi. «Nei prossimi anni la crescente attenzione al tema porterà alla necessità di avere figure competenti in merito, ma è difficile misurare il beneficio che un'impresa può trarre da questo investimento».

AREA SCIENCE PARK

Economicità



Sul fronte della sostenibilità economica, le imprese delle filiere marittime sono state suddivise in quattro gruppi, da quelle "in alto mare" a quelle che hanno raggiunto il "faro". «Circa il 74% delle imprese del campione si colloca nella parte alta del grafico perché ha raggiunto una buona sostenibilità finanziaria», ha spiegato Enrico Longato di Area Science Park. «La maggior parte ha già spiegato le vele verso la sostenibilità complessiva».

Per Lucio Sabbadini, ad di MareFvg, c'è un «problema strategico» Investimenti da 18 a 5,4 milioni. Ma la Regione: ampliate le misure

«Numeri positivi nonostante i tagli Sostegno regionale ridotto a un terzo»

Fatturato delle imprese del settore, valore aggiunto sull'economia regionale, incidenza sull'export. Le filiere marittime in Friuli Venezia Giulia presentano numeri tutti in crescita, tranne uno: quello relativo al sostegno dell'amministrazione regionale, diminuito del 70%. «Nel periodo 2014-2020 la Regione ha investito come supporto alle imprese nel campo marittimo oltre 18 milioni di euro, nel periodo 2021-2027 i milioni disponibili sono 5,4, ovvero un terzo di quelli disponibili nel periodo precedente», fa notare Lucio Sabbadini, amministratore delegato di MareFvg, che punta il dito contro «la disattenzione della Regione, quella sì in crescita».

E i fondi servirebbero, soprattutto per stimolare ricerca e innovazione, che hanno sempre bisogno di nuove risorse. Per l'ad si tratta di una scelta politica figlia di un «problema strategico» comune a tutto il Paese: «Si preferisce dare aiuti a chi si trova in cattive condizioni e far rimanere in vita situazioni che non hanno più senso di esistere invece che supportare la crescita aiutando le aziende che potrebbero assorbire il personale dei settori in crisi. È una strategia che non paga». Nell'ultimo assestamento di bilancio, fa notare sempre Sabbadini, «la Regione ha distribuito circa 1 miliardo di euro in molti rivoli, ma non ha aumentato lo stanziamento per il marittimo. Su 1 miliardo che non si possano trovare 10 milioni per il marittimo è un po' singolare».

Alla fine del 2020 una Smart specialisation strategy (S3), coordinata da MareFvg per conto della Regione, aveva fatto emergere tre direttrici di innovazione: green mobility, smart mobility e sea made in Fvg. «Negli ultimi due anni sono emerse poco più di 30 progettualità, di cui solo una parte finanziata. Rischiamo di aspettare la prossima programmazione per avere nuovi bandi – avverte Sabbadini – in alternativa tutto è delegato alla capacità economica delle imprese di investire in innovazione, tutt'altro che facile di questi tempi».

Dal punto di vista della Regione, invece, il settore delle tecnologie marittime rimane «strategico» anche ai fini dei finanziamenti regionali. Per Ketty Segatti, direttrice centrale con un incarico speciale in materia di progetti strategici di innovazione, ricerca e



L'OSSERVATORIO
LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO. LASORTE

«Singolare che su 1 miliardo di euro in assestamento non si siano trovati 10 milioni per il settore marittimo»

Segatti: «Attivata un'altra linea di finanziamento per tutte le strategie di sperimentazione intelligente»

università – che ieri è intervenuta a nome della Regione alla presentazione del rapporto – va in questa direzione la scelta dell'amministrazione di confermare le misure a supporto della ricerca e sviluppo e dell'innovazione nel settore delle tecnologie marittime con le tre traiettorie di sviluppo, già previste nella programmazione del periodo 2014-2020, anche per il 2021-2027. «Raccogliendo anche le indicazioni del cluster MareFvg abbiamo strutturato in maniera diversa le misure a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo. Invece di finanziare progetti congiunti – spiega Segatti – abbiamo puntato su progetti collaborativi attraverso delle procedure negoziali». Prima di finanziare il progetto, in altre parole, l'amministrazione regionale interviene a negoziare alcuni aspetti con il partenariato proponente. Accanto alla linea di finanziamento dedicata alle tecnologie marittime, se ne è poi aggiunta un'altra denominata "Proof of concept", rivolta a tutti gli ambiti della strategia di sperimentazione intelligente. «Ha l'obiettivo specifico di portare i risultati della ricerca in una fase più avanzata e vicina al mercato», spiega ancora Segatti. Dai prototipi, dunque, alle produzioni di piccola scala, fino ad arrivare al prodotto pronto per essere immesso nel mercato. La linea funziona a sportello ed è già stata finanziata per 15 milioni di euro. «Rispetto al 2014-2020 si sono quindi ampliate le possibilità di finanziamento» per le aziende delle filiere marittime. «Sta ora alla loro capacità di presentare proposte progettuali – conclude Segatti – mettendosi in competizione con altre aree della strategia di specializzazione intelligente». —

GIO.PA.

Le guerre

Jolani non perdona «Niente amnistia ai torturatori»

Il comandante non cede. Proseguono le consultazioni per il nuovo governo in Siria. Damasco intanto riapre i battenti

Lorenzo Trombetta / ROMA

Prosegue la transizione politica in Siria con intense consultazioni per l'assegnazione dei vari ministeri nel governo a + interim, guidato da Bashir, espressione della coalizione armata islamista di Hayat Tahrir ash Sham, incarnata nel Comandante militare Sharaa (Jolani) e da anni iscritta dagli Usa e dall'Ue nella lista delle organizzazioni terroristiche. Dopo l'amnistia a tutti i militari governativi, Jolani ha assicurato che «i torturatori» del regime degli Assad, durato 54 anni, non saranno perdonati e che per loro non ci può essere alcuna amnistia.

«Li perseguiremo in Siria e chiediamo ai Paesi di consegnarci coloro che sono fuggiti affinché si ottenga giustizia», ha detto Sharaa, dimostrandosi abile nel dosare sorrisi rassicuranti e sguardi minacciosi. Le nuove autorità a Damasco non si sono espresse circa i rapporti con Israele, che di notte ha effettuato nuovi raid aerei su obiettivi militari, proseguendo di fatto la smilitarizzazione della Siria del futuro.

PORTAVOCE

Un portavoce militare israeliano ha confermato quanto denunciato da media siriani circa la razzia da parte delle forze armate dello Stato ebraico - che da giorni occupano nuove porzioni di territorio siriano in violazione delle risoluzioni Onu - di un numero svariato di carri armati siriani e mezzi da guerra di Damasco. Jolani, dal canto suo, ha presieduto a Damasco una riunione con altre fazioni armate «rivoluzionarie», provenienti dalle regioni di Daraa e Qunaytra, al confine con il Golan occupato dagli israeliani.

Queste fazioni, riunite nel Consiglio militare del sud, sono state le prime, domenica all'alba, a entrare nella capitale dopo che si erano mobilitate - per la prima volta dal 2018 - sull'onda della marcia trionfale che Hts compiva provenendo da nord.

RUOLO

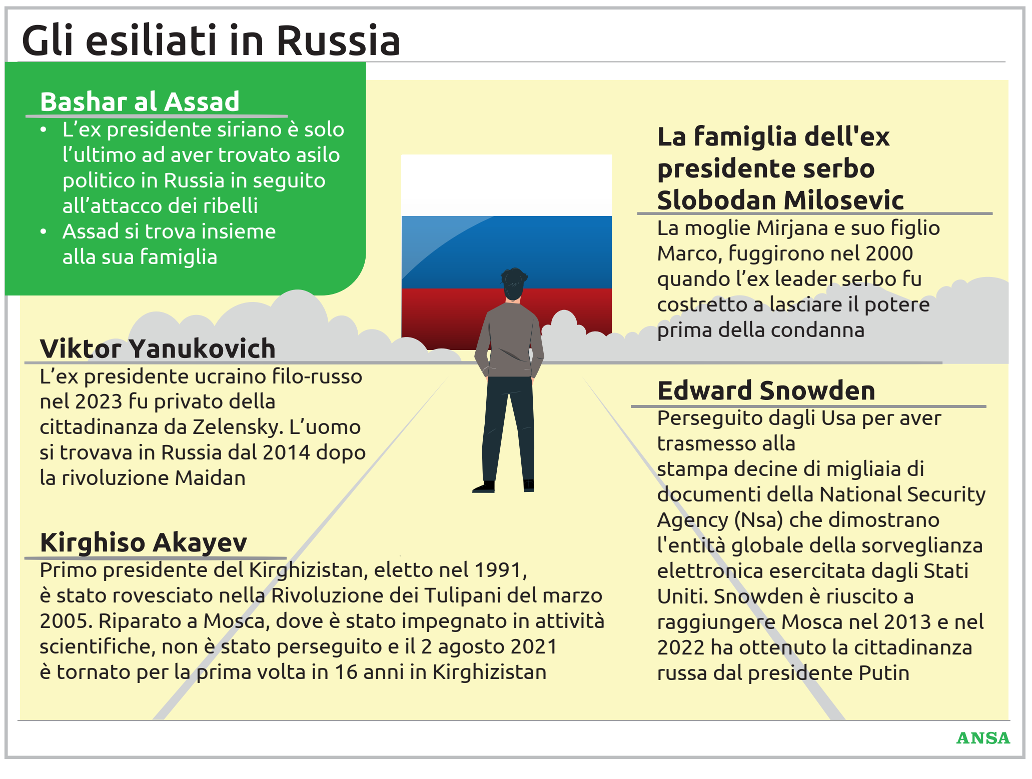
Proprio il ruolo determinante delle fazioni del sud nella caduta di Damasco - dopo che le forze governative si erano dileguate - ha dato agli insorti di Daraa e Qunaytra la possibilità di partecipare alle trattative per la nomina del futuro ministro della Difesa. Sul tema del governo a interim, si è espresso ieri Pedersen, inviato speciale Onu per la Siria, che ha rammentato a Jolani e ai suoi colonnelli, ma anche agli sponsor stranieri della coalizione al potere, la necessità di assicurare un processo di transizione rispettoso di tutte le forze politiche del paese, «per evitare una nuova guerra civile». Il conflitto intestino e regionale in Siria prosegue nei fronti nord e anche orientali.

Sotto i colpi delle forze arabe filo-turche, le fazioni curde si sono ritirate dall'enclave di Manbij. Ieri era stata annunciata una tregua su quel fronte dopo un accordo tra Usa e Turchia, membro della Nato. —

Chi si trova alla guida del Paese ancora non si è sbilanciato nei rapporti con Tel Aviv



La folla al mercato di al Hamidiyah centro storico di Damasco ANSA/AFP



Era in bella mostra

Bandiera islamista alla prima riunione del nuovo esecutivo

La bandiera jihadista, con la professione di fede islamica, è apparsa in bella mostra alla prima riunione del governo di transizione siriano, presieduto dal premier Muhammad Bashir, nominato da Ahmad Sharaa (Jolani), comandante militare di Hayat Tahrir ash Sham, formazione jihadista sostenuta dalla Turchia. Come mostrano le immagini, la bandiera con la scritta nera in campo bianco appare accanto al tricolore siriano adottato dai rivoluzionari anti-Assad.

IL MEDIO ORIENTE PREOCCUPA DA SEMPRE FRANCESCO

L'auspicio del Papa per la pace «Ora regni anche la stabilità»

ROMA

La Siria possa vivere nella stabilità e nella pace dopo anni di dura guerra: è quanto auspica papa Francesco che ieri ha dedicato un pensiero al Paese che in queste ore è alle prese con una difficile transizione.

Il Medio Oriente resta sempre tra le preoccupazioni del Pontefice, con uno sguardo anche alla piccola comunità cristiana che vive in questa regione attraversata da conflitti che si perpetrano da anni.

Oggi papa Francesco vedrà in Vaticano il presidente palestinese Abu Mazen, domani riceverà il premier libanese Mikati. «Seguo quanto sta avvenendo in Siria in questo momento delicato per la sua storia. Auspico che si raggiunga una soluzione politica che, senza altri conflitti e divisioni, promuova responsabilmente la stabilità e l'unità del Paese», ha detto il Papa al termine dell'udienza generale di ieri, assicurando le sue preghiere affinché «il popolo siriano possa vivere in pace e sicurezza nella sua amata terra».

Papa Francesco ha anche lanciato un appello: «Le diverse religioni possano camminare insieme nell'amicizia e nel rispetto reciproco per il bene di quella nazione afflitta da tanti anni di guerra».

Il rispetto delle minoranze, che è sempre stato garantito in Siria, è una delle preoccupazioni della comunità cristiana. «Del regime di Assad si possono criticare molte cose ma bisogna tenere conto di un fatto concreto», sottolinea il Nunzio a Damasco, il cardinale Zenari, in un'intervista rilasciata a Famiglia Cristiana: «La Siria è attorniata da stati teocratici in cui vige la legge islamica della sharia. I paesi vicini sono tutti repubbliche islamiche mentre questo Paese è una repubblica araba. Questo per dire che il regime di Assad aveva uno spazio di laicità che assicurava la libertà di culto e quella religiosa per le minoranze come quella cristiana». Se un musulmano decideva di convertirsi al cristianesimo non veniva perseguitato o condannato a morte. Speriamo che questo spazio di laicità - auspica l'ambasciatore del Papa in Siria - venga preservato in futuro».

Il Nunzio a Damasco: «Il Paese è attorniato da stati teocratici in cui vige la sharia»

«Abbiamo una grande preoccupazione per la minoranza cristiana, che è una minoranza consistente che vive una sofferenza grandissima.

Va aiutata a restare, e va difesa in tutti i casi. Però credo che abbiamo troppo pochi elementi ancora per dare una giudizio», ha detto il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, Al momento le nuove forze al potere in Siria, sottolinea padre Antoine Audo, vescovo caldeo di Aleppo, «cercano di dare fiducia mostrandosi rispettosi delle nostre tradizioni e delle nostre preghiere. Io ho detto a loro - riferisce il vescovo a Fides - che noi come cristiani arabi rappresentiamo una realtà unica nella storia e nel mondo». —

L'AYATOLLAH PARLA DI UN PIANO CONGIUNTO PER ELIMINARLO

Khamenei non ha alcun dubbio «Assad caduto per Usa e Israele»

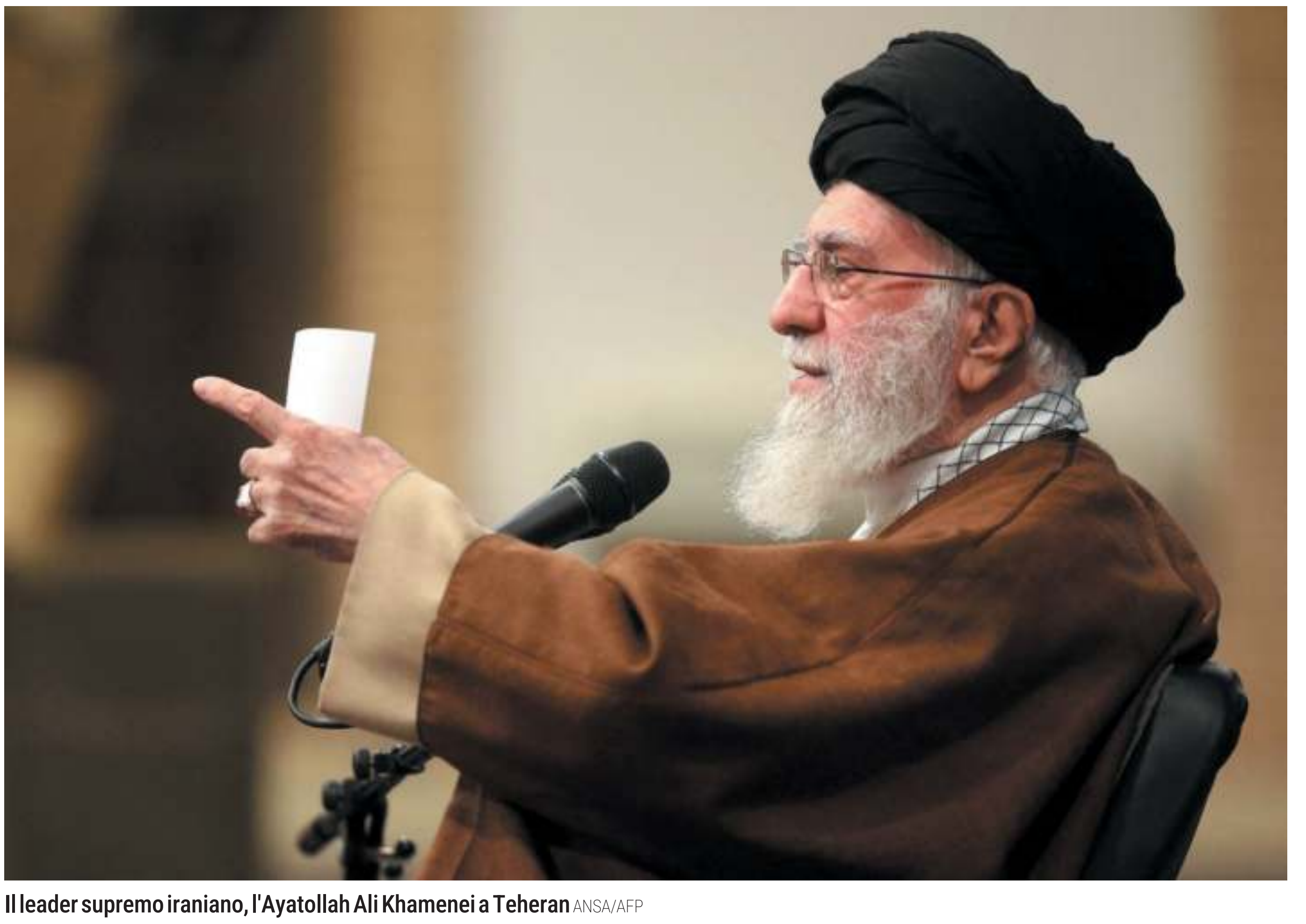
Il premier dello Stato ebraico, Netanyahu rivendica: «Stiamo smantellando l'asse del male in Iran»

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Bashar al Assad è caduto per «un piano congiunto Usa e sionista, con il ruolo di un Paese vicino alla Siria», la Turchia. L'ayatollah Ali Khamenei vede il cosiddetto Asse della Resistenza sfaldarsi a Gaza, in Libano, ora in Siria, dunque punta il dito contro Israele e Usa, ritenendoli «responsabili» della fine precipitosa del regime di Damasco per mano dei ribelli filo-Ankara. «Israele sta smantellando l'asse del male dell'Iran», ha in effetti rivendicato Netanyahu, parlando alla Knesset, mentre per il suo ministro della Difesa, Katz, Khamenei «dovrebbe piuttosto biasimare se stesso» per aver investito in gruppi armati «nel tentativo di sconfiggere lo Stato di Israele».

RETORICA

La retorica della Guida suprema non prevede passi indietro, e anzi rilancia: «Gli analisti ignoranti immaginano che la resistenza si stia indebolendo e anche l'Iran si indebolirà, ma l'Iran è potente e diventerà più potente». «Il fronte della resistenza è questo: più spingi, più diventa forte, più ti impegni, più diventa motivato. Più li combatti, più diventa ampio», ha sostenuto Khamenei nel primo intervento dopo la caduta di Assad. E ha avvertito: «Gli Usa non avranno una forte presenza in Siria e il fronte della resistenza espellerà le forze americane dalla regione». In visita sul confine giordano, Katz ha a sua volta accusato l'Iran di voler creare «un fronte orientale» contro lo Stato ebraico. Ma i continui raid sulla Siria e le incursioni dell'Idf oltre la Linea Alpha di confine agitano le cancellerie occidentali che stanno ancora studiando i nuovi signori di Damasco. La Francia ha chiesto a Israele di «ritirarsi dalla zona» cuscinetto che lo Stato ebraico sta presidiando per tenere lontani i ribelli jihadisti che hanno preso il potere: «Ogni dispiegamento militare nella zona di separazione tra Israele e la Siria rappresenta una violazione dell'accordo sul disimpegno del 1974, che deve essere rispettato dai firmatari», ha ricordato il Quai d'Orsay, mentre la Germania ha invitato Israele e Turchia a «non mettere a rischio il processo di transizione pacifica in Siria».



Il leader supremo iraniano, l'Ayatollah Ali Khamenei a Teheran ANSA/AFP

La Francia chiede alle milizie con la stella di David di «ritirarsi dalla zona» cuscinetto

CREMLINO

Un monito è arrivato anche dal Cremlino, alleato - in ritirata - di Damasco: gli attacchi israeliani sulle alture del Golan e nella zona cuscinetto «difficilmente contribuiranno a stabilizzare la situazione in una Siria già destabilizzata», ha detto il portavoce Peskov. Mosca ha confermato di avere dato asilo ad Assad. «È al sicuro e questo dimostra che la Russia agisce come richiesto in una situazione così straordinaria», ha affermato il viceministro degli Esteri Ryabkov. Alla domanda se Mosca consegnerà Assad a un eventuale processo, ha risposto: «La Russia non è parte della convenzione per la Corte internazionale».

Anche se, finora, la Cpi non ha aperto nessun caso sulla Siria (che pure non ne fa parte), né spiccato mandati contro Assad o altri esponenti del suo regime sanguinario. Nella regione è di nuovo in arrivo il segretario di Stato Usa uscente Blinken, con tappe in Giordania e Turchia. —

Un video in rete

Il laboratorio per la produzione di amfetamine

Un presunto laboratorio e deposito di amfetamine Captagon, prodotte in Siria in aree controllate dalle forze sotto Assad, è stato identificato da uomini delle nuove autorità a Damasco: c'è in rete un video. Il regime di Assad era accusato con gli Hezbollah libanesi e forze iraniane in Siria di speculare su produzione e vendita all'estero di Captagon.

LA TELEFONATA

Orban sente lo zar Putin Zelensky è furibondo

MOSCA

Dopo Scholz, anche Orban chiama il Cremlino e parla con Putin di una possibile trattativa sull'Ucraina. E come era avvenuto al cancelliere tedesco, il premier ungherese è stato fatto oggetto degli strali di un infuriato Zelensky. «Ci auguriamo tutti che almeno Orban non chiami Assad a Mosca per ascoltare anche lui le sue lezioni lunghe un'ora», ha reagito. Lo scontro tra i 2 è proseguito poi su una presunta proposta ungherese di tregua a Natale: Orban ha quindi accusato Zelensky di aver bocciato il piano di Budapest, ma la presidenza ucraina ha smentito che se ne sia parlato.

Intanto, secondo fonti diplomatiche europee, tra le cancellerie si starebbe già valutando l'ipotesi di una missione di peacekeeping dopo la fine delle ostilità. Le tensioni sul terreno segnano una nuova fiammata, con Mosca che accusa Kiev di aver lanciato altri 6 missili Usa a medio raggio Atacms prendendo di mira un aeroporto militare a Taganrog, nella regione di Rostov. Secondo il ministero della Difesa russo, 2 missili sono sono stati abbattuti e 4 deviati dalle difese elettroniche. La stessa fonte ha affermato che non sono state distrutte infrastrutture dell'aeroporto, ma ci sono stati «feriti tra il personale» e veicoli danneggiati.

Il nuovo attacco «non rimarrà senza risposta», ha avvertito Mosca. La telefonata di Orban a Putin è avvenuta dopo che il primo ministro ungherese ha parlato con Trump. La portavoce del ministero degli Esteri, Zakharova, ha affermato che Mosca non ha ancora ricevuto dal tycoon o dal suo team «alcuna proposta o idea concreta» su come mettere fine al conflitto. —

Il caso



Papa Francesco prega davanti al presepe di Betlemme con Gesù bambino posato su una kefiah. FOTO VATICAN MEDIA



Il Santo Padre contempla il quadro di Chagall. FOTO VATICAN MEDIA

Sparisce la kefiah dal presepe vaticano La Santa Sede: Gesù arriva a Natale

Per il dono da Betlemme «sconcerto» da parte israeliana
Il vescovo di Trieste: «Sbagliato strumentalizzare i simboli»

Valeria Pace

Prima la polemica per il fatto che nel presepe realizzato da artigiani di Betlemme – il luogo dove secondo il Vangelo è nato Gesù – il Bambinello riposa su una kefiah. Poi, ieri mattina, il sito Catholic Herald riporta che l'indumento simbolo della Palestina «è stato rimosso, dopo aver sollevato un polverone». E infine la sala stampa della Santa Sede precisa al Piccolo che non è sparita solo la kefiah, ma anche Gesù bambino, che «arriverà nella tradizione del presepe a Natale». E in effetti una foto del Papa davanti al presepe, ora senza bambinello o kefiah, scattata ieri mattina in occasione dell'udienza generale, campeggia su Vatican News.

LA NATIVITÀ

Il presepe in questione è stato presentato al mondo sabato scorso, prima dell'inaugurazione di quello monumentale di Grado da 14 metri per 30 che campeggia in piazza San Pietro («I presepi sono diversi tra loro, ma tutti recano lo stesso messaggio di pace e di amore che ci ha lasciato Gesù», aveva detto il Papa, confrontando i due presepi del Natale 2024 del Vaticano, quello gradese in piazza e quello palestinese nell'Aula Paolo V). In quell'occasione aveva parlato della «martoriata Palestina» e invocato: «Basta guerre!», denunciando con forza le industrie di armi che si arricchiscono sulla sofferenza dei popoli nei conflitti. Aveva anche ricevuto in dono nel corso dell'udienza una kefiah da un delegato palestinese – presenti in Sala Nervi tra l'altro il ministro Ramzi Khoury e Issa Kassisieh, ambasciatore palestinese presso la Santa Sede – che il Santo Padre non ha rifiutato. E a tutto questo ha assistito anche padre Ibrahim Faltas, vicario della Custodia di Terra santa, che successivamente ha celebrato una messa di ringraziamento presso le grotte dei Papi.

LA VICENDA

Questi sono i tre atti principali di una vicenda molto più grande di un semplice presepe, che ha visto le levate di scudi delle comunità ebraiche, sia in Italia che in America, e persino la rappresentanza dell'Ambasciata d'Israele presso la Santa Sede. E che si innesta in un momento di massima tensione nel Medio Oriente. Già domenica erano iniziate le polemiche, dopo che il portale dell'ebraismo italiano Moked aveva espresso «sconcerto e inquietudine» per la scelta di Papa Francesco «di omaggiare in Vaticano un presepe proveniente da Betlemme in cui il bambin Gesù riposa in un drappo evocativo della kefiah palestinese». Poi il rabbino capo di Genova, Giuseppe Momigliano, assessore al culto dell'Ucei, aveva rincarato: «La "palestinizzazione" dell'ebreo Gesù non è una novità in ambito ecclesiastico», ma questo «penalizza il dialogo in primis e non aiuta a fermare l'antisemitismo». Inoltre, aveva aggiunto, la kefiah non può essere simbolo di sofferenza universale, ma «al limite di una parte, è unilaterale». Non solo, per Momigliano, «il canale di dialogo con la Conferenza episcopale italiana resta aperto. Certo gli atteggiamenti assunti dal Papa non contribuiscono. Sia quelli più espliciti, sia quelli più simbolici». Il giorno dopo dall'Italia la notizia era rimbalzata agli Stati Uniti. E l'American Jewish Committee, il cui post è stato rilanciato anche dall'Ambasciata d'Israele presso la Santa Sede, ha scritto su X: «Siamo delusi e turbati dal fatto che una tradizione religiosa sia stata politicizzata in questo modo».

LA RISPOSTA

Dalla sala stampa della Santa Sede, come detto, ci si è appellati alla tradizione del presepe per giustificare l'assenza di bambinello e kefiah. Un segnale, sembrerebbe, una risposta che sembra sottintendere che il Vaticano non ha ceduto a pressioni internazionali e che non ha bisogno di lezioni sulle tradizioni religiose. Ma questa è solo un'ipotesi, che sembra avvalorata dal fatto che il Papa l'8 dicembre ha anche visitato a sorpresa Palazzo Cipolla dove ha contemplato il quadro di Marc Chagal "La crocifissione bianca", proveniente dall'Art Institute of Chicago. L'opera è esposta a Roma in occasione del Giubileo e «richiama drammaticamente l'attenzione sulla persecuzione e sulla sofferenza del popolo ebraico negli anni '30», si legge sul sito ufficiale del Giubileo 2025. Un modo per rimarcare le distanze dall'antisemitismo. Ma alla risposta data al Piccolo va aggiunto un dettaglio aggiuntivo che si legge sull'Ansa: «Risulta che la kefiah era un elemento aggiunto all'ultimo momento dall'artista».

IL COMMENTO

E intanto monsignor Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, sollecitato dal Piccolo sul tema resta in attesa: «Vedremo quando ritorna il bambinello se rimetteranno la kefiah». Ma invita anche a non strumentalizzare i simboli, «perché non sono altro che simboli, e si sbaglia sempre quando li si interpreta con malizia, leggendoli con intenzioni diverse». E specifica: «Non dobbiamo prendere certi gesti come un assoluto, ma come un abbraccio rivolto di volta in volta a ciascuno e a ciascun popolo. Che siano gli ebrei, i palestinesi, i siriani, i curdi, i russi, gli ucraini. Poi, certo, è evidente che i problemi sono grandi e vanno affrontati con tutte le mediazioni, le pazienze, le strategie diplomatiche. Nel dissentire ovviamente da chi usa violenza e terrorismo, speriamo che ognuno si senta amato dalla Chiesa». Se la kefiah ricomparirà con Gesù bambino? «Che sia rimessa o meno, non disturba. Posso usare anche il crocifisso, il presepe, il rosario per offendere oppure posso farne gesti di grandissimo amore e di solidarietà con le sofferenze di ciascuno. I simboli non vanno strumentalizzati». —

(Ha collaborato Marco Ballico)

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 14-15 DICEMBRE 2024

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	3 su 8	3 su 14	5 - 30
PIANCAVALLO	9 su 12	11 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	7 su 11	6 su 32	30 - 40
SAPPADA	3 su 8	5 su 16	30 - 50
SAURIS	0 su 4	0 su 5	-
SELLA NEVEA*	2 su 4	4 su 12	10 - 20
TARVISIO	11 su 13	11 su 25	30 - 30

***SELLA NEVEA:** *Sabato 14 aperta solo la telecabina del Canin ai pedoni; da domenica 15 aperti impianti di risalita e piste da sci.*

INQUADRA IL QR CODE E:

CONSULTA L'INFONEVE →
ACQUISTA LO SKIPASS →
PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA →
APPROFONDISCI I TEMI →

FORMADI FRANT

Una storia di recupero e tradizione

Il Formadi Frant nasce in una delle zone più intatte dal punto di vista naturalistico del Friuli Venezia Giulia, la Carnia, caratterizzata da una sussistenza che nel tempo ha dovuto affrontare situazioni di estrema povertà, senza mai il lusso di potersi permettere di veder sprecato qualcosa.
Il Formadi Frant nasce proprio da quest'emblematico salvataggio, la sua preparazione adotta le forme di formaggio di malga ritenute difettose, che non possono arrivare alla stagionatura perché gonfie o con la crosta spaccata.

Vengono dunque riutilizzate sminuzzandole in piccoli pezzetti o tagliando a fettine le forme più fresche e grattugiando quelle più stagionate per amalgamarle poi con il latte e mescolarle con la panna di affioramento manualmente. Per insaporirle ulteriormente si aggiunge sale e pepe continuando a mescolare fino ad ottenere un impasto omogeneo, che viene ricomposto nelle apposite fascere del latteria delle vecchie latterie turnarie. Riposano per uno o due giorni per poi essere riposte a stagionare per circa 40 giorni nelle cantine naturali.
Da questa lavorazione si ottiene un prodotto estremamente particolare e saporito, morbido e dalla forma rotonda, più o

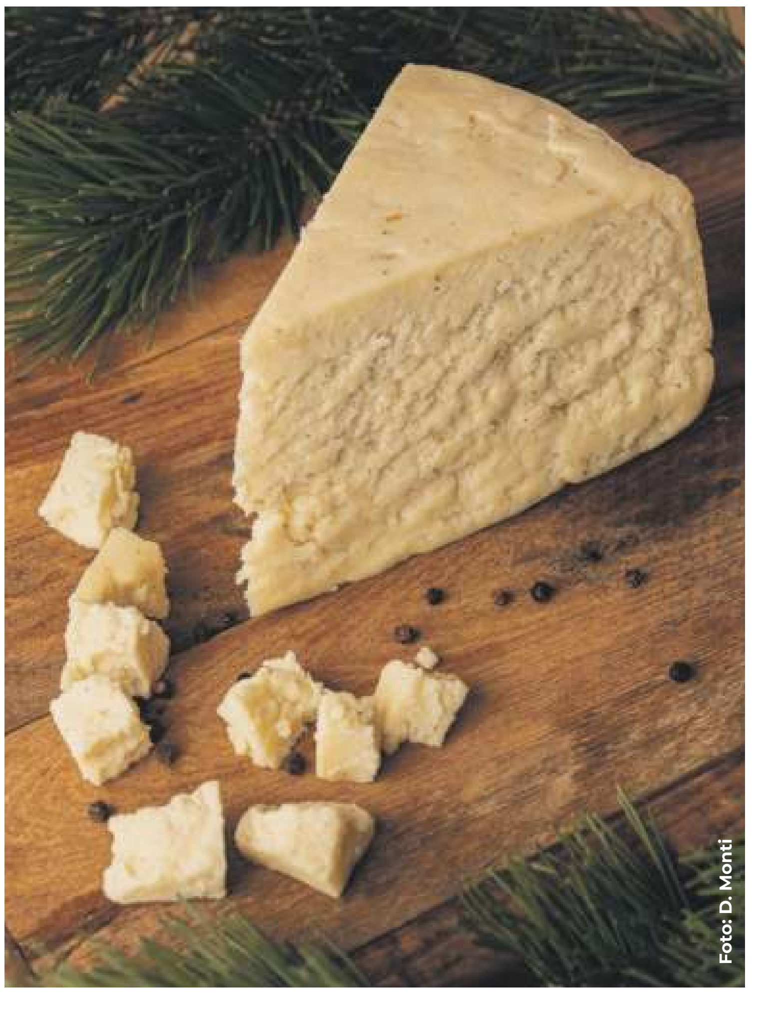


Foto: D. Monti

meno piccante e intenso in base alle preferenze del produttore e del livello di maturazione delle forme difettose riutilizzate.

Il suo scopo era storicamente rilegato all'uso domestico e non veniva commercializzato, ad oggi la preparazione è la medesima e rappresenta una delle espressioni d'alpeggio più caratteristiche e vere della Regione, qualitativamente eccellente. Oggi è un Presidio Slow Food con l'obiettivo di far conoscere ed incentivare il mantenimento di questa produzione tradizionale, legandola all'utilizzo di soli formaggi a latte crudo e alla produzione di alpeggio dell'area carnica, puntando a valorizzare il prodotto artigianale e a difenderlo dai tentativi di imitazione che utilizzano solo formaggi di bassa qualità e a base di latte pastorizzato spesso di provenienza non locale.

VITA NELLA STALLA E VISITA CASEIFICIO ALTO BUT

Alla scoperta delle mucche e dei prodotti caseari

Tra i momenti più belli, divertenti ed educativi che si possono vivere in famiglia, di certo c'è "Vita nella stalla e visita Caseificio Alto But".

Un'esperienza nella vita contadina, dove incontrare gli animali nella stalla, scoprire come vengono curati e alimentati, comprendere l'importanza del loro benessere, anche attraverso la mungitura.

Dalla stalla il percorso prosegue in Caseificio, dove osservare da vicino la trasformazione del latte appena munto in prodotti caseari, terminando poi l'esperienza con un piacevole momento di convivialità: assaporando gratuitamente i formaggi prodotti in loco e apprendendo il profondo legame tra agricoltura, allevamento e alimentazione.

E per chi vuole portarsi a casa un ricordo... Con soli 10 € in più sarà possibile acquistare un bastone in legno personalizzato con inciso il proprio nome, tornerà utile nelle escursioni e nelle gite successive.



Foto: D. Sgamirato - Visit Zoncolan

SAVE THE DATE

VITA NELLA STALLA E VISITA CASEIFICIO ALTO BUT

Sabato 14 e domenica 15 dicembre

Un'escursione fino a fondo valle, in compagnia di una guida esperta. Hai già altri impegni? Nessun problema, la passeggiata ha cadenza fissa, è possibile usufruirne ogni sabato e domenica, fino a fine stagione.

Punto di Ritrovo: *ore 10:00 sede di Visit Zoncolan – Sutrio*
Durata: *2 ore mezza*
Dislivello: *max 200 mt.*
Difficoltà: *Facile*
Costo: *20€*

Sconto del 50% con FVG Card

Prenotazione solo Online

L'escursione prevede inoltre il noleggio obbligatorio di tuta e stivali per i bambini dai 5 ai 12 anni, al prezzo aggiuntivo di 5€ (taglie disponibili dai 4 anni in su) da pagare in loco.

LO SAPEVI CHE...

Sutrio, terra di scultori
Un borgo alpino in cui il legno ha un'importanza fondamentale e che nel periodo natalizio si "veste" di scene della natività in legno, accolte tra le vie e nei cortili delle case.

Le tensioni internazionali

Romania, il patto dei partiti filo-Ue «Insieme contro le destre estreme»

Dopo le presidenziali annullate le maggiori forze dell'arco costituzionale al lavoro per un governo europeista

Stefano Giantin / BUCAREST

Un vero e proprio "cordone sanitario" con l'obiettivo di isolare le destre estreme. E di stabilizzare il Paese, con un governo di unità nazionale, in uno dei momenti più difficili e delicati della sua recente storia democratica, anche in vista della ripetizione delle elezioni presidenziali.

È questo lo scenario che si sta concretizzando in Romania, nazione ancora sotto choc per l'annullamento delle presidenziali deciso dalla Consulta, che ha evocato possibili maligne influenze dall'estero per portare alla vittoria lo sconosciuto e controverso esponente dell'ultradestra, Calin Georgescu.

A Bucarest ieri i maggiori partiti dell'arco costituzionale, pro-Ue e filo-occidentali, hanno rotto gli indugi. E hanno concordato di lavorare insieme per formare una maggioranza escludendo dai giochi le frange più estreme, leggi l'ultradestra: «maggioranza filoeuropeista», è stato annunciato, che dovrebbe comprendere il Partito socialdemocratico (Psd), arrivato primo alle parlamentari con il 22% circa dei voti, il Partito Nazionale Liberale (centrodestra conservatore), terzo tra gli elettori con il 13,2%, e anche l'Unione Salvate la Romania (Usr, liberali) di Elena Lasconi, arrivata seconda alle presidenziali. Stampella della futura maggioranza il partito Udmr, che rappresenta la folta minoranza magiara, con più deputati di altre minoranze nazionali.

L'accordo di governo – che sarà finalizzato a breve – taglia fuori dai giochi le destre. Destre come l'Aur di George Simion, giunto secondo alle parlamentari con un 18%, ma anche partitini minori come le due nuove formazioni di estrema destra entrate in Parlamento, il partito Sos Romania e il Partito della gioventù (Pot), che un po' a sorpresa hanno superato la soglia di sbarramento fissata al cinque per cento.



Un mercatino natalizio a Bucarest, davanti al palazzo che ospita il Parlamento della Romania

L'ipotesi di convergere su un nome comune anche per il nuovo voto per il Capo di Stato

Insieme, il "gruppone" di destra – con tendenze nazionalistiche e venature anti-Ue e anti-Nato – ha raggiunto un buon 32%, ma non sarà sufficiente a governare, almeno in questo giro. Governo che invece avrà un forte indirizzo europeista: e «nei prossimi giorni lavoreremo con i quattro partiti» alla base dell'accordo e rappresentanti in Parlamento «delle minoranze etniche» a un chiaro «programma di governo comune, basato su sviluppo e riforme», hanno assicurato dunque i leader coinvolti nel progetto.

Il progetto, hanno svelato i media di Bucarest, dovrebbe essere gestito da un premier gradito a tutti i partiti. I due nomi che circolano sono al momento quelli del socialdemocratico uscente Marcel Ciolacu o del leader in pectore del Pnl, Ilie Bolojan.

Non è finita. Il cordone anti-ultradestra potrebbe spingersi oltre, concordando un nome comune sul quale puntare per le nuove elezioni presidenziali, in modo da contenere i rischi di un nuovo exploit di un esponente dell'ultradestra filorussa, magari lo stesso Georgescu. Le presidenziali si potrebbero tenere all'inizio dell'ano prossimo - la decisione spetterà al nuovo esecutivo - mentre l'attuale capo di Stato, Klaus Iohannis, ha già annunciato che resterà in carica fino alla scelta di quello che sarà il suo successore.—


lineaflex made in Italy
MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767
Promo di Natale
TERMINA DOMENICA 15 DICEMBRE
SCONTI
FINO AL
-70%
fino al -70%
MATERASSI
-60%
RETI A DOGHE
-30%
BIANCHERIA DA LETTO
-35%
POLTRONE ALZAPERSONA
fino al -25%
DIVANI
DISPOSITIVO MEDICO CLASSE 1
-35%
LETTI DEGENZA
fino al -40%
LETTI IMBOTTITI
DOMENICA 15
APERTO
0%
FINANZIAMENTI
TASSO 0%
CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI
FREE
SOLO PRODOTTI
ITALIANI
SPACCI AZIENDALI
PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767
BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048
GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287
MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070
SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414
ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

VIA LIBERA AL SENATO

Una nuova legge sul lavoro Dalle dimissioni ai contratti

Cgil e Uil contrarie: «Così si peggiorano le condizioni di milioni di persone»
Calderone respinge le critiche: «Non c'è nessuna spinta verso la precarietà»

Barbara Marchegiani / ROMA

Arriva dopo oltre un anno il via libera definitivo al disegno di legge Lavoro. Nato insieme al decreto Primo maggio dell'anno scorso, poi collegato alla manovra di allora, dopo il lungo percorso che ha impegnato i due rami del Parlamento, il provvedimento ottiene l'ultimo ok dall'Aula del Senato. Tra le novità, le misure sulle dimissioni per assenze ingiustificate, sui contratti a termine e sugli stagionali. Rilanciate dalla maggioranza e contestate dalle opposizioni e, tra i sindacati, da Cgil e Uil. La ministra Marina Calderone difende il provvedimento: «Non spinge la precarietà e non ripristina le dimissioni in bianco».

LE DEROGHE

Al centro della polemica c'è in particolare la possibilità di superare, in certi casi, il tetto del 30% previsto per i lavoratori con contratto di somministrazione a tempo determinato rispetto al totale dei lavoratori con contratti stabili. La nuova norma esclude infatti da questo computo i lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle agenzie per il lavoro o lavoratori con determinate caratteristiche o assunti per determinate esigenze: come stagionali, di aziende start-up, per sostituzione o con più di 50 anni. Una via, secondo Cgil e Uil, che precarizza ulteriormente il mondo del lavoro e peggiora le condizioni delle persone. I dati, replica la ministra come tutta la maggioranza, dicono che «crescono i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, non quelli a termine». L'altra questione dibattuta riguarda le dimissioni. Nei casi in cui l'assenza ingiustificata del lavoratore vada oltre il termine previsto dal contratto o, dove non sia previsto, oltre i quindici giorni, scatta la risoluzione del rapporto per volontà del lavoratore: cioè le dimissioni, non il licenziamento. Quindi l'impresa non paga il ticket di licenziamento e l'ex lavoratore non accede all'indennità di disoccupazione (Naspi o Dis-coll).

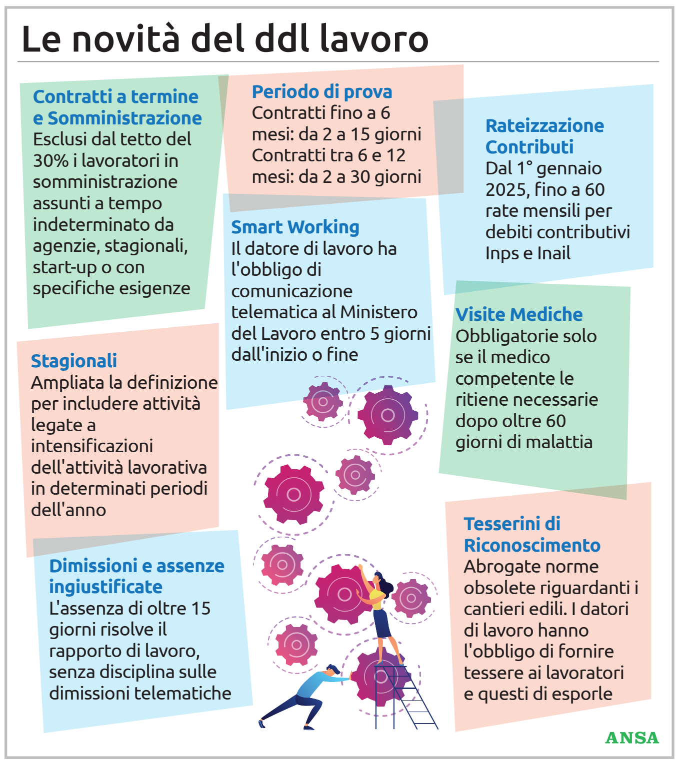


Un bagnino apre un ombrellone in uno stabilimento balneare ANSA

Tra i nodi principali le deroghe al tetto del 30% per gli assunti a termine

LO SCONTRO

Anche su questo punto, le letture sono contrapposte. Per la ministra si tratta di un intervento per chiarire la questione su quelle che tecnicamente si chiamano dimissioni per fatti concludenti. Per le opposizioni, Pd in testa, è un modo per aggirare il divieto delle dimissioni in bianco ed è «un ulteriore attacco ai diritti di donne e uomini, esponendoli a licenziamenti senza giusta causa», sostiene il M5s. Il collegato lavoro «è una sommatoria di norme pericolose», sostiene la senatrice dem, ex segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. «Nulla di tutto questo», replica Calderone. Il provvedimento «è di una gravità inaudita», sostiene la Cgil con la segretaria confederale Maria Grazia Gabrielli. Esprime «forte contrarietà» la Uil con la segretaria confederale Ivana Veronese: «È sbilanciato a favore delle imprese». —



La tragedia di Calenzano

UN OPERATORE HA DATO UN ALLARME-ANOMALIA E SI È MESSO IN SALVO

Sotto sequestro l'impianto della strage Faro delle indagini sulla manutenzione

Omicidio colposo, crollo e rimozione delle cautele anti-infortuni. Escluso il sabotaggio. Stop a rifornimento e stoccaggio

Michele Giuntini / PRATO

Nessun sabotaggio, nessun ordigno per spiegare l'esplosione di Calenzano (Firenze), non sono state trovate tracce di esplosivo. La procura di Prato, nei primi accertamenti, si è tolta subito questo dubbio incaricando due periti esplosivisti che hanno svolto rilievi. È invece cosa certa, per gli inquirenti, che nel deposito fosse in corso una manutenzione straordinaria là dove decine di autobotti caricano tutti i giorni carburanti e prodotti petroliferi ad alto rischio di infiammabilità ed esplosione. Si indaga per omicidio colposo plurimo, crollo di costruzioni e rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro. Potrebbero esserci state presunte inadempienze - è l'ipotesi investigativa - nella manutenzione straordinaria alle pensiline, in particolare la numero 5 e la numero 6. Agli inquirenti risulta un guasto che causava un malfunzionamento a una linea dismessa da anni, nelle condotte di collegamento tra i silos di stoccaggio, nella parte terminale della linea di carico. È su questa avaria e sulle modalità dei lavori in corso, nonché sulle condizioni di sicurezza in cui i tecnici operavano, mentre gli autisti rifornivano i camion, che puntano le ricostruzioni per trovare la causa dello scoppio che il 9 dicembre scorso ha fatto cinque vittime e 26 feriti. Due mesi fa Vincenzo Martinelli, camionista morto nell'esplosione insieme ai colleghi Carmelo Corso e Davide Baronti, avrebbe messo in evidenza «continue anomalie sulla base di carico» in una lettera alla sua azienda Bt, per contestare un procedimento disciplinare a suo carico circa il rifiuto di finire un viaggio.

Un guasto causava un malfunzionamento a una linea dismessa da anni nei collegamenti



Lo stabilimento Eni di Calenzano nel giorno del lutto

ATTI ISTRUTTORI

Al momento non emergono indagati da parte della procura, che ha ordinato acquisizioni di documenti, e-mail, corrispondenza, chat, sia in più sedi dell'Eni, sia alla Sergen srl di Potenza, la ditta specializzata in manutenzioni meccaniche. Alla procura risulta che la ditta eseguiva lavori di manutenzione proprio vicino all'area di carico del carburante, per rimuovere alcune valvole e tronchetti e per mettere in sicurezza «una linea benzina dismessa da anni». Dunque, si afferma nel decreto di perquisizione, in quell'area «sarebbe avvenuta una fuoriuscita di carburante nella parte anteriore della pensilina di carico ... in qualche modo dovuta alla chiara inosservanza delle rigide procedure previste». «Le conseguenze di tale scellerata condotta non potevano non essere note o valutate dal personale in loco», chiosano gli inquirenti, «l'incidente ha provocato un disastro, diversi morti e infortuni». Si è salvato per un soffio un operatore che ha notato un'anomalia nell'area pensiline di carico dando l'allarme pochi istanti prima dell'esplosione. Si è allontanato per un pelo e ha messo in salvo la vita in un imminente stato di pericolo. Il deposito di Calenzano è sotto sequestro, tutte le attività sono ferme e lo resteranno per il tempo necessario. Eni ha chiesto alla Procura di intervenire per smaltire acque potenzialmente inquinanti, tuttavia tutta l'attività di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione dei carburanti «deve restare ferma» fino a nuova indicazione. —

«STRATEGICO MA HA DIFFICOLTÀ LOGISTICHE»

Calenzano e il futuro del deposito Il sindaco: «Adesso una riflessione»

Le istituzioni locali ora parlano apertamente di spostare altrove l'impianto, nato in quella che negli anni '50 era aperta campagna e che oggi è un'area densamente antropizzata, con insediamenti produttivi e commerciali. «So che ci sono difficoltà già oggi da un punto di vista logistico per gli approvvigionamenti - dice il sindaco Giuseppe Carovani -, sappiamo benissimo che è un sito nevralgico e strategico, tuttavia la riflessione deve essere fatta». E intervistato dal Corriere della Sera, il presidente della Regione Eugenio Giani riflette «il buon senso ci dice che quel luogo è inappropriato per le funzioni che lì vengono svolte». Il sindaco di Firenze Sara Funaro è disponibile a una discussione: «I territori stanno cambiando negli anni: è necessario sempre ripensare all'assetto dei territori».

«NON FACCIA TAGLI SUI CONTROLLI»

L'affondo della Cgil «Governo responsabile quanto le imprese»

CALENZANO

Basta morti sul lavoro. Questa, ancora una volta, la richiesta arrivata da sindacati e lavoratori dopo l'ennesima strage. Erano in diverse centinaia ieri a Calenzano, tremila secondo gli organizzatori, nella piazza del Comune per la manifestazione promossa da Cgil, Cisl e Uil, dopo la strage di lunedì scorso. Giornata di lutto regionale, cui si è sommato lo sciopero generale di quattro ore a fine turno indetto dai confederali per ricordare le cinque vittime dell'incidente. I loro nomi sono stati letti dal palco in apertura della manifestazione, poi


La manifestazione dei sindacati

c'è stato un minuto di raccoglimento, sciolto da un lungo applauso. In piazza anche i parlamentari Emiliano Fossi, segretario del Pd toscano, il leader di Si Nicola Fratoianni e il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia Tino Magni (Avs). Ma a parlare sono stati sindacati e rappresentanti dei lavoratori, con Francesca Re David, della segreteria nazionale Cgil che ha parlato di responsabilità del governo quanto le ditte, «se fa la patente a punti per le imprese ma taglia sui controlli, continuando a lasciare loro mano libera di fare quello che credono per aumentare il profitto». Il sindaco di Calenzano Giuseppe Carovani e il presidente della Regione Eugenio Giani si sono soffermati sulla necessità di ridiscutere la posizione di impianti così ad alto rischio, trovando sponda nella sindaca di Firenze Sara Funaro. Sicurezza, controlli e responsabilità le parole più ripetute.A Firenze, presidio alla sede Inail organizzato da Usb, Cobas e Cub Firenze: «Una strage annunciata», per i sindacati di base. E a Livorno lo sciopero dei dipendenti della raffineria Eni. —

NEL FRUSINATE, NEL MODENESE E A FANO

Ancora morti bianche In un solo giorno altre tre vittime di lavoro

FROSINONE

Ancora morti di lavoro, una strage infinita. In un giorno solo tre vittime: un operaio trascinato dal crollo di una tettoia in provincia di Frosinone, il titolare di un'azienda schiacciato da un macchinario nel Modenese e un pescatore morto al largo di Fano. In provincia di Frosinone la struttura in cemento armato di un tetto è venuta giù ed è crollato il soffitto del capannone sul quale stavano lavorando due operai, che sono precipitati da sei metri: uno è morto, l'altro è in



Dei fiori davanti ad un cantiere

prognosi è riservata. Un'altra vittima a Massa Finalese (comune di Finale Emilia, in provincia di Modena) in un'azienda che si occupa di commercializzazione del sale. A perdere la vita è stato un 59enne titolare e socio dell'azienda insieme al fratello. L'uomo, stando alle testimonianze raccolte dai carabinieri accorsi sul posto e dai rilievi della medicina legale, è morto dopo essere stato colpito e poi schiacciato da un macchinario. Vani i tentativi di rianimazione, sul posto anche i vigili del fuoco. Il 59enne è morto sul colpo. Incidente sul lavoro anche a Fano. Un uomo di circa 50 anni, imbarcato su un peschereccio della flotta di Ancona, è morto stamattina a seguito di un incidente avvenuto durante le operazioni di pesca a quattro miglia al largo di Fano (Pesaro Urbino). Secondo una prima ricostruzione il marittimo sarebbe finito in mare dopo essere stato colpito da un cavo; quando è stato riportato a bordo non c'era più nulla da fare. —

Crisi dell'auto
Allarme occupazione

All'incontro di martedì anche Giorgetti e Calderone. Urso: «Rimetteremo i fondi, da Stellantis ci aspettiamo un piano»

Amalia Angotti / TORINO

Le immatricolazioni del 2024 saranno intorno a 1 milione e 780 mila, 350mila in meno del 2019, prima della pandemia. Nelle fabbriche Stellantis la produzione è crollata. È un quadro drammatico quello delineato dal presidente dell'Anfia, Roberto Vavassori che, all'assemblea annuale dell'associazione, lancia l'allarme anche per l'occupazione. «Servono misure che diano un sostegno concreto e immediato alle nostre imprese. Bisogna urgentemente prevedere degli ammortizzatori straordinari per i prossimi tre anni perché sono molte le aziende che rischiano di non aver alternative ai licenziamenti», afferma Vavassori sottolineando la forte crescita della Cina, «Paese divenuto da un paio di anni il primo esportatore a livello mondiale di autovetture, con oltre 5 milioni di veicoli». Una situazione difficile di cui appare consapevole il governo. Al tavolo Stellantis del 17 dicembre, convocato e guidato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ci saranno anche i ministri dell'economia, Giancarlo Giorgetti, e del Lavoro, Marina Calderone.

LE RICHIESTE

«Ho chiesto la loro presenza - spiega Urso - perché il governo come tale possa dare certezza sugli impegni che noi avremo sul fronte industriale, sul fronte degli strumenti di sostegno al lavoro e sul fronte economico. Penso che in quella sede potremo riuscire a dire che il prossimo anno ci saranno risorse per il settore dell'automotive almeno pari o anche superiori a quelle che erano previste in origine nel Fondo Automotive. Saranno integralmente destinate al sostegno agli investimenti produttivi delle imprese. Da Stellantis - prosegue Urso - ci aspettiamo un piano che preveda risorse significative per l'Italia con l'obiettivo di raggiugere entro il 2030 una capacità produttiva di almeno un milione di veicoli nel nostro Paese. Speriamo che il tavolo di martedì possa segnare una svolta nel rapporto di Stellantis con l'Italia e nella politica industriale nel settore auto». Urso auspica inoltre che il presidente del gruppo John Elkann, vada il prima possibile in Parlamento, «per illustrare il piano presentato al governo e agli altri attori che fanno parte del tavolo». Sempre in vista dell'incontro del 17 dicembre, Jean-Philippe Imparato, che guiderà la delegazione di Stellantis, vedrà domani a Torino i sindacati metalmeccanici ai quali potrebbe dare qualche indicazione ulteriore sul piano che sta mettendo a punto per le fabbriche italiane «all'insegna della concretezza». «L'azienda deve mettere su un piano industriale nel quale l'Italia diventi il centro della situazione.

È anche necessario che il governo incominci a pensare che i soldi che diamo all'azienda debbano essere condizionati» dice il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri.

Al centro delle preoccupazioni ci sono anche le regole europee e il rischio delle pesanti multe previste per le case automobilistiche.

IL NODO DELL'EUROPA

«Occorre da subito cambiare le folli regole del green deal, che tra l'altro impongono di fatto la chiusura degli stabilimenti e il licenziamento di decine di migliaia di operai» sottolinea il ministro Urso, che vedrà a Milano il neo vicepresidente della Commissione europea Stéphane Séjourné. Una posizione sulla quale, dopo l'associazione dei costruttori europei dell'auto Acea, converge anche il Partito popolare europeo - famiglia politica di Ursula von der Leyen - che con il "piano per salvare l'industria dell'automotive" di fatto sposa molte delle richieste avanzate negli ultimi mesi a Bruxelles dall'Italia. In primis, quella di anticipare all'inizio del prossimo anno la revisione e includere i biocarburanti nella transizione. Anche il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, chiede all'Europa di cancellare subito le sanzioni. —

Le immatricolazioni in Italia

Anni	Autovetture	Veicoli Comm	Autocarri	Autobus	Totale
2018	1.911.056	181.508	25.561	4.594	2.122.719
2019	1.917.106	187.823	23.606	4.251	2.132.786
2020	1.381.855	159.590	20.276	3.164	1.564.885
2021	1.458.313	183.374	25.121	3.524	1.670.332
2022	1.318.909	161.053	25.954	3.359	1.509.275
2023	1.567.155	196.732	28.889	5.229	1.798.005
2024 gen-nov	1.453.454	183.218	26.808	5.700	1.669.180

Fonte dati 2018-2021: Automobile in cifre, 2024 - Fonte dati 2022-2024: Portali Statistici Anfia ANSA



Un posto di blocco della polizia locale di Milano ANSA


Autovetture ferme nel piazzale della Fiat a Melfi

MILLEPROROGHE

Stop agli aumenti delle multe stradali per tutto il 2025

Dopo lo stop alle multe per i no vax arriva anche quello al rincaro delle multe stradali, che non si rivaluteranno all'inflazione nemmeno nel 2025. La maggioranza prosegue sulla strada delle proroghe anche se non sempre in maniera compatta: se la Lega esulta per la cancellazione delle sanzioni a chi non si è vaccinato contro il Covid, Forza Italia insiste nel difendere quell'obbligo e rimanda alla discussione in Parlamento, quando il decreto Milleproroghe approderà per la conversione. Intanto, nella manovra, spunta un emendamento che potrebbe far aumentare di 5.000 unità il corpo decente dedicato al sostegno. Il nuovo testo del decreto Milleproroghe fa slittare anche per il 2025 l'aggiornamento biennale all'inflazione . —

IL COMMENTO

UE-MERCOSUR, UN TEST DI DEMOCRAZIA

GIANCARLO CORÒ

L'Unione europea è oggi l'area al mondo che più beneficia dell'apertura commerciale. Con 4,2 trilioni di dollari di beni e servizi esportati dalle economie europee oltre i confini dell'Ue, superiamo di gran lunga sia la Cina (3,8 trilioni) sia gli Usa (3 trilioni). Questa apertura agli scambi internazionali ci espone tuttavia anche alle tensioni geopolitiche che minacciano l'ordine globale. I conflitti alle porte dell'Europa, oltre al drammatico bilancio di morti e distruzioni, hanno l'effetto di aumentare l'incertezza nell'economia, riducendo la domanda dei consumatori e abbassando l'orizzonte degli investimenti in un momento nel quale servirebbero, invece, più risorse e tempi lunghi per affrontare sfide cruciali come la transizione energetica, l'accelerazione tecnologica, i profondi squilibri dello sviluppo.

Se poi dovessero materializzarsi le minacce di nuovi dazi americani, la situazione non potrebbe che peggiorare. Non solo per la riduzione delle esportazioni dirette negli Usa, ma anche per la pressione che verrebbe esercitata dalla sovra-produzione cinese sui nostri mercati, destinata a colpire settori che già soffrono cali di domanda, come l'industria automobilistica e il sistema moda.

Interrompere la pericolosa spirale innescata dal protezionismo non è facile. Uno spiraglio sembra essersi aperto con la recente firma dell'accordo commerciale tra Ue e Mercosur, che aprirebbe la possibilità di scambi reciprocamente vantaggiosi in un'area di 700 milioni di abitanti e che può contare su storici legami culturali e rilevanti complementarità economiche.

Il cammino di questo accordo è stato lungo e non è ancora completato. Dovrà infatti venire ratificato da Paesi che, a partire da Francia e Italia, si sono finora opposti a causa di precisi gruppi di interesse che si ritengono colpiti. Eppure, è difficile non vedere il valore strategico che questo accordo può assumere in una fase così complessa delle relazioni internazionali. Verso i quattro Paesi del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) le esportazioni sono ostacolate da barriere tariffarie che colpiscono soprattutto le piccole imprese, data la loro maggiore difficoltà di effettuare investimenti diretti o creare partnership produttive oltre frontiera. L'export del Made in Italy verso quest'area conta appena 5 miliardi (meno dell'1% del totale), molto al di sotto del suo potenziale. Allo stesso tempo è oggi limitato l'accesso delle imprese e dei consumatori europei a risorse, in particolare agricole, che contribuirebbero a ridurre i prezzi nella nostra tavola e, per converso, aumentare il nostro export di tecnologie.

Del resto, anche i precedenti accordi commerciali che l'Ue ha firmato con Canada, Giappone e Corea del Sud, nonostante i tanti timori sollevati, hanno in realtà avuto effetti positivi sulle nostre esportazioni. Abbassare le barriere agli scambi internazionali genera benefici diffusi sui consumatori e le imprese più competitive, ma costi concentrati su alcune categorie, le quali hanno perciò un forte incentivo alla mobilitazione. Si tratta di capire se la politica europea sarà capace di tutelare l'interesse generale, pur senza dimenticare chi viene penalizzato.

Una prova non solo per l'economia europea, ma anche per la qualità della nostra democrazia. —

Le crisi industriali sul territorio

Flex, doccia fredda sugli esuberi Roma chiede di fermare la cessione

Il fondo FairCap non presenta al ministero un piano industriale definito. Tavolo aggiornato a gennaio

Diego D'Amelio

Il fondo FairCap non offre garanzie occupazionali e comunica anzi la certezza di «esuberi strutturali» fra i 350 dipendenti della Flex di Trieste. E così la crisi industriale della fabbrica di componentistica elettronica torna alla casella di partenza. Il ministero delle Imprese boccia sonoramente il fondo tedesco e chiede a Flex di fermare la cessione. Il tavolo è riaggiornato a gennaio, con le istituzioni in campo al fine di individuare soluzioni e acquirenti per una realtà produttiva che il Mimit definisce «strategica».

Al ministero si consuma la seconda riunione del tavolo di crisi. La prima ha visto uscire a sorpresa dal cilindro l'annuncio di una vendita ravvicinata della fabbrica a FairCap, invitato a presenziare al secondo incontro tenutosi ieri a Roma. Il fondo si palesa con in tasca un preliminare di vendita firmato il 15 novembre e un piano industriale senza numeri. Nessuna chiarezza su tempi, investimenti, occupati e strategie di rilancio. L'unico riferimento concreto è quello alle sinergie con la controllata imolese Electro System, che tuttavia conta soltanto su 35 dipendenti e dove si prospetta peraltro lo spostamento di alcuni pezzi di produzione triestina.

LO STABILIMENTO
LA FABBRICA DELLA FLEX A TRIESTE IN UNA FOTO D'ARCHIVIO



I sindacati: proposta inconsistente Il Mimit si impegna nella ricerca di altri acquirenti

FairCap spiega di essere focalizzato sull'acquisizione di imprese non più strategiche per grandi gruppi industriali. Ma il portafoglio si limita a Electro System, due aziende in Germania e una in Svezia. Rispetto a Flex, gli obiettivi annunciati sono lo sviluppo del business e il sostegno a nuove collaborazioni commerciali che consentano di superare lo choc della fine della commessa di Nokia, che da sola valeva l'80% del fatturato dell'impianto.

Come per ogni crisi industriale relativa a questo territorio, arriva l'immancabile riferimento a possibili collaborazioni con Fincantieri e Leonardo. Incalzati dalle domande di sindacati e istituzioni, i vertici di FairCap devono però ammettere che «la prospettiva di esuberi strutturali è un fatto di tutta evidenza: se si perde il cliente principale, l'azienda non può stare in piedi. Dobbiamo quantificare questo numero e gestirlo nel modo più sostenibile possibile con metodi e ammortizzatori previsti dalla legge».

L'approccio non riesce certo gradito ai presenti, che finora si sono sentiti dire da Flex che il contratto di solidarietà (in vigore per 222 lavoratori su 350) sarebbe servito solo a superare la difficoltà transitoria e reperire nuovi clienti.

I funzionari del Mimit non ci girano attorno e invitano FairCap a non presentarsi come «dilettanti allo sbaraglio», sottolineando che il ramo golden power del ministero vigilerà sull'effettiva capacità dei possibili subentranti di sviluppare un settore di business considerato strategico dal governo. L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen focalizza l'attenzione sui vertici di Flex: «A che punto sono le trattative? Com'è stata individuata FairCap? Con quali garanzie occupazionali?».

Dieci minuti dopo e il fondo tedesco esce dai giochi, almeno per il momento. I funzionari del ministero chiedono un confronto riservato con il management di Flex, che si conclude con l'impegno dei vertici italiani a congelare la trattativa con FairCap e quello ministeriale a cercare altri acquirenti e mettere in campo ulteriori ammortizzatori sociali per allungare i tempi di soluzione della crisi. L'azienda dovrà fare un passaggio con la sede centrale della corporation americana, ma l'esito appare scontato. Rosolen sottolinea che «le parti hanno concordato di riavviare il confronto a gennaio per individuare soluzioni che preservino il sito, che lo stesso governo ha definito strategico, garantendo allo stesso tempo la tutela dei livelli occupazionali. Ringrazio il ministero per la ferma posizione e Flextronics per la doverosa assunzione di responsabilità».

Apprezza anche Confindustria Alto Adriatico, con il direttore generale Massimiliano Ciarrocchi: «Considerando la strategicità del sito, ringrazio il governo e la Regione, che hanno ottenuto da Flex la sospensione dell'operazione in attesa di un'interlocuzione con la corporate. Auspichiamo che tale richiesta venga accolta dagli Usa affinché si possa riavvolgere il nastro e lavorare a un piano industriale che mantenga i livelli occupazionali e l'attività produttiva».

In una nota unitaria, i sindacati Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm e Ugl definiscono «molto pesante» la dichiarazione di FairCap sugli esuberi inevitabili, dal momento che «fino agli incontri precedenti non era stata confermata da Flex, che aveva sempre parlato di momento difficile ma di essere impegnata ad attuare tutte le strategie per non lasciare in strada nessuno. Flex su sollecito delle istituzioni ha dichiarato di congelare al momento la cessione per il tempo necessario ad interloquire con la corporation. Da parte nostra, non si può che valutare come inconsistente la proposta industriale del fondo FairCap».

Nel corso della giornata i rappresentanti di Mimit e Regione incontrano inoltre i sindacati di Wärtsilä, rassicurando le sigle sull'invio di una lettera alla multinazionale finlandese in cui verrà chiesto di non procedere alla prevista esternalizzazione dei 23 dipendenti della divisione Technical Information. —

La società subentrata negli spazi ex Wärtsilä a Bagnoli ha intanto avviato la formazione di un primo gruppo di addetti

Innoway: 200 carri entro fine 2025

IL FOCUS

Duecento carri ferroviari entro il 31 dicembre 2025. È il primo obiettivo fissato da Innoway relativamente all'avvio delle attività nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra. La società creata da Msc e dal partner austriaco Innofreight ha cominciato a studiare la trasformazione dell'impianto rilevato da Wärtsilä Italia e ha comunicato nei giorni scorsi ai sindacati le tappe che caratterizzeranno il nuovo anno.

La partenza della produzione è articolata in due fasi. Nella prima, fra aprile e luglio, l'azienda conta di realizzare i primi assemblati, che dovranno poi essere sottoposti all'iter necessario a ottenere le certificazioni. Il percorso continuerà dopo l'estate, con l'obiettivo di produrre duecento carri merci entro l'anno. La seconda fase prevede il progressivo rientro delle maestranze con una crescita graduale delle attività di fabbrica, che andranno a regime come annunciato nel 2027.



Il comprensorio ex Wärtsilä a Bagnoli della Rosandra

Dal 2027 si punta a produrre mille unità all'anno e tremila carrelli per il trasporto merci su ferrovia

Innoway si sta nel contempo concentrando sulla formazione del personale. Nei prossimi mesi l'azienda valuterà singolarmente le competenze dei 255 dipendenti e concorderà con la Regione il contenuto dei corsi di riqualificazione da erogare. Un primo gruppo di lavoratori da destinare a ruoli specifici ha ad ogni modo già iniziato un percorso di addestramento interno. A tutti i dipendenti è stata chiesta una conoscenza base della lingua inglese da raggiungere con una formazione ad hoc e non sono esclusi corsi di informatica.

Il segretario provinciale della Uilm, Antonio Rodà, sottolinea che «l'avvio della formazione e l'inizio della produzione sono le priorità per dar vita ad un progetto importante. Allo stesso tempo sarà necessario un tavolo istituzionale che faccia il punto sul cronoprogramma dei lavori delle relative infrastrutture indispensabili per il pieno sviluppo delle attività di produzione».

Innoway comunica di voler fare dell'ex fabbrica di motori «il sito produttivo di carri merci più moderno in Europa, con prospettive di carriera per 300 persone». In una nota si ribadiscono gli obiettivi già presentati in sede ministeriale (una produzione a regime di mille carri e tremila carrelli all'anno) e si sottolinea come «Msc si confronti sempre più con la sfida di assicurare la sicurezza delle forniture in Europa» in uno scenario che vede il traffico su gomma destinato a ridursi a vantaggio del trasporto su ferro, caratterizzato però dalla vetustà del parco carri circolante. Dalla volontà di provvedere in proprio alla costruzione dei carri, nasce l'alleanza con il socio Innofreight, «con la sua esperienza nel campo dell'innovazione e della manutenzione». E proprio il partner industriale ha messo a disposizione il brevetto dell'InnoBogie, i carrelli di nuova generazione che saranno montati sui vagoni e ne costituirà l'elemento tecnologicamente più importante. Innofreight ha avviato allo scopo una collaborazione con l'austriaca Doppelmayr, specializzata nel mercato delle funivie e in grado di offrire consulenza sul tema cruciale della durabilità dei materiali. I progettisti hanno inoltre posto l'accento sulla riduzione del peso dei carrelli: InnoWay dichiara che il carrello sarà 300 chili più leggero rispetto ad altri prodotti sul mercato, permettendo così ai convogli di viaggiare con maggiore velocità o caricando più volumi. —

D.D.A.

Regione

LA CORSA DI SPAGNOLO (LEGA), OPPOSIZIONI POLEMICHE

Sì alla Nadefr ma solo per un voto



La nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza passa per un solo voto: 18 a 17, e la votazione viene tenuta aperta a lungo, fino a quando la consigliera Maddalena Spagnolo (Lega) non rientra per arrivare alla maggioranza. Piovono le note di critiche dalle opposizioni, a cominciare da Serena Pellegrino (Avs) («Snobbano l'Aula»). Si uniscono al coro Furio Honsell (Open) e il gruppo Pd («Erano impegnati a spartirsi i milioni»).

LA PROPOSTA DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

Bullian: «Si ricordi Loris Fortuna»



Enrico Bullian (Patto) ha annunciato di aver presentato un emendamento volto a ricordare, a quarant'anni dalla sua morte, «la figura di Loris Fortuna, partigiano, socialista e radicale udinese; uno dei padri della legge nazionale sul divorzio, nel 1984 depositò il primo disegno di legge sull'eutanasia passiva». E Giulia Massolino (Patto) ha chiesto che i fondi per il Premio Grilz siano dirottati sul premio intitolato al fotografo triestino Paolo Giovannini, morto nel 2023.

IL FORZISTA NOVELLI RISPONDE ALL'UDS

«Lettera al Consiglio? Propaganda»



Dopo la protesta dell'Unione degli Studenti (Uds) di martedì e l'invio di una lettera a tutti i consiglieri regionali sulla manovra che per lui è «un comizio da recitare il primo maggio dal palco di qualche piccola Stalingrado locale», Roberto Novelli (Fi), presidente della VI Commissione consiliare, che si occupa di scuola, reagisce. «Siamo lieti di ascoltare i giovani», esordisce, ma mette in dubbio la rappresentatività dell'Uds e indica le Consulte come i giusti canali.

L'assessore Bini: «Misura per le aziende che aumentano gli stipendi»
Nuove risorse per rigenerazione urbana, sport e imprese giovanili

Premi in arrivo per chi alza le paghe E intanto il budget dei consiglieri sale



L'intervento dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, nell'aula del Consiglio regionale

Valeria Pace

L'emendamento "jolly" di giunta, l'asso calato sul filo dell'ultimo minuto utile per presentare correttivi, riserva diverse sorprese. Una delle più notevoli, emersa nell'illustrazione fatta da Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, e passata in aula all'unanimità, riguarda l'introduzione di una premialità per le aziende che scelgono di pagare di più i loro dipendenti. E questo accade nel giorno in cui il budget per i consiglieri – leggasi per i consiglieri di maggioranza, dato che sono i loro correttivi alla manovra di Bilancio quelli che hanno più chance di incassare un sì – lievita da 10 milioni fino a sfiorare i 18,5 milioni grazie al favore riscontrato da parte della giunta per diversi emendamenti ritenuti «meritevoli» perché, spiega l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, «vanno a favorire la comunità». Gli emendamenti riguardano la rigenerazione urbana, gli impianti sportivi, imprenditoria giovanile e assistenza alle neomamme o future mamme in gravi difficoltà economiche. Intanto l'articolo 2 della manovra – il capitolo delle Attività produttive – incassa l'ok dell'Aula a maggioranza (27 sì, 17 no, un'astensione).



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

Emendamenti «meritevoli» per Zilli e la giunta: cresce la quota disponibile per gli eletti, da 10 fino a sfiorare i 18,5 milioni

Il Patto attacca sul turismo: «Quello slow viene snobbato» Affondo dem sulle crisi industriali: «Sostenere la manifattura»

LA MISURA DI GIUNTA

Parte da un emendamento della giunta regionale e non dal Consiglio la misura che mira a premiare le aziende che scelgono di pagare di più i propri dipendenti. Il correttivo nasce da un incontro con i sindacati. Nello specifico, Bini spiega che «l'amministrazione regionale punta a supportare le imprese che nell'ambito della contrattazione integrativa di secondo livello prevedano aumenti retributivi a favore dei propri dipendenti». Cosa significa? Che alle aziende con sede in Fvg che all'interno di contratti e accordi collettivi aziendali o territoriali scelgano di garantire buste paga più pesanti, verrà riconosciuta una via d'accesso prioritaria ai bandi regionali. Gli «aumenti retributivi devono essere documentati e riferirsi all'aumento medio della retribuzione annua lorda del personale dipendente impiegato sul territorio regionale nell'anno precedente la presentazione di un'istanza di contributo», specifica l'assessore. Un incentivo ad aumentare le retribuzioni, troppo basse per garantire l'attrattività del territorio. Come detto, questa misura incassa l'unanimità, con l'aperto apprezzamento da parte di diversi consiglieri di minoranza, tra cui Massimo Moretuzzo del Patto-Civica e Furio Honsell di Open. E viene lodata anche dall'intero gruppo Pd a margine: «Una misura attesa e necessaria per rispondere a problematiche sulle questioni retributive che più volte abbiamo posto», tanto che l'auspicio è che «si acceleri sull'applicazione della norma». La misura non prevede uno stanziamento economico. Mentre nel complesso, ricorda l'assessore, Attività produttive e Turismo possono contare «su circa 184 milioni di euro». Notevole anche che nella notte tra martedì e mercoledì siano piovuti 10 "nuovi" milioni, di cui 8 per il Coselag (Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana) finalizzati ad attrarre investimenti e 2 per l'interporto di Trieste. E se sul turismo il Patto si arrocca sul fatto che troppo poco si parli di turismo slow e poco si faccia contro l'overtourism (ma Enrico Bullian incassa un emendamento sulla promozione dei cammini e del turismo a piedi), il Pd affonda sulle varie crisi industriali con Massimiliano Pozzo (Pd): «Non bastano turismo e servizi, serve sostenere la manifattura».

I CONSIGLIERI

Ieri è salito il "budget" degli eletti. O meglio, è emerso che emendamenti provenienti dai consiglieri per quasi 8,5 milioni sono stati accolti dalla giunta. Nel dettaglio, il gruppo Lega – primo firmatario Antonio Calligaris – ne ha presentato uno da 3,1 milioni per ripristinare gli edifici in stato di abbandono o dismessi nei centri storici. Un "rabbocco" di una misura introdotta a luglio che ora arriva a 13,1 milioni di euro.

Fratelli d'Italia – proponenti Alessandro Basso e Claudio Giacomelli – invece punta sugli impianti sportivi nelle periferie dei Comuni capoluogo e con un subemendamento fa salire a 2,8 milioni la dotazione di un emendamento inizialmente da 300 mila euro. L'obiettivo? «Promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sport», si legge nel testo della misura.

Il gruppo Fedriga presidente (Fp) intanto incassa 2 milioni per le imprese condotte da giovani under 40. Una linea contributiva che – spiega il consigliere Simone Polesello – «consentirà di estendere anche alle imprese condotte da giovani e già costituite la misura prevista dalla legge regionale SviluppoImpresa, oggi riservata alle sole start-up». E infine Forza Italia – prima firma Andrea Cabibbo – infila 800 mila euro su una misura volta ad aiutare neomamme o future mamme in gravi difficoltà economiche.—

In Friuli Venezia Giulia

Il picco dell'influenza a Natale In aumento i cittadini vaccinati

La previsione dei medici. Somministrate 230 mila dosi in regione, raggiunto il 51% degli over 65

Christian Seu

Il circoletto è lì, nei giorni già segnati in rosso sul calendario. Anche in Friuli Venezia Giulia il primo picco dell'influenza stagionale è previsto proprio in prossimità del Natale, nelle ultime giornate di questo 2024. Secondo l'ultimo rapporto RespiVirNet (relativo alla sorveglianza epidemiologica) sono in aumento in Italia i casi di influenza. La nostra regione - assieme a Valle d'Aosta, Liguria, Molise e alle province autonome di Trento e Bolzano - è in controtendenza, con il livello di incidenza inferiore alla soglia basale. La notizia positiva è che il Friuli Venezia Giulia si sta preparando al meglio alla prima vera ondata influenzale, imbracciando l'arma più efficace a contrastarla, ovvero il vaccino: rispetto allo scorso anno il numero di dosi di antinfluenzale somministrate in regione è aumentato significativamente, soprattutto nella fascia d'età più a rischio, quella degli ultrasessantacinquenni.

In base all'ultimo rapporto del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto superiore di sanità, relativo alla settimana tra il 24 novembre e il 1° dicembre, sono circa 2.766.000 gli italiani che hanno già fatto i conti con l'influenza. Nella settimana presa in esame in Friuli Venezia Giulia l'incidenza di ammalati si attesta al 4,13 per mille assistiti, in base ai dati della rete di sorveglianza che - a dirla tutta - conta in regione appena dodici medici e un totale di 16 mila pazienti. La situazione è però in peggioramento, considerate le temperature più rigide di questi ultimi dieci giorni: il report della prima settimana di dicembre, che sarà rilasciato domani dall'Iss, potrà dire di più sul trend che sarà lecito attendersi negli ultimi giorni dell'anno. C'è un elemento positivo: la diffusione delle sindromi influenzali si è sin qui attestata a un livello decisamente inferiore a quello registrato nella scorsa stagione.

La Simg, Società italiana di Medicina generale, prevede il picco dell'influenza a ridosso delle festività natalizie. «È verosimile che venga raggiunto tra Natale e la prima settimana di gennaio», conferma Luca Maschietto, segretario regionale della Simg in Fvg. Quali sono le caratteristiche dell'influenza di quest'anno? «In realtà sono abbastanza simili a quelle degli anni passati – risponde Maschietto –. Picchi febbrili molto importanti, che possono durare anche fino a una settimana e che colpiscono anche i giovani: nei soggetti più anziani e debilitati questo può portare a polmoniti e infezioni più gravi, che nei casi più estremi possono avere anche conseguenze fatali. Di base la sintomatologia è quella respiratoria, con l'infezione delle vie aree alte. Tuttavia questo quadro clinico non va confuso con le virosi tipiche della stagione».

Le vaccinazioni restano lo strumento principe per tentare di arginare la diffusione dell'influenza stagionale. In regione la campagna vaccinale continua a registrare numeri confortanti, con un incremento del 10,8 per cento rispetto all'anno passato: al 7 dicembre i soggetti vaccinati erano complessivamente 226.999 (1.493 hanno ricevuto anche la seconda dose, particolarmente indicata per i bambini sotto i sei anni), a fronte dei 202.446 vaccinati nello stesso periodo del 2023. La fascia d'età sotto la lente d'ingrandimento è quella degli over 65, considerata maggiormente a rischio: ebbene, dall'inizio della campagna vaccinale (scattata il 14 ottobre) sono 166.523 gli ultrasessantacinquenni che hanno scelto di vaccinarsi, il 51,51 della platea potenziale. La Regione, proprio nel tentativo di raggiungere una copertura vaccinale tra il 75 e il 95 per cento delle categorie a rischio, come indicato dalle linee guida nazionali, ha scelto di fornire il vaccino gratuitamente a over 60 e soggetti fragili. —



Un'immagine simbolo del tema influenza

Dati confortanti dalla campagna vaccinale: rispetto al 2023, le adesioni sono cresciute del 10,8%

L'ASSESSORE

Riccardi: «Ok le politiche di prevenzione»

Secondo l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, i dati della campagna vaccinale «sono coerenti con gli indicatori che dimostrano l'efficacia delle politiche di prevenzione adottate in regione. L'approccio da parte dell'utenza è migliorato negli ultimi anni e giova ricordare che un'efficace attività di prevenzione consente di far funzionare meglio tutto il sistema della salute».

Per i dottori Fvg la decisione del governo rappresenta «un inspiegabile colpo di spugna»
Andolfato del Cimo: «Umiliato il personale che ha combattuto il Covid-19 negli ospedali»

Ordini e associazioni «sconcertati dallo stop alle multe ai no vax»

IL DIBATTITO

Marco Ballico

C'è un misto di sconforto e di sdegno nei commenti di Ordini e sindacati di medici e infermieri del Friuli Venezia Giulia sul condono delle multe ai no vax. Un colpo di spugna, è la tesi unanime dei sanitari, che offende le vittime della pandemia e umilia chi ha combattuto il Covid vaccinandosi e vaccinando la popolazione. Ma la norma inserita nel decreto Milleproroghe approvato dal Consiglio dei ministri è anche una contraddizione, viene fatto osservare, nei confronti di chi, i 100 euro di sanzione, li ha pagati e non se li vedrà rimborsare.

Complicato ricostruire la platea interessata al "regalo" tra over 50, forze dell'ordine, personale sanitario e di tutte le altre categorie professionali che per legge avrebbero dovuto vaccinarsi contro il virus e invece no, dribblando l'obbligo in pieno tsunami, non l'hanno fatto. Stando a notizie di stampa di fine 2022, i sanzionati in Italia si aggiravano attorno a quota 1 milione 800 mila. In regione, un dato complessivo non è mai stato reso noto, ma l'Ordine dei medici Fvg fa sapere di un'ottantina di multati, mentre tra gli infermieri si parla di qualche centinaio di iscritti (Luciano Clarizia, presidente dell'Ordine degli infermieri di Pordenone, ne ricorda oltre 100 nella sua provincia). Numeri a parte, emerge profonda delusione per i titoli di coda decisi dal Governo. «Il provvedimento mi lascia molto perplesso – dichiara il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone e del Fvg Guido Lucchini –. Non godo certo delle multe altrui e non entro nel merito di quello che fa Roma, ma una riflessione, come medico, va fatta. E la sintesi non può che essere di sconcerto».

Non diversa la posizione del presidente dell'Ordine dei medici di Trieste Cosimo Quaranta: «Una scelta politica che a me pare non poco sorprendente. Difficile comprendere perché una sanzione decisa da un punto di vista legislativo e attuata da quello finanziario venga abrogata a posteriori. Senza considerare poi che si pone il problema della disparità tra chi ha pagato, e che lecitamente potrebbe chiedere il rimborso, e chi no». Anche i medici di medicina generale non ci stanno. Fernando Agrusti, segretario Fimmg Fvg, parla di misura «che non sta né in cielo né in terra. Siamo stati in prima linea per convincere i cittadini a vaccinarsi in un periodo terribile e ci troviamo ora davanti un revisionismo del tutto sbagliato». «Un errore – aggiunge Lorenzo Cociani, segretario Smi Fvg – che offende la memoria di chi di Covid è morto e trasmette un pessimo messaggio, non diverso da altri recenti dell'attuale decisore politico nazionale». Pure Stefano Vignando, presidente Snami Fvg, contesta «una norma che getta un'ombra sulla gestione di un'eventuale nuova pandemia: chi ha pagato si sentirà preso in giro e chiunque si vedrà autorizzato a non pagare la prossima volta». E così gli infermieri. Per Clarizia, che è anche presidente regionale degli Ordini, «è un intervento vergognoso che sminuisce un lavoro enorme fatto in tempi di emergenza, un liberi tutti che crea un pericoloso precedente, una scorrettezza verso chi ha fatto il proprio dovere». Stefano Giglio, presidente di Opi Udine, dice a sua volta che si tratta di «uno schiaffo a chi ha fatto seriamente il proprio lavoro. I fondi che non verranno incassati sarebbero tra l'altro serviti per la stessa sanità e invece si finisce con il rialimentare discussioni di cui non avevamo alcun bisogno».

Dal sindacato, il segretario Cimo Fvg Giulio Andolfato denuncia «una vicenda da Italia di Pulcinella, in cui chi ci governa cambia faccia continuamente», non dimentica «le centinaia di medici morti in pandemia, i 4mila con sindrome post Covid» e si dispiace per «l'umiliazione di chi è stato in ospedale a combattere con maschere e scafandri finti contro una malattia vera mentre i codardi se ne stavano a casa senza nemmeno vaccinarsi». Massimiliano Tosto, segretario di Anaao Assomed Fvg, sottolinea da parte sua «l'incoerenza, il finto buonismo, il tentativo di seppellire quegli anni come non ci fossero state migliaia di morti. Non doveva finire così». —


LORENZO COCIANI
SEGRETARIO REGIONALE DEL SINDACATO MEDICI ITALIANI

Cociani (Smi): «Offesa la memoria di chi è morto con il coronavirus Dalla politica pessimo messaggio»



Una bambina è arrivata da sola a Lampedusa su una barca

Yasmine è rimasta a galla su una camera d'aria. «Eravamo 45 a bordo»
In due giorni soccorse 8 barche con 508 migranti a largo di Lampedusa

Naufraga il barcone L'unica sopravvissuta è una bimba di 11 anni

IL MIRACOLO

Carla Fundarotto / LAMPEDUSA

Il miracolo del mare del 2024 si compie alle 3.20 del mattino al centro del canale di Sicilia, quando a bordo del Trotamar III, sentono delle grida in lontananza. Lo skipper Matthias Wiedenlübbert dirige la prua della barca a vela di 13 metri della Ong tedesca Compasscollective, verso quella voce, cala un gommone e l'equipaggio vede sdraiata su due camere d'aria Yasmine, una bambina di 11 anni della Sierra Leone. La co-skipper Ina, Toki, Alex, Olli, Friedrich tutti dal Trotamar si mettono in movimento per issare a bordo la bimba, che ha un giubbotto salvagente addosso, e la portano in una delle cabine avvolgendola nel telo termico.

IL SALVATAGGIO

«È stato un miracolo l'aver sentito la voce della bambina, in alto mare, e col motore della nostra imbarcazione acceso. E, naturalmente, abbiamo cercato altre persone. Ma dopo una tempesta durata giorni, con vento a oltre 23 nodi e onde alte più di tre metri non c'era speranza» dice lo skipper Matthias. La Trotamar gira la prua verso Lampedusa dove arriva alle 6 e la bimba viene consegnata ai sanitari del poliambulatorio. Yasmine parlotta l'inglese e, secondo il suo frammentato racconto, sarebbe l'unica sopravvissuta di una barca in ferro partita da Sfax 4 o 5 giorni fa con 45 migranti e naufragata 3 giorni fa. Tra loro ci sarebbe stato anche il fratello più grande della bambina mentre il padre sarebbe rimasto a Sfax. La procura agrigentina ha aperto un fascicolo d'indagine per naufragio colposo, omicidio colposo plurimo e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

VERIFICHE IN CORSO

Sulla data del naufragio sono in corso verifiche perché sopravvivere tre giorni senza acqua e cibo, con temperature basse in balia delle onde sembra impossibile. Nella zona del salvataggio, in acque Sar italiane, sono state inviate motovedette per cercare i dispersi e tracce dell'affondamento e anche un aereo si è alzato in volo.

«La bambina ha detto di essere stata in acqua vicino ad altre due persone che poi sono scomparse - dice la Ong - Non aveva con sé acqua o cibo ed era ipotermica, ma reattiva e orientata». A Lampedusa Yasmine è stata portata al poliambulatorio e visitata. «Le sue condizioni generali di salute sono buone. Ha effettuato un colloquio psicologico» dice il medico Francesco D'Arca responsabile del piccolo avamposto sanitario dell'isola. Francesca Saccomandi, volontaria di Mediterranean Hope, ha visto la piccola naufraga: «Era tranquilla - dice - Mi aspettavo di trovarla molto più spaventata, ma è solamente stanca. Le ho lasciato un piccolo kit che doniamo ai bambini: uno zainetto con un album da colorare e dei colori. Poi ci siamo salutate e mi ha detto che avrebbe riposato». E infatti portata all'hotspot, assistita dal personale della Croce rossa italiana la bambina è crollata in un sonno profondo. La barca su cui si trovava Yasmine era una delle tante partite in questi giorni dalle coste libiche o tunisine. Tra lunedì e martedì sono stati soccorse 8 barche con 508 migranti a largo di Lampedusa. E il fondatore della Ong Mediterranea Saving Humans, Luca Casarini chiede che «le autorità italiane, insieme ai maltesi e ai tunisini, lancino un'operazione di ricerca». —

DIAMO IL BENVENUTO A CHI SI AGGRAPPA ALLA VITA

FULVIO ERVAS

Il film del regista Matteo Garrone (*Io capitano*) che ha raccontato la cooperativa di odissee dei migranti per tentare di arrivare nella terra promessa, non avrebbe mai potuto rendere l'atmosfera epica che circonda il ritrovo, poche ore fa, di una ragazzina di undici anni nel canale di Sicilia.

Undici anni. E non era a scuola. Non tornava a casa dove era pronto il pranzo. Non ha un pomeriggio di compiti e poi del tempo libero. Non guarderà un po' di televisione prima o dopo cena.

Era in mezzo al mare. Attaccata a una camera d'aria e aiutata da un salvagente. Era sola. Probabilmente le persone che viaggiavano con lei, pare un barcone con 45 migranti, sono naufragate, forse tutte annegate.

> **Quella ragazzina tenacemente avvinta a una camera d'aria è già un simbolo**

Se ci fosse stata una telecamera, arditamente o crudelmente, inserita in quel giubbotto di salvataggio avremmo assistito, in diretta, al dramma. Magari sarebbe finito sui social, sui tik tok tak o instaché con milioni di visualizzazioni. Il terrore consumato subito, quello che fa *audience*. La disperazione. Chissà che pensieri. Che parole. Che urla.

Prima o poi potrebbero pensarci, i trafficanti d'uomini, e testimoniare via social, per questo mondi di vanesi sentimenti e di solide morbosità, anche la tragedia dal vivo.

Ma avremmo potuto vedere anche una lotta caparbia e resistente. Tutti gli sforzi per provare a farcela, per rimanere a galla. Ché la vita si mantiene se si rimane a galla. Magari dopo aver urlato e pianto, lei ha cercato di puntare a riva. Ci è riuscita. Da sola.

È un simbolo, quella ragazzina. Quegli undici anni rappresentano il concentrato di centinaia e centinaia di vite perdute nel mare. Un fiore, sopra quelle tombe.

> **La sua capacità di sopravvivenza merita un Paese capace di accogliere e così essere civile**

Un fiore che dovremmo coltivare, per mostrale che troverà una terra ospitale, che non si è salvata dalle acque per finire nell'arido deserto di un Paese incapace di sentire la forza emotiva, la potenza simbolica, di questo evento.

Possiamo mostrare che non ha di fronte un Paese attorcigliato, disattento, contrario a chi non sia come se stesso, al massimo utilizzabile per qualche mansione mal retribuita. Invece un Paese che sa commuoversi di fronte a una vita che si salva da sola; che sente il cuore palpitare per l'immagine di una ragazzina che combatte le onde e che chiede a loro d'essere aiutata, che la lascino respirare l'aria, ancora e ancora. Segno che il desiderio di vivere fa vivere o, almeno, porta a trovare un'occasione.

Ma lo saremo, un'occasione? Oppure la sopravvissuta dovrà transitare, con qualche costoso mezzo, sino in Albania per poi essere inviata in qualche Paese sicuro?

Benvenuta, è quello che urlerebbe un popolo civile. E la farebbe sentire a casa. Le troverebbe un aiuto, una scuola. Degli affetti. Delle compagnie. Se l'è meritato. Naturalmente per non essere annegata. Ma soprattutto per permettere di guardarci allo specchio e capire di quale stoffa siamo fatti: italiani del 2024, civili. —

ORRORE IN UN CONDOMINIO A MILANO

Sevizie su un 16enne disabile Fermati un uomo e un minore

MILANO

Una vicenda assurda , con scene da film dell'orrore e in un contesto di degradazione umana. Così è stato definito da chi indaga ciò che è successo nella notte tra lunedì e martedì scorso in un condominio alla periferia nord di Milano, dove un 16enne è stato costretto a subire per ore abusi sessuali e sevizie, filmate con un telefono, da un uomo di 44 anni e da un ragazzo di 14. I due sono stati fermati dalla Polizia, nell'inchiesta della Procura e della Procura per i minorenni, poche ore dopo quei terribili fatti per i quali gli inquirenti, tra l'altro, stanno anche valutando l'ipotesi di reato di «tortura». Al momento,vengono contestate le imputazioni di violenza sessuale di gruppo, sequestro di persona, lesioni, sia fisiche che psicologiche, e la rapina del telefono del 16enne, oltre alla produzione di materiale pedopornografico per quei filmati che hanno ripreso, istante dopo istante, gli abusi. Stando a quanto ricostruito dagli investigatori il 9 dicembre il 14enne ha contattato il 16enne e l'ha invitato a casa sua. E in quel palazzo, soprattutto in uno scantinato, sarebbero avvenute le violenze ai danni del minore, a cui avrebbe preso parte anche il 44enne, senza precedenti penali, che abita nello stesso edificio e che sarebbe stato chiamato proprio dal 14enne per prendere parte agli abusi, avvenuti durante la notte tra lunedì e martedì. Violenze che sono state filmate col telefono, poi sequestrato dagli investigatori nelle indagini. La vittima, che soffre di un deficit cognitivo, è stata trovata da una volante della Polizia mentre vagava in strada, dopo che era riuscito a liberarsi dai suoi aguzzini. Era seminudo e non riusciva a parlare. Ha avuto la forza, però, di indicare agli agenti il nickname su Instagram del 14enne e così è scattata l'inchiesta che poche ore dopo ha portato ai due fermi. Il ragazzo è ancora ricoverato in ospedale e quando starà meglio sarà ascoltato dagli inquirenti. —

Circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento il nostro

Corrado Bidoli

Ne danno il triste annuncio LUCIANA, RICCARDO, STEFANO, CECILIA e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 13 dicembre, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 2024

Ciao nonno

FRANCESCO e TOMMASO.
Trieste, 12 dicembre 2024

LIVIA e ALESSANDRO partecipano con affetto al dolore di LUCIANA e della famiglia.

Trieste, 12 dicembre 2024

È mancato

Napoleone Castiglia

Lo annunciano la moglie EDVIGE, il figlio GIUSEPPE e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 14, dalle ore 10:00 in via Costalunga. Seguiranno le esequie alle 11:40.

Trieste, 12 dicembre 2024

Ricerca


Provette in un laboratorio


Mauro Giacca


Il King's College di Londra

Mauro Giacca nominato alla guida di un nuovo progetto finanziato con 50 milioni di sterline da enti del Regno Unito

Centro terapie cardiache avanzate: uno scienziato triestino al timone

IL FOCUS

Giulia Basso

«Sono entusiasta di avviare le attività del nuovo Centro. C'è un enorme bisogno di nuove terapie per l'insufficienza cardiaca e siamo in un momento emozionante per la medicina, poiché le tecnologie sono progredite al punto di permetterci di sviluppare una categoria completamente nuova di farmaci per il cuore, basati su Rna e geni, che potrebbe rivoluzionare il trattamento delle malattie cardiache». È il commento a caldo dello scienziato triestino Mauro Giacca, direttore della School of Cardiovascular and Metabolic Medicine & Sciences del King's college di Londra, appena nominato a capo del nuovo Centro per la ricerca d'eccellenza in terapie cardiache avanzate (React), finanziato con 50 milioni di sterline dal Medical Research Council e dalla British Heart Foundation.

Il centro si concentrerà sullo sviluppo di terapie geniche per stimolare la rigenerazione del cuore nei pazienti con insufficienza cardiaca, una condizione che colpisce oltre 65 milioni di persone nel mondo. Utilizzando tecnologie basate sull'Rna, come mRna e piccoli Rna regolatori, e sistemi di somministrazione virali e non virali, il progetto punta a risvegliare i processi rigenerativi naturali del cuore, ispirandosi a modelli animali come salamandre e pesci: l'obiettivo è avere terapie pronte per la sperimentazione clinica entro sette anni. Collaborazioni con partner accademici e industriali, tra cui Astra Zeneca, accelereranno il trasferimento delle tecnologie verso la clinica.

Professor Giacca, che obiettivi si è posto come direttore del nuovo Centro React?

«Vogliamo utilizzare le nuove tecnologie portate alla ribalta dai vaccini anti-Covid a mRna o a vettori virali per sviluppare nuove terapie geniche per la rigenerazione cardiaca. Abbiamo ottenuto un finanziamento molto importante per farlo, 50 milioni in 7 anni, rinnovabili a 14, e messo in piedi collaborazioni accademiche e industriali prestigiose, inclusa quella con il fondo d'investimento Syncona, per riuscire a centrare un obiettivo ambizioso: vogliamo riuscire ad arrivare alla prima terapia al più tardi entro 7 anni».

Da quanto tempo lavora su questo filone di ricerca?

«Abbiamo iniziato a svilupparlo a Trieste, con Gianfranco Sinagra, più di dieci anni fa, con l'idea di trasferire Rna e geni nel cuore per convincere le cellule cardiache a duplicarsi e riformare le porzioni di cuore perdute».

Quali tecnologie impiegherete per tentare di riattivare i processi rigenerativi nelle cellule dei cuori umani danneggiati?

«Puntiamo soprattutto su due tecnologie, con l'obiettivo di stimolare la formazione di nuovo tessuto muscolare cardiaco e nuovi vasi sanguigni. Se si tratta di geni basati su Dna vogliamo trasferirli alle cellule impiegando dei piccoli virus come vettori, come già fatto a Trieste negli ultimi anni. Nel caso invece dell'Rna impiegato come farmaco vogliamo usare per la veicolazione la stessa tecnologia a base di nanoparticelle lipidiche su cui sono basati i vaccini Pfizer e Moderna. Lo scenario è quello di un cardiologo interventista che inetta nel cuore l'Rna contenuto nelle nanoparticelle: l'Rna raggiunge così le cellule cardiache e fa riformare la porzione perduta di cuore».

Quali le sfide che vi attendono?

«Dovremo trovare dei modi per iniettare endovena queste particelle. Nel frattempo cercheremo anche nuovi Rna, che funzionino anche per rigenerare il cuore di chi ha avuto un infarto anni fa e si ritrova con un'insufficienza cardiaca e una grossa cicatrice. Sono già pronti invece i piccoli Rna che abbiamo scoperto a Trieste e che speriamo di portare in clinica, se tutto va bene, già a inizio 2026».—

PADOVA: EXPLOIT MONDIALE

Il primo trapianto di cuore battente


Il professor Gino Gerosa

Nell'Azienda Ospedale Università di Padova l'ossimoro – un cuore fermo totalmente battente – si fa scienza: un paio di settimane fa, infatti, in via Giustiniani è stato eseguito il primo trapianto di cuore al mondo da donatore a cuore fermo totalmente a cuore battente. La nuova tecnica messa a punto dall'équipe del professor Gino Gerosa, direttore della Cardiochirurgia, è l'emblema del trapianto stesso: ovvero dare continuità alla vita, senza perdere un colpo. A ricevere l'organo, da un donatore del centro-nord «coetaneo e con caratteristiche adeguate», è stato un paziente veneto di una sessantina d'anni, affetto da una cardiomiopatia dilatativa post ischemica ad alto rischio, motivo per cui l'uomo era stato recentemente sottoposto all'impianto di una valvola aortica transcatetere (la Tavi). L'uomo ora sta bene ed è in via di dimissione. «Siamo molto felici per lui», commenta il professor Gerosa, «anche perché questa tecnica promette di aprirsi a molti altri pazienti».

Un anno fa – era il maggio del 2023 – la stessa équipe del professor Gerosa aveva eseguito il primo trapianto in Italia da cuore fermo controllato per 20 minuti: da allora sono stati eseguiti 40 interventi di questo tipo in sette centri del Paese, dando risposte ad altrettante persone che, diversamente, non ne avrebbero avute.

Ma quella del miglioramento delle tecniche trapiantologiche è una corsa lanciata a livello mondiale. Si partiva dalla tecnica standard usata dal professor Gallucci, primo in Italia, nel 1985: questa prevedeva che il cuore del donatore venisse fermato, trasportato in ipotermia – a circa 4 gradi all'interno di un piccolo frigo – per eseguire poi il trapianto: tutto sempre con il cuore fermo. Ad alzare l'asticella è stato, di recente, l'omologo del professor Gerosa, Joseph Woo, all'Università di Stanford negli Stati Uniti che ha eseguito, primo al mondo, il trapianto a cuore battente da donatore a cuore fermo. —

S.Z.

ECONOMIA

STORICA DECISIONE DEL CONSORZIO

Via libera dai soci al Collio bianco Doc «Sarà una bandiera come il Barolo»

Solo uve autoctone come Friulano, Malvasia e Ribolla gialla
Il progetto è partito dall'idea di quattro vignaioli pionieri





Nella foto in alto il gruppo di alcuni dei pionieri che hanno scommesso sul nuovo vino identitario: da sinistra Keber, Muzic, Korsic, Buzzinelli, Dal Zovo e Drius; qui sopra un calice di Collio bianco

MAURIZIO CESCON

Questa potrebbe essere davvero la volta buona, dopo diversi tentativi andati a vuoto, infiniti ripensamenti e cambi di strategia. Il Collio punta a realizzare un vino bianco Doc esclusivamente da uve autoctone che identifichi il territorio, che possa diventare una bandiera in Italia e nel mondo e che rappresenti la cima della piramide delle produzioni aziendali.

Il Consorzio, che ha appena concluso le celebrazioni per i 60 anni di vita (è tra i più antichi d'Italia), nella riunione di martedì sera ha infatti ufficializzato, con una votazione "bulgara", il 97% di favorevoli e zero contrari, la proposta di lavoro per l'introduzione di un nuovo vino fatto solo con le uve di Friulano (l'ex Tocai), Ribolla gialla e Malvasia. Il disciplinare attualmente prevede la possibilità di utilizzare tutti i vitigni previsti dalla Doc Collio per produrre il Collio bianco e il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di dover valutare la possibilità di introdurre una nuova categoria di vino bianco regolamentato dal disciplinare di produzione Doc Collio.

Il Consorzio pertanto istituirà un tavolo tecnico che andrà a stabilire le caratteristiche, le percentuali, i tempi di uscita e il nome di questo nuovo vino. Le tappe del percorso prevedono di mettere nero su bianco tutte le varie regole, comprese le rese delle uve per ettaro, e di votare nuovamente entro la primavera. Quindi sarà inviata la formale richiesta di autorizzazione al Ministero delle Politiche agricole e della sovranità alimentare, che dopo un passaggio all'Unione europea, dovrebbe dare il definitivo via libera. Ma i vignaioli che vorranno già imbottigliare il Collio bianco potranno farlo, in deroga, già dalla vendemmia 2025. E visto che il progetto è passato a stragrande maggioranza, moltissimi vorranno tuffarsi nel business che si preannuncia redditizio, soprattutto dal punto di vista dell'immagine.

Sì perchè in realtà un vino Collio bianco esisteva già fin dagli anni Sessanta, quando fu inserito nel Disciplinare. Nel 1991, il Consorzio dell'epoca stabilì che, per fare il Collio bianco potevano essere utilizzati anche vitigni internazionali. Ma ciò non portò fortuna al bianco storico, che venne quasi accantonato, messo in un angolo, mentre le aziende che si imponevano sui mercato lanciavano i loro vini, sempre qualitativamente eccellenti, ma mai legati da un discorso territoriale.

Sono stati 4 produttori, ovvero Kristian Keber, Andrea Drius, Fabjan Muzic e la Cantina di Cormons, qualche anno fa, a riesumare il nome Collio bianco, ma a realizzarlo esclusivamente con le tre uve autoctone, Friulano, Ribolla gialla e Malvasia. Il loro prodotto, piano piano, ha preso piede, si è fatto apprezzare anche fuori dai confini del Friuli Venezia Giulia, tanto che nell'ultimo anno sono riusciti a vendere più di 120 mila bottiglie. Al nucleo originario di pionieri si sono aggiunti altri vignaioli del Collio, come Marcuzzi, Korsic, Maurizio Buzzinelli, e La Rajade e adesso molti altri saranno della partita. I pionieri preferiscono mantenere il profilo basso e fare gioco di squadra. «Non abbiamo inventato niente - dichiara Fabjan Muzic -, nessun merito particolare, semplicemente abbiamo creduto a una cosa che c'era già. Nè vogliamo imporre nulla a nessuno dei nostri colleghi, chi vorrà fare questo vino lo farà, senza obblighi. L'obiettivo è offrire al consumatore, che è sempre più esigente e attento, un vino bandiera del territorio, come il Barolo per le Langhe o il Chianti in Toscana, o l'Amarone per la Valpolicella. Puntiamo al mercato italiano, i numeri sono in crescita, c'è apprezzamento».

Alcune regole fondamentali caratterizzeranno il bianco del Collio. Dovrà avere una base di almeno il 50% di Friulano, dovrà essere imbottigliato solamente nelle tipiche bottiglie del Consorzio, in etichetta il logo "Collio" dovrà essere più grande e rilevante di quello aziendale, dovrà rappresentare la carta d'identità del luogo, nel rispetto della qualità e della tradizione. Ultimo step, ma forse il più importante per sfondare, la scelta del nome. Le proposte per adesso sul tavolo parlano di "Storico" o "Classico", ma il Consorzio è aperto a prendere in esame anche altre idee. —

OSSERVATORIO UIV-ISMEA

Bollicine italiane da record con un miliardo di bottiglie



Consumi, bollicine italiane al top

Le bollicine italiane si apprestano a superare la quota record di un miliardo di bottiglie prodotte e commercializzate nel 2024; di queste, 355 milioni (+7%) saranno stappate tra Natale e Capodanno in Italia e nel mondo. Un record, rileva l'Osservatorio del vino Uiv-Ismea nel report di fine anno, che dimostra la forza di una tipologia refrattaria a crisi economiche, conflitti e a difficoltà ormai strutturali del settore. Nel dettaglio tra Natale e Capodanno i consumi di sparkling tricolori si concentreranno soprattutto all'estero con 251 milioni di bottiglie stappate (+9% sul 2023) e 104 milioni in Italia (+2%). In sensibile calo invece il mercato dello champagne, che chiuderà a –8% (5,1 milioni). Il consuntivo 2024 (1,015 miliardi di bottiglie, +8%) rileva la forte controtendenza della tipologia spumanti non solo rispetto ai vini fermi ma anche ai consumi di altre bevande alcoliche – dalla birra agli spiriti – fatta eccezione per il segmento cocktail, che anzi rappresenta una leva di crescita sempre più strategica anche per le bollicine made in Italy. La "tendenza Spritz" , in accelerazione in tutte le aree chiave della domanda a partire dagli Usa, secondo le stime dell'Osservatorio si è tradotta in 2,8 miliardi di cocktail a base di spumante italiano (in particolare Prosecco e altri Charmat), per un totale di circa 340 milioni di bottiglie dedicate al mix. Un fattore determinante per l'export di quest'anno, che si profila in una crescita stimata, lato volumi, del 9%, complice in particolare l'ennesimo exploit del Prosecco, con il Doc e l'Asolo. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-12-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	2,169	-0,87	2,169	2,201	17,02	6.827,63
Abbvie	166,96	-	166,4	166,88	19,66	-
Abitare in	4,3	-1,15	4,3	4,41	-11,99	116,48
Acea	17,76	-0,34	17,68	17,88	28,43	3.779,57
Acinque	2,01	-	2,01	2,04	-2,26	399,52
Adidas	241,9	0,88	238,8	242,8	29,49	-
Adobe	522,2	-0,46	518,4	523,1	-2,72	-
Advanced Micro Devic	122	-0,25	120,44	123,2	-8,19	-
Aedes	0,171	-	0,166	0,171	-22,05	5,40
Aeffe	0,832	-0,95	0,82	0,848	-9,14	89,89
Aeroporto di Bologna	7,78	1,30	7,68	7,8	-7,07	277,45
Ahold Kon .	32,11	-0,40	32,12	32,52	23,29	-
Air France-Klm	7,102	-7,98	7,102	7,76	-43,66	-
Airbnb	132,64	0,52	131,18	133	2,32	-
Airbus Group	156,62	0,33	155,84	156,76	11,67	-
Aixtron	15,33	0,13	15,315	15,34	-59,94	-
Alerion Cleanpwr	17,7	-0,67	17,56	18	-33,83	962,50
Alkemy	11,75	-	11,65	11,75	26,79	66,24
Allianz	301,8	1,31	299,6	302,7	23,05	-
Alphabet Classe A	182,96	5,73	175,3	184,52	36,71	-
Alphabet Classe C	184,04	5,33	176,46	185,86	36,78	-
Altea Green Power	6,48	-1,52	6,3	6,62	-7,57	114,80
Amplifon	25,35	1,93	24,83	25,43	-20,41	5.648,41
Analog Devices	206	-	201,5	201,5	25,50	-
Anheuser-Busch	50,4	-0,36	50,58	50,68	-13,38	-
Anima Holding	6,635	1,61	6,525	6,65	62,00	2.081,19
Antares Vision	3,22	1,90	3,115	3,22	72,13	222,93
Apple	238,75	1,94	235,2	239,05	34,15	-
Applied Materials	163,28	1,28	161,04	161,04	7,59	-
Aquafil	1,408	0,57	1,358	1,418	-57,29	57,59
Ariston Holding	3,94	-0,05	3,898	3,97	-37,33	493,69
Ascopiave	2,695	-0,19	2,675	2,71	20,13	635,21
Asml	682	1,55	672,1	682	-1,91	-
At&T	22,335	0,45	22,3	22,3	48,51	-
Autostrade M.	2,66	2,90	2,585	2,66	-70,24	11,42
Avio	12,94	-0,77	12,84	13,08	55,71	345,98
Axa	33,7	-2,32	33,52	33,92	15,22	-
Azimut H.	24,84	1,06	24,45	25	3,31	3.505,68
B						
B&C Speakers	16,5	-3,51	16,5	17,15	-8,49	187,65
B. Cucinelli	98,2	0,67	96,25	99,05	9,90	6.633,26
B. Desio	6,1	-	6,08	6,16	68,01	818,65
B. Generali	45	1,12	44,46	45	32,04	5.197,89
B. Ifis	20,64	0,49	20,5	20,68	30,71	1.108,24
B. Profilo	0,1895	1,07	0,1855	0,1895	-8,16	126,31
B.Co Santander	4,643	-0,62	4,642	4,688	23,05	75.201,58
B.F.	3,99	-2,21	3,99	4,1	3,26	1.071,58
B.P. Sondrio	8,08	0,87	8	8,085	36,28	3.623,19
Banca Mediolanum	11,46	1,24	11,31	11,46	32,61	8.440,53
Banca Sistema	1,46	0,14	1,452	1,482	20,13	117,06
Banco BPM	7,77	-0,03	7,7	7,794	61,91	11.724,69
Basf	44,79	-0,41	44,7	44,94	-8,26	-
BasicNet	8,1	5,47	7,62	8,1	65,92	412,70
Bastogi	0,52	21,21	0,437	0,528	-16,73	52,62
Bayer	20,02	-1,26	19,98	20,23	-39,84	-
Bbva	9,518	-0,69	9,5	9,604	16,76	30.658,70
Beewize	0,555	-	0,555	0,56	6,32	6,21
Beghelli	0,329	-	0,329	0,331	19,62	65,82
Berkshire Hathaway	439,45	-0,66	438,4	442,5	36,35	-
Bestbe Holding	0,312	-	0,303	0,312	-96,55	0,95
Beyond Meat	3,818	-3,90	3,913	3,959	-47,96	-
BFF Bank	9,035	-0,22	9,02	9,15	-12,53	1.704,20
Bialetti	0,21	13,51	0,185	0,21	-28,82	28,63
Biesse	7,965	-0,06	7,85	7,97	-37,21	219,30
Bitcoin Group	55,2	3,18	53,5	56,2	114,91	-
Blackrock	1029	2,37	1010	1033,8	18,21	-
Block	92,61	2,24	91,87	91,87	28,81	-
Bmw	78,5	-1,58	78,18	80,8	-21,22	-
Bnp Paribas	59,64	0,07	59,53	59,7	-4,31	-
Boeing	158,56	0,62	155,86	160,62	-34,35	-
Borgosesia	0,61	2,35	0,58	0,61	-17,00	27,49
Bper Banca	5,836	0,83	5,786	5,876	91,10	8.202,14
Brembo	9,1	-0,67	9,1	9,15	-17,72	3.055,98
Brioschi	0,0578	8,65	0,0516	0,059	-15,98	40,64
Broadcom	174,14	6,21	163,44	174,02	65,84	-
Buzzi	38,94	1,94	37,78	38,94	38,65	7.374,86
C						
Cairo Comm.	2,54	1,60	2,475	2,545	35,66	333,08
Caleffi	0,72	0,28	0,716	0,768	-28,97	11,26
Caltagirone	6,44	0,94	6,36	6,5	51,01	776,04
Caltagirone Ed.	1,45	2,11	1,415	1,475	44,18	176,47
Campari	6,17	0,75	6,084	6,23	-39,91	7.564,93
Carel Industries	19,56	1,35	19,18	19,68	-21,95	2.174,42
Carl Zeiss Meditec	55	-10,50	54,3	56,1	-39,72	-
Caterpillar	371	-	375,5	375,5	43,81	-
Cellularline	2,35	-	2,34	2,35	0,78	51,52
Cembre	40,75	0,12	40,55	41,05	9,68	691,31
Cementir Hldg.	11	-0,90	10,92	11,1	16,52	1.769,00
Centrale Latte Italia	2,78	1,46	2,78	2,82	-10,39	38,76
Cir	0,609	0,33	0,607	0,609	40,20	635,51
Citigroup	68,4	-0,97	68,75	68,75	49,78	-
Class	0,0802	-	0,077	0,0802	30,37	21,70
Cnh Industrial	11,415	-1,55	11,375	11,575	3,59	15.512,29
Coinbase Global	303,6	5,56	291,95	305,5	81,47	-
Comcast	37,845	0,60	37,37	37,37	-10,25	-
Comer Industries	32	5,96	30,5	32	4,37	865,98
Commerzbank	15,06	-0,59	15,02	15,19	42,73	-
Conafi	0,258	11,21	0,23	0,258	-9,43	8,80
Consolidated Edison	88,78	-	89,24	89,64	12,51	-
Continental	66,4	-0,48	66,04	66,14	-13,33	-
Credem	10,62	0,19	10,56	10,7	31,70	3.609,59
Credit Agricole	13,205	0,04	13,11	13,2	2,83	-
Crowdstrike Hold	342,1	-	334,35	334,35	19,79	-
Csp Int.	0,308	-0,32	0,304	0,308	-3,40	12,24
Curevac	3,126	-3,46	3,09	3,174	-16,56	-
Cvs Health	50,08	-4,01	50,2	50,2	-26,70	-
Cy4Gate	4,715	3,29	4,54	4,72	-43,67	108,96
D						
Daimler Truck Hd	37,26	1,91	37,2	37,2	-2,10	-
Daimlerchrysler	55,74	-0,77	55,41	56,4	-10,61	-
D'Amico	4,155	0,61	4,1	4,235	-27,56	510,32
Danieli	25,5	1,39	25,05	25,55	-14,08	1.035,36
Danieli r nc	19,5	1,14	19,3	19,56	-11,38	781,20
Datalogic	5,22	-0,19	5,19	5,25	-22,65	306,65
De' Longhi	30,56	0,66	30	30,78	-1,71	4.563,64
Deere & Co	426,5	-	424,3	424,3	16,65	-
Delivery Hero	31,1	-	31,71	31,71	32,40	-
Dell Technologies	112,7	-0,70	112,02	112,94	-6,09	-
Deutsche Bank	17,008	-0,27	16,924	17,084	41,98	-
Deutsche Lufthansa	6,574	-1,02	6,57	6,644	-16,46	-
Deutsche Post	35,94	0,22	35,76	36,1	-19,45	-
Deutsche Telekom	29,88	0,40	29,9	29,92	37,96	-
Dexelance	8,56	-1,61	8,55	8,94	-12,24	239,77
Diasorin	103	-0,91	103	104,25	11,55	5.828,78
Digital Bros	10,14	3,68	9,73	10,36	-9,69	139,79
Digital Value	32,5	12,85	27,95	32,5	-54,74	282,47
doValue	1,47	-0,14	1,44	1,56	-74,20	24,52
Durr	23,98	-0,08	24,22	24,22	15,88	-
E						
E.On .	11,905	-0,75	11,875	11,88	0,07	-
E.P.H.	0,2	-4,76	0,2	0,23	-100,00	0,05
Ebay	60,75	1,32	60,05	60,05	53,70	-
Edison r nc	1,82	-	1,8	1,825	17,47	199,04
Edwards Lifesciences	70,42	-	70,21	70,21	-0,68	-
Eems	0,1815	6,89	0,1699	0,2188	-60,74	1,46
El.En	12,16	0,50	12	12,19	23,68	974,06
Electronic Arts	157,08	-	155,02	156,32	28,25	-
Elevance Health	378	-	395	400	-12,85	-
Eli Lilly & Company	753,2	-1,23	751	762	46,27	-
Elica	1,745	0,58	1,725	1,745	-24,07	109,81
Emak	0,961	2,13	0,939	0,964	-13,58	153,78
Emerson Electric	124,76	-	123,54	123,6	42,37	-
Enav	4,218	-0,05	4,192	4,244	22,51	2.283,41
Endesa	20,93	-1,09	21	21,19	14,29	-
Enel	6,918	-0,26	6,91	6,984	2,79	70.405,28
Enervit	3,29	-0,30	3,22	3,36	6,48	59,80
Eni	13,374	-0,22	13,326	13,444	-12,94	45.252,22
Equita Group	4,01	-0,50	4	4,06	9,69	211,06
Erg	20,32	0,30	20,14	20,58	-29,91	3.051,29
Ericsson - Class B	7,896	-	7,894	7,894	43,75	-
Esprinet	4,544	0,09	4,488	4,552	-17,99	227,45
Essilorluxottica	231	1,76	227,3	230,9	25,44	-
Estee Lauder Companies	77,6	-0,26	77,4	79,8	-41,69	-
Eukedos	0,805	-	0,805	0,81	-13,92	18,24
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,95	0,55	2,916	2,996	-24,57	276,28
Eurotech	0,758	-0,13	0,739	0,76	-69,67	26,74
Evonik Industries	17,655	-	17,585	17,585	-3,44	-
Exxon Mobil	106,18	-1,74	106,1	107,34	18,09	-
F						
Facebook	604,8	3,19	588,4	608	82,23	-
Faurecia	8,966	-1,36	8,966	9,28	-55,00	-
Ferrari	428,1	0,73	423,2	428,8	39,03	82.587,43
Ferretti	2,87	-	2,855	2,9	-1,87	963,34
Fidia	0,0662	-9,32	0,066	0,073	-91,91	2,30
Fiera Milano	4,295	2,02	4,19	4,33	49,79	299,91
Fila	10,5	0,96	10,38	10,54	24,43	443,03
Fincantieri	6,774	1,38	6,636	6,774	53,17	2.151,11
Fine Foods & Ph.Ntm	7,88	0,77	7,78	8	-9,89	172,77
FinecoBank	16,865	0,90	16,63	16,88	22,70	10.190,72
FNM	0,431	-2,27	0,431	0,445	-3,18	191,72
Ford Motor	9,866	-	9,87	10,156	-11,49	-
Fresenius	34,64	-	34,32	34,63	14,51	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,55	0,36	0,54	0,558	-28,49	33,49
Gamestop Corp	27,73	4,68	25,745	28,25	31,56	-
Garofalo Health Care	5,58	-0,36	5,58	5,62	21,74	504,91
Gasplus	2,5	1,63	2,46	2,51	-1,59	110,07
Gaz De France	15,175	-	15,17	15,21	-4,38	-
Gefran	9,18	-0,86	9,06	9,3	6,84	133,37
General Dynamics	253,5	-2,09	252,9	254,5	10,75	-
General Electric	161	-	156	161	44,21	-
General Motors	49,365	-2,44	51,32	51,32	55,94	-
Generalfinance	12,6	-0,40	12,5	12,65	35,38	159,17
Generali	28,17	2,36	27,5	28,19	44,00	43.221,50
Geox	0,562	-0,88	0,557	0,568	-23,24	145,21
Giglio Group	0,39	-1,76	0,381	0,398	-18,10	10,47
Gilead Sciences	89,11	2,05	0	89,11	17,98	-
Goldman Sachs Group	561,6	-0,34	560	561,2	61,56	-
GPI	10,56	-1,31	10,52	10,76	12,86	312,47
Grandi Viaggi	1,225	2,08	1,185	1,225	51,27	57,65
GVS	5,3	-0,93	5,27	5,35	-4,96	946,44
H						
Harley-Davidson	31,72	-	31,93	31,93	1,17	-
Hca-Healthcare	300,2	-	301	301	19,22	-
Heidelberg Cement	126,7	1,97	122,3	125,4	52,36	-
Henkel Vz	85,64	-	85,64	86,76	14,85	-
Hera	3,418	-0,87	3,412	3,46	15,65	5.125,95
Hugo Boss	40,81	-0,05	40,46	40,92	-31,14	-
I						
Iberdrola	13,19	-0,42	13,185	13,28	11,71	-
Ibm	220,8	-0,67	220,1	221,95	46,88	-
Igd - Siiq	2,57	-0,19	2,54	2,64	10,85	283,45
Illimity bank	3,212	-1,47	3,2	3,282	-39,94	276,27
Immsi	0,504	-1,18	0,502	0,51	-11,99	171,42
Indel B	22,2	0,91	21,6	22,2	-7,55	127,91
Inditex	51,12	-	51,1	51,48	43,12	-
Industrie De Nora	8,17	-0,06	8,16	8,35	-47,90	419,70
Infineon Technologie	33,175	-0,18	0	33,3	-10,44	-
Ing Groep	15,046	-0,77	15,014	15,16	12,19	-
Intel	19,05	-1,55	18,968	19,384	-57,04	-
Intercos	14,42	0,42	14,28	14,58	-0,66	1.368,04
International Consolidated Air	3,504	2,34	3,46	3,523	88,62	-
Interpump	46	1,55	45,04	46,06	-2,96	4.952,69
Intesa Sanpaolo	3,8555	0,94	3,816	3,8555	44,73	68.193,40
Intuitive Surgical	519,6	0,89	510,5	513	68,58	-
Inwit	9,93	0,46	9,875	9,95	-13,72	9.217,54
Irce	2,14	-0,93	2,12	2,16	8,39	60,12
Iren	1,945	-0,71	1,943	1,961	-0,91	2.541,50
Irobot	8,358	-1,58	8,27	8,274	-75,63	-
It Way	1,124	2,55	1,12	1,128	-36,03	11,66
Italgas	5,47	-0,27	5,45	5,495	5,52	4.439,50
Italian Exhibition Gr.	6,24	-0,95	6,18	6,32	98,53	190,14
Italmobiliare	26,8	-1,11	26,75	27,15	3,90	1.147,35
Iveco Group	9,826	1,34	9,656	9,894	18,27	2.625,72
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	232,75	0,54	230,6	231,35	52,41	-
Johnson & Johnson	140,14	-1,48	140	142,56	0,30	-
Juventus FC	3,0455	0,76	3	3,1095	36,96	765,07
K						
Kering	239,9	1,22	237	241,2	-39,65	-
Kla-Tencor	617,6	-	621,4	621,4	24,62	-
KME Group	0,901	-1,21	0,887	0,927	0,00	246,32
KME Group r nc	1,34	-	1,31	1,34	13,25	18,51
Kone	49,02	-	48,84	48,84	11,55	-
Kroger	58,58	-	58,64	58,64	36,64	-
L						
Landi Renzo	1,824	-2,46	1,808	1,984	-57,18	42,85
Lazio	1,06	-1,85	1,065	1,09	37,03	72,90
Leonardo	25,62	3,06	25,08	25,62	66,52	14.427,20
Lottomatica Group	12,94	0,94	12,8	12,98	30,33	3.213,45
Lowes Companies	256,5	-	255,7	255,7	29,77	-
Lumen Technologies	6,04	-1,15	5,725	6	308,47	-
LU-VE	28,45	4,40	27,3	28,45	19,54	608,53
Lvmh	645,5	1,97	628,6	645,4	-12,90	-
M						
Maire	7,9	2,66	7,665	7,92	55,22	2.527,34
Marr	10,1	0,60	10,02	10,14	-12,25	667,81
Marriott International	275,6	-	270,2	270,2	33,05	-
Marvell Technology	105,56	3,51	102	106,44	79,23	-
Mastercard	508,3	1,09	504	505,5	31,21	-
Mcdonald's	285,8	-	285,5	285,5	5,84	-
Mediobanca	14,28	0,49	14,19	14,36	26,44	11.807,93
Medtronic	79,73	0,82	82,06	82,06	6,08	-
Merck	144,25	-0,45	143,5	144,5	0,64	-
Merck & Co.	95,8	-0,93	95,7	96	-0,52	-
Met.Extra Group	2,1	-1,87	2,06	2,2	13,77	1,26
Mfe A	3,024	2,86	2,912	3,024	23,88	974,10
Mfe B	4,186	-0,10	4,158	4,26	26,98	984,02
Microchip Technology	59,09	1,88	59,37	59,97	-29,38	-
Micron Technology	96,2	1,65	93,75	96,55	25,60	-
Microsoft Corp	428,85	0,80	420,25	429	24,62	-
Microstrategy	377	9,88	359	389	44,57	-
Mittel	1,755	-0,28	1,75	1,755	16,09	142,62
Moderna	40,04	-4,52	39,4	40,665	-53,01	-
Moltiply Group	38,8	1,57	38,1	39	19,96	1.525,94
Moncler	52,12	1,32	50,9	52,36	-7,84	14.138,27
Mondadori	2,17	-0,23	2,165	2,185	1,65	568,67
Mondo TV	0,1284	-1,68	0,126	0,13	-56,96	8,44
Monrif	0,0502	0,40	0,0502	0,0502	-3,47	10,32
Monte Paschi Si	6,466	1,13	6,374	6,478	108,67	8.027,07
Motorola Solutions	456	-	456,3	456,3	54,97	-
N						
Neodecortech	2,86	-1,72	2,75	2,92	-12,68	40,96
Neste	13,21	-	13,265	13,325	-59,14	-
Netflix	894,3	2,30	871,6	895,8	97,73	-
Netweek	0,0108	-	0,0106	0,011	-90,77	0,27
Newlat Food	12,06	-0,33	11,76	12,18	55,06	535,64
Nexi	5,796	0,10	5,758	5,816	-21,93	7.129,21
Nike	75,01	1,02	72,79	75,01	-24,97	-
Nikola Corp	1,5454	-	1,5	1,7	446,58	-
Nokia Corporation	4,1835	0,01	4,1525	4,193	35,15	-
Nordea Bank	10,69	-	10,4	10,4	0,07	-
Northrop Grumman	453,3	-	456,5	456,5	6,46	-
Nvidia Corp	131,26	0,91	128,9	131,5	195,12	-
O						
Occidental Petroleum	46,07	-0,10	46,045	46,045	-15,29	-
Olidata	0,359	-2,97	0,3555	0,3745	-32,12	70,96
On Semiconductor	64,03	-	64,54	64,54	-5,77	-
Oracle	172,36	2,13	168,6	172,5	72,74	-
Orange	9,564	-1,48	9,62	9,71	-5,74	-
Orion Class B	43,4	-	43,86	43,86	17,42	-
Orsero	12,9	-	12,88	12,96	-24,12	228,18
OVS	3,18	2,58	3,098	3,18	36,20	737,07
P						
Palantir Technologies	67,46	-2,51	64,51	70,1	340,62	-
Paypal	85,9	1,06	84,27	85,9	52,67	-
Pepsico	150,98	-0,51	151,5	151,74	-4,84	-
Pfizer	24,185	-1,77	24,17	24,42	-4,64	-
Pharmanutra	54,1	-0,92	53,6	54,6	-3,17	528,93
Philips	24,79	-0,80	24,79	24,94	19,60	-
Phillips 66	119,06	-	120,2	120,2	8,20	-
Philogen	18,7	-0,53	18,55	18,9	3,70	551,48
Piaggio	2,16	-	2,16	2,174	-27,63	766,90
Pininfarina	0,704	3,83	0,68	0,706	-13,66	53,34
Piovan	13,85	-	13,8	13,85	30,74	741,79
Piquadro	2,08	1,46	2,02	2,08	-7,61	101,52
Pirelli & C.	5,438	0,15	5,384	5,48	9,66	5.414,88
PLC	1,8	-	1,765	1,8	5,46	46,45
Plug Power	2,306	-5,18	2,2	2,474	-41,27	-
Porsche Automobil Hold Pref	35,74	-0,11	35,73	35,9	-23,06	-
Porsche Pref	62,14	-1,80	61	64,32	-34,11	-
Poste Italiane	13,79	0,99	13,68	13,835	32,85	17.840,34
Procter & Gamble	164,86	-	164,4	164,4	25,01	-
Prosiebensat1 Media	5,44	-1,00	5,43	5,5	0,40	-
Prudential Financial	114,7	-	116	116	33,03	-
Prysmian	63,4	1,90	62,14	63,6	50,82	18.401,62
Puma	46,32	0,41	45,46	45,8	-8,17	-
Q						
Qualcomm	152	1,05	149,02	151,52	15,62	-
R						
Rai Way	5,33	2,90	5,22	5,37	0,17	1.401,65
Ratti	1,98	0,51	1,92	1,98	-27,35	53,26
RCS Mediagroup	0,894	1,13	0,88	0,896	19,25	462,03
Recordati	51,1	0,10	50,6	51,25	4,80	10.708,09
Reddit Inc	156,44	-0,33	149,88	156,72	65,22	-
Renault	44,06	-0,20	43,9	44,56	18,97	-
Reply	157,8	1,87	154	157,8	29,57	5.797,76
Repsol	11,345	-0,79	11,4	11,435	-15,29	-
Revo Insurance	11,8	1,72	11,6	11,8	39,40	285,55
Rheinmetall	619,6	2,21	610,6	619,6	110,57	-
Risanamento	0,0316	7,48	0,0292	0,0316	-21,20	52,48
Robinhood Markets	36,47	-0,91	36,2	36,8	222,97	-
Roku	79,29	-	79,74	79,79	-4,26	-
Rwe	30,18	-2,04	30,16	30,72	-24,69	-
S						
S. Ferragamo	6,815	1,26	6,615	6,835	-45,12	1.134,06
Sabaf	14,9	0,34	14,55	15	-14,04	187,67
Safilo Group	0,93	-0,53	0,918	0,94	2,27	387,75
Saipem	2,551	2,57	2,499	2,6	67,43	4.941,88
Salesforce	340,65	1,44	332,1	343,15	39,06	-
Sanlorenzo	32,5	0,62	32,2	32,9	-24,52	1.141,73
Sanofi	91,24	-0,38	91,02	91,87	2,60	-
Sap	238,2	-1,00	234,7	238,15	72,49	-
Seco	1,826	0,22	1,77	1,848	-47,49	241,64
Seri Industrial	2,875	2,68	2,79	2,93	-18,48	152,30
Servicenow	1096,4	-	1096	1096	67,48	-
Servizi Italia	-	-	-	-	-	-
Sesa	82,5	-0,60	81,75	83,15	-32,88	1.293,88
Siemens	195,82	1,60	193,92	195,92	15,84	-
Siemens Energy	50,78	2,63	41,9	50,68	318,56	-
SIT	0,908	-1,94	0,906	0,94	-72,68	23,19
Sma Solar Technology	14,99	-	15,1	15,1	-74,65	-
Snam	4,376	-0,23	4,356	4,395	-6,07	14.703,65
Snap - Classe A	11,662	0,12	11,622	11,622	-24,19	-
Snowflake	165,3	-0,22	162,32	165	-7,59	-
Societe Generale	26,985	1,52	26,91	27,015	10,82	-
Softlab	0,795	1,92	0,72	0,8	-48,31	3,81
Sogefi	2,035	-1,69	2,03	2,08	43,70	248,31
Sol	37,15	-2,24	36,95	38,2	34,24	3.413,92
Sole 24 Ore	0,624	0,97	0,61	0,626	-8,44	35,03
Somec	12,9	-0,77	12,85	13,1	-54,66	89,13
Spotify Technology	451,05	-1,29	449,35	465,8	169,61	-
Starbucks Corp	94,39	0,56	93,27	93,51	8,29	-
Stellantis	13,194	-0,60	13,112	13,384	-37,70	39.913,45
STMicroelectr.	24,99	-0,10	24,9	25,275	-44,49	22.952,11
Super Micro C	35,18	-8,86	34,72	39,29	33,83	-
SYS-DAT	5,15	-0,77	5	5,26	54,42	164,26
T						
Tamburi Inv.	8,45	0,72	8,36	8,49	-9,54	1.550,75
Technogym	10,62	0,95	10,34	10,73	15,15	2.104,88
Technoprobe	5,925	0,08	5,89	5,945	-32,38	3.839,36
Telecom It. r nc	0,2891	3,29	0,2777	0,2891	-8,20	1.688,69
Telecom Italia	0,2501	2,96	0,2411	0,2501	-17,46	3.733,34
Tenaris	18,525	0,16	18,225	18,555	17,04	21.832,36
Terna	7,754	-0,46	7,75	7,822	3,10	15.651,87
Tesla	393,7	2,93	383,5	394,9	66,70	-
Tesmec	0,0633	-1,09	0,0621	0,0657	-45,40	38,98
Tessellis	0,2695	14,93	0,2305	0,2695	-65,54	61,19
Texas Instruments	183,16	-	181,58	181,58	18,92	-
The Bank Of New York Mellon	76,6	-	74,65	76,94	61,57	-
The Coca-Cola Company	60,47	1,37	59,64	60,48	11,34	-
The Italian Sea Group	7,75	1,31	7,63	7,82	-7,29	403,09
The Southern Company	79,8	-	82,03	82,03	31,98	-
The Walt Disney	108,84	-0,02	108,46	108,88	32,82	-
Thyssenkrupp	4,208	0,89	4,18	4,209	-32,64	-
Tinexta	8,565	1,96	8,32	8,69	-57,89	404,80
Toscana Aeroporti	14,5	0,35	14,05	14,7	20,69	261,58
Trevi	0,31	0,65	0,307	0,318	-3,68	96,48
Triboo	0,566	2,91	0,532	0,566	-28,98	15,65
Tripadvisor	13,145	-	14,055	14,055	-30,27	-
Txt e-solutions	37	1,65	36,45	37,2	84,82	472,57
U						
Uber Technologies	59,09	-4,63	58,9	61,6	9,39	-
Unicredit	38,99	0,40	38,705	39,28	58,16	63.577,86
Unidata	2,77	1,47	2,7	2,77	-30,89	84,25
Unieuro	11,62	-0,34	11	11,72	12,17	243,18
Unipol	11,66	0,52	11,57	11,73	123,99	8.306,87
Unitedhealth Group	509,6	-4,55	510	540,6	12,12	-
V						
Valsoia	10,3	3,21	9,9	10,3	7,16	107,61
Varta	1,877	-1,52	1,824	1,94	-90,74	-
Virgin Galactic Holdings	6,013	-	6	6,3	-56,70	-
Visa - Classe A	299,4	1,06	296	299	24,60	-
Vivendi	8,552	-	8,62	8,78	-8,59	-
Volkswagen	86,26	0,26	85,42	86,6	-23,67	-
Vonovia	31,45	1,06	31,44	31,54	10,44	-
W						
Waste Management	204,9	-	206,5	206,5	32,04	-
Webuild	2,884	0,35	2,862	2,898	55,51	2.911,80
Webuild r nc	9,35	-1,58	9,35	9,65	72,73	15,35
WIIT	20,4	0,74	19,98	20,4	3,68	568,21
Z						
Zalando	35,24	2,26	31,44	35,43	62,99	-
Zest	0,1575	0,32	0,153	0,158	-43,35	24,97
Zignago Vetro	9,87	1,33	9,73	9,91	-31,99	871,17
Zucchi	1,51	0,33	1,47	1,545	-34,06	5,93

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	896.14	0.30
Cac 40	7423.40	0.39
Dax (Xetra)	20399.16	0.34
FTSE 100	8301.62	0.26
Ibex 35	11789.30	-1.47
Indice Gen	57250.19	-0.52
Nikkei 500	3325.22	0.09
Swiss Market In.	11681.87	0.34

EURIBOR 10-11-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,09	3,133
1 Mese	2,889	2,929
3 Mesi	2,888	2,928
6 Mesi	2,654	2,691
1 Anno	2,429	2,463

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/11/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	79.95	82.9
Argento (per kg.)	918.76	978.61
Platino p.m.	939.00	0.0000
Palladio p.m.	969.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0507	-0,19	-4,91
Giappone	160,35	0,38	2,57
G. Bretagna	0,82458	-0,12	-5,12
Svizzera	0,928	0,14	0,22
Australia	1,6525	0,44	1,61
Brasile	6,3431	-0,60	18,30
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4905	-0,02	1,80
Danimarca	7,4574	-0,01	0,06
Filippine	61,266	0,35	-0,03
Hong Kong	8,1677	-0,22	-5,37
India	89,1495	-0,23	-3,00
Indonesia	16740,07	0,18	-1,99
Islanda	145,9	0,00	-3,06
Israele	3,7665	0,01	-5,82
Malaysia	4,6578	-0,08	-8,27
Messico	21,2325	0,01	13,40
N. Zelanda	1,818	0,54	3,86
Norvegia	11,712	-0,17	4,19
Polonia	4,2643	-0,08	-1,73
Rep. Ceca	25,117	0,08	1,59
Rep.Pop.Cina	7,6318	-0,05	-2,79
Romania	4,9674	-0,08	-0,16
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4114	-0,03	-3,27
Sud Corea	1502,88	-0,29	4,83
Sudafrica	18,6794	-0,75	-8,20
Svezia	11,5165	-0,15	3,79
Thailandia	35,603	0,15	-6,24
Turchia	36,638	-0,13	12,20
Ungheria	409,48	-0,41	6,97

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	9932	99,77	2,26
31.01.25	1805	99,64	2,25
14.02.25	7276	99,57	2,07
14.03.25	3210	99,34	2,23
31.03.25	4740	99,20	2,35
14.04.25	2738	99,12	2,20
14.05.25	10352	99,01	1,96
30.05.25	12007	98,78	2,33
13.06.25	7922	98,70	2,19
14.07.25	680	98,51	2,15
14.08.25	5682	98,30	2,19
12.09.25	5452	98,17	2,13
14.10.25	2126	98,01	2,07
14.11.25	17667	97,87	2,02

MONETE AUREE

QUOTE AL 11/11/2024	Domanda	Offerta
Marengo	473,08	502,05
Sterlina	596,55	633,07
4 Ducati	1.122,04	1.190,73
20 $ Liberty	2.452,46	2.602,61
Krugerrand	2.534,77	2.689,96
50 Pesos	3.056,1	3.243,21

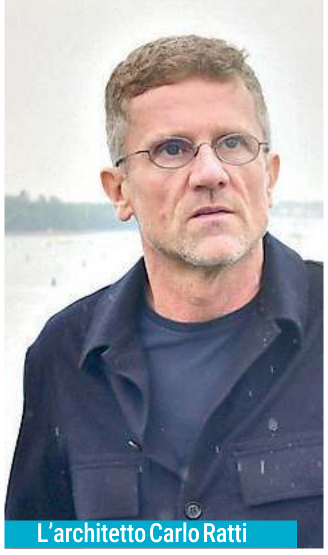
TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,765	99,759	2,26
31.01.25	99,64	99,633	2,25
14.02.25	99,57	99,53	2,07
14.03.25	99,34	99,325	2,23
31.03.25	99,195	99,317	2,35
14.04.25	99,124	99,114	2,20
14.05.25	99,008	98,976	1,96
30.05.25	98,784	98,76	2,33
13.06.25	98,699	98,694	2,19
14.07.25	98,51	98,485	2,15
14.08.25	98,299	98,28	2,19
12.09.25	98,167	98,16	2,13
14.10.25	98,009	97,989	2,07
14.11.25	97,87	97,87	2,02
BTP			
15.12.2024	99,984	99,968	0,00
01.02.2025	99,698	99,688	2,42
01.03.2025	100,435	100,44	2,27
28.03.2025	100,174	100,171	2,35
15.05.2025	99,531	99,504	2,41
01.06.2025	99,513	99,511	2,36
01.07.2025	99,665	99,653	2,24
15.08.2025	99,17	99,16	2,27
29.09.2025	100,888	100,859	2,01
15.11.2025	100,211	100,25	1,95
01.12.2025	99,762	99,748	2,01
15.01.2026	101,23	101,21	1,92
28.01.2026	100,98	100,91	1,90
01.02.2026	98,04	98,02	2,19
01.03.2026	102,67	102,62	1,71
01.04.2026	97,23	97,15	2,17
15.04.2026	102,01	101,97	1,81
01.06.2026	99,2	99,14	1,97
15.07.2026	99,94	99,91	1,89
01.08.2026	96,59	96,54	2,14
28.08.2026	101,38	101,36	1,90
15.09.2026	102,72	102,67	1,79
01.11.2026	109,45	109,34	1,25
01.12.2026	98,48	98,27	1,89
15.01.2027	97,35	97,26	2,05
15.02.2027	101,49	101,46	1,88
01.04.2027	97,56	97,52	2,07
01.06.2027	100,06	100,02	1,90
15.07.2027	102,99	102,91	1,84
01.08.2027	99,59	99,55	1,95
15.09.2027	96,61	96,52	2,11
15.10.2027	101,09	101,2	1,97
01.11.2027	111,71	111,73	1,53
01.12.2027	101,09	101,02	1,94
01.02.2028	99,3	99,09	1,99
15.03.2028	93,59	93,48	2,28
01.04.2028	103,3	103,27	1,93
15.07.2028	93,75	93,6	2,25
01.08.2028	104,83	104,79	1,95
01.09.2028	108,39	108,31	1,82
01.12.2028	101,71	101,62	2,00
01.09.2029	106,36	106,27	1,96
15.02.2029	92,27	92,22	2,34
15.06.2029	101,33	101,24	2,15
01.07.2029	103,53	103,45	2,12
01.08.2029	102,38	102,28	2,09
01.10.2029	101,92	101,88	2,21
01.11.2029	112,71	112,62	1,87
15.12.2029	105,95	105,91	2,12
01.03.2030	104,83	104,72	2,09
01.04.2030	93,99	93,9	2,41
15.06.2030	105,36	105,23	2,18
01.08.2030	91,2	91,08	2,53
15.11.2030	107,02	106,9	2,22
01.12.2030	94,32	94,22	2,48
15.02.2031	104,24	104,11	2,33
01.04.2031	89,49	89,34	2,62
01.05.2031	119,4	119,3	2,01
15.07.2031	103,9	103,86	2,39
01.08.2031	87,03	86,91	2,69
15.11.2031	101,91	101,8	2,46
01.12.2031	88,47	88,34	2,67
01.03.2032	92,56	92,47	2,59
01.06.2032	87,43	87,35	2,71
01.12.2032	97,3	97,2	2,56
01.02.2033	120,1	119,96	2,32
01.05.2033	110,69	110,68	2,45
01.09.2033	96,21	96,08	2,64
01.11.2033	110,33	110,3	2,51
01.03.2034	109,11	109,03	2,57
01.07.2034	106,12	106,03	2,65
01.08.2034	115,9	115,79	2,52
01.02.2035	105,85	105,77	2,72
01.03.2035	101,94	101,85	2,73
01.03.2036	83,47	83,3	3,03
01.09.2036	90,49	90,58	2,95
01.02.2037	107,73	107,6	2,76
01.03.2037	76,72	76,64	3,16
01.03.2038	98,61	98,57	2,99
01.09.2038	95,54	95,26	3,00
01.08.2039	117,48	117,53	2,92
01.10.2039	107,5	107,42	3,02
01.03.2040	95,6	95,45	3,10
01.09.2040	117,5	117,52	2,99
01.03.2041	78,93	78,89	3,28
01.09.2043	110,83	110,94	3,15
01.09.2044	115,78	115,72	3,10
01.09.2046	94,39	94,4	3,23
01.03.2047	86,16	86,11	3,26
01.03.2048	96,7	96,75	3,24
01.09.2049	102,44	102,4	3,25
01.09.2050	80,02	80,04	3,33
01.09.2051	67,9	67,98	3,33
01.09.2052	73,71	73,87	3,37
01.10.2053	112,19	112,4	3,30

TRIESTE

Lo sviluppo della città


Aldo Mazzocco, ad di Generali Real Estate


L'architetto Carlo Ratti

«L'innovation hub sarà firmato da Carlo Ratti, docente al Mit Immaginiamo una promenade lungo Canale Ponterosso e il retro frazionato in appartamenti Festeggeremo i duecento anni dentro al Palazzo»


IL PALAZZO NEOCLASSICO
LA FIANCATA DEL CARCIOTTI LUNGO IL CANALE (FOTO MASSIMO SILVANO)

60 milioni per il Carciotti Generali torna a casa

Mazzocco: «Tre anni e mezzo fra progettazione e cantiere»

«Ipotesi investimento sul Porto Vecchio? Bisogna conoscere prima governance e struttura finanziaria Il progetto è valido»

L'INTERVISTA

Francesco Codagnone

Hub di innovazione e parte residenziale. Interni riportati all'oro dell'Austria Felix ed esterni trasformati in una promenade senza tempo. Aldo Mazzocco, amministratore delegato e direttore generale di Generali Real Estate, disegna il futuro di Palazzo Carciotti, tornato al Leone due secoli dopo il primo ruggito: un investimento stimato sui 60 milioni e un cantiere da non meno di 30 mesi ridaranno vita alla prima sede del gruppo, concentrando in 14 mila metri quadrati il 20% del valore del loro patrimonio in città. Generali riconferma il legame con Trieste e le sue Rive, guarda al resto del waterfront e dice: «Esamineremo la possibilità di contribuire al progetto del Porto Vecchio».

Meno di un anno fa il Leone avanzava una proposta per Palazzo Carciotti da 6,5 milioni. L'offerta vincente è stata di 13,2 milioni, il doppio.

«Abbiamo sempre avuto l'intenzione di tornare al Carciotti. Lì sono nate le Generali e il gruppo aveva il progetto di realizzare un innovation hub sulle Rive triestine, che riteniamo tra i più bei waterfront al mondo. L'offerta iniziale segnalava la necessità degli importanti lavori di ristrutturazione che richiederà l'edificio, ma a un certo punto abbiamo capito che c'erano altri concorrenti interessati. L'asta era a rialzo, senza possibilità di rilancio. Andava centrata l'offerta».

Il business plan è cambiato?

«Il Carciotti andava acquistato con una ratio che avesse i ritorni economici di un investimento. Non siamo imprenditori, ma investitori. L'idea iniziale era di realizzare un albergo nella parte posteriore del palazzo, considerato il trend turistico di Trieste, che ritengo rimarrà crescente per i prossimi anni. Poi, considerando gli sviluppi, ne abbiamo immaginato uno con una parte residenziale. E calcolato l'offerta che potesse risultare migliore».

Il Carciotti si estende per 14 mila metri quadrati: come organizzerete questi spazi?

«I quattromila metri quadrati della parte monumentale ospiteranno un innovation hub per progetti di respiro internazionale, più uffici per il gruppo. Il retro dell'edificio verrà frazionato in appartamenti, considerata l'elevata richiesta di residenze in centro, in particolare da parte di stranieri».

L'intervento si estenderà anche sull'esterno, valorizzando quel lato del Canale?

«Immaginiamo una promenade lungo il Canale, dove ci piacerebbe insediare attività di aggregazione e socialità. Aperte al pubblico e in stile Generali. Non una nuova via della movida, bensì una passeggiata in cui tornare a respirare l'anima autentica di Trieste, quella di Svevo e Joyce».

In che condizioni versano gli interni del palazzo?

«In condizioni degradate, almeno superficialmente. Non abbiamo avuto modo di effettuare sopralluoghi approfonditi, ma ci auguriamo che sotto intonaci e affreschi ammalorati non ci siano criticità più serie. Nei restauri tuttavia non si può prevedere in anticipo cosa verrà fuori. Noi ci metteremo l'esperienza di Generali».

In che modalità verrà condotto il restauro?

«Lo standard di riferimento è l'intervento che abbiamo effettuato sulle Procuratie Vecchie di piazza San Marco: esistono le Procuratie prima della ristrutturazione a firma di David Chipperfield e quelle dopo, senza contaminazioni tra i due momenti. Altri esempi sono i restauri che abbiamo completato su Palazzo Bonaparte a Roma, sul Cordusio a Milano e in altre città d'Europa».

Per il Carciotti si tratterà di un intervento altrettanto conservativo?

«La parte monumentale del Carciotti è il simbolo iconico del periodo d'oro della Trieste di Maria Teresa, quando la città fu disegnata come porto dell'Impero. Ancor oggi è chiaro l'imprinting dell'Austria Felix. L'idea è riportare l'edificio a quel periodo nella sua forma più autentica, ma con uno sguardo verso il futuro».

In passato era circolata una prima stima dell'impegno economico per il restauro: 60 milioni. Prevedete di rimanere su queste cifre?

«Al momento non abbiamo budget approvati. L'ordine di grandezza sarà quello».

Chi firmerà il progetto?

«L'innovation hub sarà progettato da Carlo Ratti, architetto italiano e docente al Mit di Boston (recentemente nominato curatore della Biennale di architettura 2025*, ndr*). Per la parte residenziale non abbiamo ancora una scelta».

Quanto tempo servirà?

«Nella prima fase molto dipenderà dai tempi dell'amministrazione, che ha però dimostrato molto interesse perché il palazzo venga riaperto al pubblico. Possiamo quindi stimare un anno per la progettazione e le autorizzazioni. Il cantiere, trattandosi di un restauro, e non di un intervento sui volumi, dovrebbe durare non meno di 30 mesi. In tutto possiamo stimare tre anni e mezzo».

Nel 2031 Generali compirà 200 anni: data invalicabile?

«Li festeggeremo dentro a Palazzo Carciotti. Non sono tante le aziende che raggiungono questo traguardo».

A Trieste le Assicurazioni dispongono di un vasto patrimonio immobiliare, uffici di diverse sedi del Gruppo. Pensate di riorganizzarvi?

«A Trieste seguiamo gli stessi criteri che in tutte le capitali europee, dove siamo presenti con oltre duemila immobili e 30-35 cantieri l'anno, per mantenerli in perfetto ordine, allineati al mercato e sostenibili. La tendenza è quella di aggiornare dove possibile edifici come Palazzo Berlam o Palazzo

INCANTI

MOSTRA A PIOVE DI SACCO (PD)

Ugo Valeri, l'arte di saper mescolare le arti

COMMESSATTI / A PAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE

A MESTRE

La Premiata Forneria Marconi nel nome di De André

MIELE / A PAG. VII



L'ARMONIA APS
ASSOCIAZIONE TRA COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.
30° FESTIVAL INTERNAZIONALE AVE NINCHI
TEATRO NEI DIALETTI DEL TRIVENETO E DELL'ISTRIA

TEMPI LIBERI

La donna che scoprì l'ansia delle azioni incompiute

FABRIZIO BRANCOLI

Che cosa hanno in comune le serie televisive, il calendario dell'avvento, gli album delle figurine e certe storie d'amore?

Bluma Zeigarnik si era accomodata al tavolo di un caffè di Vienna, nel 1927. Trascorreva qualche giorno lontano da Berlino, dove era iscritta ai corsi universitari di psicologia. Veniva da una città non lontana da Kaunas, in Lituania; aveva 27 anni e invece di distrarsi con tè e pasticcini iniziò a notare una cosa. Notò che i camerieri ricordavano a memoria gli ordini "aperti", quelli che dovevano ancora essere risolti portando bevande e pietanze al tavolo; mentre dimenticavano gli ordini già completati. Insomma sapevano che tu stavi aspettando una cioccolata calda con panna, ma una volta che te l'avevano consegnata, spariva dalla loro mente.

Bluma diventò una grande psicologa e quel suo giorno viennese è la base del famoso Effetto Zeigarnik. Quando cominci a fare qualcosa, dentro di te si crea una motivazione per portarla a termine; e di conseguenza nasce uno stress se l'attività non viene completata. Un'azione interrotta si pianta nella memoria, diventa un chiodo. Se inizi il calendario dell'avvento o l'album delle figurine, "devi" vederlo completo. Se una fiction finisce con delle questioni sospese, "devi" guardare la prossima puntata. Vale anche per il Giro d'Italia, per il solitario delle carte, per i puzzle. E se la tua storia d'amore si arena non per tua volontà, provi l'urgenza di renderla compiuta. Gli esperti di marketing conoscono questa dinamica. E se ne servono.

A questo punto per coerenza dovrei interrompere l'articolo, annunciare un colpo di scena imminente e dare appuntamento alla prossima settimana. —



Uno splendido angelo del presepe vivente di Postumia (dal sito ufficiale del Parco delle Grotte)

Se la Natività è un'emozione live

I presepi viventi: dagli abiti alle scenografie, la preparazione può durare mesi
Ecco i luoghi dove va in scena l'incontro tra narrazione e spiritualità

AVIANI / ALLE PAGINE IV E V

ITINERARI / Villa Contarini e Muggia

Lo splendore e il borgo di confine

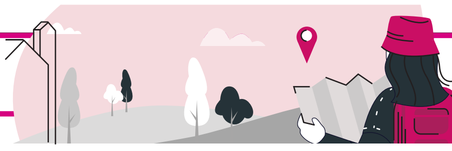


Una "Reggia Serenissima" dall'impressionante lunghezza di 180 metri che si affaccia su una piazza grandiosa da un lato e su un pittoresco parco dall'altra, al centro di un carosello di canali, peschiere, ponti in pietra, prati e laghetti. E, all'interno, un'impressionante successione di sale: è lo splendore di Villa Contarini di Piazzola sul Brenta. GRASSO / A PAG. II



Un castello del Trecento, un borgo marinaro, i reperti archeologici. Muggia, da sempre terra di confine in equilibrio fa passato e presente, vive con agio le sue tante anime, timidamente rivelate al curioso viaggiatore che non si accontenta del primo deciso impatto offerto dall'aspetto di piccola Venezia percorsa da suggestive calli ma senza canali. REGUITTI / A PAG. III

Direzioni



La Reggia grandiosa

Villa Contarini di Piazzola sul Brenta: viaggio nello splendore Alterne fortune, sale spettacolari e un parco pittoresco



Affreschi, sfarzo ed eleganza: Villa Contarini è ogni volta una scoperta

Marina Grasso

Una villa che è anche uno dei palazzi più grandi d'Europa: una "Reggia Serenissima" dall'impressionante lunghezza di 180 metri che si affaccia su una piazza grandiosa da un lato e su un pittoresco parco dall'altra, al centro di un carosello di canali, peschiere, ponti in pietra, prati e laghetti. E, all'interno, un'impressionante successione di sale che, in un alternarsi di stili, come le pagine di un libro raccontano splendori e affermazioni, epoche e decadenze. Che Villa Contarini di Piazzola sul Brenta sia il riflesso delle alterne fortune dei suoi proprietari lo annuncia già la piazza semicircolare che ne è l'ideale prolungamento, porticato solo a metà. Lo dichiara anche l'asimmetria decorativa dei due corpi laterali: la balaustra dell'ala orientale è ornata da venti maestose statue di pietra, mentre l'ala opposta non ne presenta alcuna.



DA CASTELLO A SERENISSIMA
GLI INTERNI DELLA VILLA RACCONTANO EPOCHE DI RICCHEZZA

Allo stesso modo, c'è un contrasto sorprendente tra la sfarzosa facciata, i cui affreschi del Seicento sono ormai quasi illeggibili, e il retro della villa caratterizzato da un lungo e austero muro grigio. Le fasi altalenanti del suo splendore iniziarono nel 1413, quando l'originario castello carrarese divenne di proprietà della famiglia Contarini, che si rivolse ad Andrea Palladio per trasformarlo in villa rurale. Nel Seicento vi aggiunse poi i due colossali corpi laterali, per ostentare l'immenso potere del casato che diede alla Serenissima otto dogi e decine di personalità. Le due ali parallele si dividono in sale comunicanti, affrescate con temi biblici, mitologici, scene di caccia, mosaici e giochi prospettici, mentre l'imponente Galleria delle Conchiglie (un tempo loggiato aperto, oggi chiuso da vetrate) è tappezzata di bizzarre decorazioni create con migliaia di gusci di conchiglie che riproducono un ricco repertorio di forme del mondo marino, e la Sala da Ballo è un trionfo di esuberanza decorativa tra stucchi, affreschi e dipinti.

Marco Contarini, che a soli 25 anni divenne Procuratore di San Marco, nel 1670 inaugurò il "Superbissimo, Capacissimo, Nobilissimo Teatro di Piazzola" con una festa spettacolare cui parteciparono nobili di tutta Europa, della quale restano immaginifiche cronache dell'epoca. E resta anche la Sala della Musica nel corpo centrale della villa, a forma di chitarra rovesciata (momentaneamente chiusa per restauri), che con la sua particolare conformazione funge da cassa armonica per le melodie intonate dai musicisti posizionati nei ballatoi superiori che vengono riflesse dal controsoffitto ligneo e si diffondono, attraverso l'apertura ottagonale del pavimento, nel sottostante auditorio. Uno spettacolo da osservare e da ascoltare. Dopo gli splendori dell'epoca contariniana, i successivi proprietari destinarono la villa a scopi puramente agricoli e del meraviglioso giardino, arricchito da grotte, fontane, labirinti e boschi di agrumi descritti dai visitatori dell'epoca di Marco, rimangono solo ampi spazi aperti e grandi stagni, utilizzati per imponenti riproduzioni di battaglie navali.

> Glorie e cadute di un palazzo pieno di meraviglie, segnato significativamente da asimmetrie e discontinuità

A metà dell'Ottocento la nuova proprietà della famiglia Camerini riportò la villa al suo splendore, completandola secondo il gusto dell'eclettismo ottocentesco e ristrutturando profondamente il parco. Ma tramontata anche la loro ricchezza, nel secondo la Villa sprofondò nuovamente nell'incuria, fino alle ristrutturazioni illuminate di Giordano Emilio Ghirardi, suo proprietario dal 1969, che ne fece un centro di cultura e di scienza. I restauri e le iniziative di valorizzazione continuano ancor più dal 2005, quando è diventata il fiore all'occhiello della Regione Veneto, impegnata a valorizzare la "Reggia Serenissima" con restauri, mostre e iniziative culturali. —

Il laghetto, tra estetica e utilità



Nel Parco di Villa Contarini, che a lungo ha risposto alla vocazione della produzione agricola, alla fine dell'Ottocento Paolo Camerini creò l'attuale lago artificiale, anche per drenare i terreni del circostante parco paesaggistico con diverse specie arboree, anche esotiche. L'impianto originario dell'intero complesso, e gli ingenti restauri successivi, ne fanno un luogo di grande suggestione e un polmone verde di assoluta importanza.

Visitare la meraviglia: date, orari, prezzi



A Piazzola sul Brenta, in provincia di Padova, Villa Contarini e il suo parco paesaggistico di circa 45 ettari sono visitabili tutti i giorni, tranne il mercoledì, dalle 10 alle 16 da novembre a febbraio e dalle 9 alle 19 da marzo a ottobre. Nel prezzo del biglietto (costa dieci euro, ma sono previste numerose riduzioni) è compreso il servizio di accompagnamento. È sempre consigliata la prenotazione: tel. 049.5590347. Sul web: villacontarini.eu.

Direzioni



Ritrovare Saba, riscoprire Mattioni



Arte e letteratura: "Trieste e una donna" mostra curata da Alessandro Del Pupo per celebrare il poeta Umberto Saba, allestita nel Museo d'Arte Moderna Ugo Carà fino al 6 gennaio, ingresso libero. Il Museo nasce nel 2006 dalla donazione dello scultore al Comune, accanto alla collezione permanente spazi per mostre d'arte contemporanea. "Vita col mare" di Stelio Mattioni, Adelphi, romanzo interamente ambientato a Muggia.

Sede, siti, contatti: le informazioni utili



Info: piazza Marconi 1, tel 040 9571085, 331 4667137, info.muggia@promoturismo.fvg.it. Archeologia: www.scoprifvg.it/site/castelliere-di-elleri/, MIC https://sabapfvg.cultura.gov.it/soprintendenza/aree-archeologiche/. "Il cammino della via Flavia", da Muggia ad Aquileia a piedi in 5 tappe e "La Parenzana in bicicletta", attraversando tre nazioni, Italia, Slovenia e Croazia, nell'Istria più segreta, entrambe le guide edite da Ediciclo.

Tra l'Istria e l'Italia

Muggia e tutta la suggestione di un confine sul mare
Le botteghe marinare, la storia e un dedalo di colori pastello

Margherita Reguitti



Il magnifico rosone del Duomo di Muggia



Tra le barche e le case colorate, in un borgo "Serenissimo": ecco una veduta di Muggia

Un promontorio roccioso e un castello del XIV secolo sovrastano la città di Muggia protesa verso l'Adriatico, primo comune d'Istria, ultimo d'Italia. Terra antica i cui primi insediamenti risalgono all'età del bronzo. Dal 1420 territorio della Repubblica di Venezia. Fino al 1797 ne fu fortilizio in opposizione alla dirimpettaia Trieste asburgica, distante circa 15 chilometri, raggiungibile in motonave, www.delfinoverde.it, via terra lungo la SP 14.

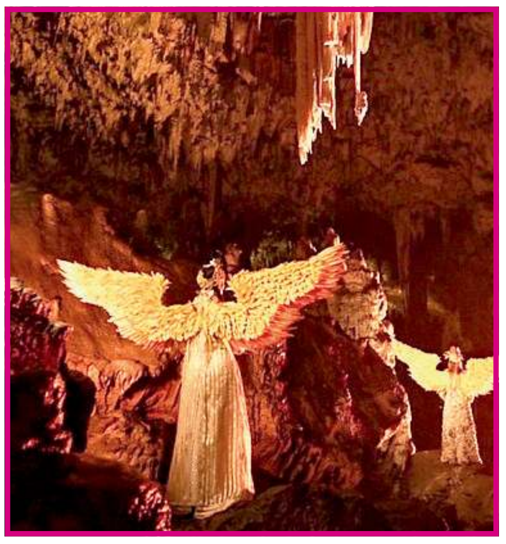
Oggi Muggia, da sempre terra di confine in equilibrio fa passato e presente, vive con agio le sue tante anime, timidamente rivelate al curioso viaggiatore che non si accontenta del primo deciso impatto offerto dall'aspetto di piccola Venezia percorsa da suggestive calli ma senza canali. Dal mandracchio, scrigno difeso da antiche mura, calpestando pietre si arriva alla principale piazza Marconi, quasi un campiello dove i bambini giocano a calcio, sulla quale si affacciamo il palazzo del Municipio. Sulla facciata si mostra il leone di San Marco, belligerante visto il libro chiuso. Abbagliante la facciata veneziana gotico-rinascimentale del Duomo dall'elegante e mirabile rosone, dedicato ai Santi Giovanni e Paolo. Attorno un dedalo di case medievali dai colori pastello con basamenti in pietra arenaria nei quali sono imprigionati piccoli fossili. Il materiale lapideo proveniente dalle vicine e antiche cave in località Noghere, apprezzato dai romani è stato utilizzato, tra l'altro, per la costruzione del ponte di Rialto a Venezia. Un centro ancora marinaro, vivo di botteghe dove trovare un appena sfornato cuguluf, dolce mitteleuropeo ideale per merende e prime colazioni, e gustare il pesce appena arrivato in porto o un piatto di cozze alla istro-dalmata, delizie del palato.

L'itinerario devozionale storico-artistico può essere una mappa di scoperta con innumerevoli varianti (www.muggiacultura.eu sito prezioso nato dall'idea di Massimo Premuda, funzionario del Comune, ma non solo, telefono 040 3360340 e-mail ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it). Dalla chiesa di San Francesco, immersa in un'atmosfera contemplativa, a quella del Crocefisso, dove sull'architrave in pietra appare quella che parrebbe una croce templare. Suggestioni templari, misteriose che ritornato sulla facciata in arenaria della casa in via del Ghetto 3, figure del '400 di segni zodiacali e animali che si rivelano allo sguardo indagatore. La ripida salita Ubaldini, porta a Muggia Vecchia, la fatica vale la vista di commovente bellezza sul golfo. Nella Basilica romanica dell'Assunzione vi sono grafiti spontanei lasciati da rifugiati durante gli assedi e l'affresco dalla Dormitio Virginis e il San Cristoforo, ai cui piedi sono ritratti un leone e una scritta misteriosa. Nell'area archeologica il Castelliere di Elleri, la Necropoli e la porta di Sant'Odorico, sul crinale si snoda la panoramica traversata muggesana.

Due gli edifici religiosi lungo la passeggiata sulla costiera; quello dedicato a San Rocco e a San Bartolomeo, questo a pochi passi dal confine sloveno. Il Castello sorse come fortezza trecentesca, tanti i rimaneggiamenti ma il giro delle mura esterne è rimasto invariato con la grande porta d'ingresso e della ronda militare e diverse feritoie. Di proprietà privata è visitabile in occasione di "Castelli aperti", prenotazione via info@castellodimuggia.com. Muggia punto di partenza o transito per gli appassionati delle due ruote, verso l'Istria attraverso la Parenzana o lungo la costiera muggesana, bordo mare con la possibilità di fare archeo-snorkeling a piccole profondità fra moletti romani. Curiosità: in località Lazzaretto il sentiero CAI n. 1 a livello zero del mare. Muggia incrocio di due mondi, punto di partenza verso molte mete. —

Il pesce appena arrivato, il cuguluf dolce e mitteleuropeo i segni archeologici tra fossili e reperti... due mondi, molte mete

Imperdibile





Le creazioni nelle grotte di Postumia e i presepi viventi in Veneto, fra i quali ci sono quelli di Grezzana e di Albettone (Vicenza), dove sono impegnati centinaia di figuranti per dare vita alle rappresentazioni





Presepi viventi oggi come ieri

Dal Veneto al Friuli fino alla Slovenia, la tradizione dalle origini antichissime

Lucia Aviani

È una tradizione dalle origini antichissime, nata ai tempi di San Francesco, e in varie parti d'Italia è stata oggetto – negli ultimi decenni – di una graduale riscoperta, sfociata in una miriade di iniziative tematiche: quella dei presepi viventi, che immergono nella magia della notte di Natale offrendo ricostruzioni realistiche, animate, della capanna di Betlemme, è consuetudine particolarmente radicata in alcune regioni del Belpaese, e il Veneto è fra queste. L'intero Nordest, peraltro, rientra nel novero, con varianti che si aggiungono di anno in anno e che dal Friuli Venezia Giulia si spingono fino alla vicina Slovenia: nelle imponenti grotte di Postumia, per esempio, il giorno di Natale e il 30 dicembre si rinnoverà, in più momenti, l'usanza di una sacra rappresentazione immersa nella sobria maestosità delle sale più belle del reticolo ipogeo. Un cast di oltre 100 attori rievocherà 18 scene bibliche e farà rivivere la nascita del Bambin Gesù, su sottofondo musicale a cura di eccellenti musicisti sloveni e di vocalist di fama internazionale provenienti dall'Italia e dal Giappone.

Due le proposte in Friuli Venezia Giulia: la prima avrà per scenario una fattoria a Purgessimo di Cividale (in via dell'Ancona: appuntamento domenica 15 dicembre, dalle 10.30), l'altra Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone; l'evento è in calendario per il giorno di Santo Stefano, alle 17.30, in piazza Castello.

In Veneto fra i caposaldi di questa pittoresca usanza rientra certamente la scena della Natività proposta ad Annone Veneto (in provincia di Venezia) il 24 dicembre, dopo la messa delle 23, il 26, il 29 e poi il 5 e il 6 gennaio (sempre dalle 17 alle 19), quando l'allestimento verrà coronato dall'arrivo dei Re Magi. Curato da un gruppo di volontari della parrocchia di San Vitale, questo presepio "con l'anima" si distingue per l'attenzione alle ambientazioni e ai costumi dei figuranti, che ricreano con fedeltà, nel loro insieme, il contesto e scene di vita quotidiana dei tempi della venuta al mondo di Gesù. Ad accogliere la sacra famiglia e i pastori è il parco della chiesa nuova di San Vitale: gli spettatori possono immergersi nelle scene, attraversandole e trovandosi così accanto alle comparse (progressivamente cresciute, fino ad arrivare alle 200 unità) in un silenzioso, avvolgente percorso di contemplazione. Anche a Campofontana di Selva di Progno, spostandoci in Comune di Verona, la Natività è "viva" . Vi si potrà assistere, nella contrada Roncari, la notte della Vigilia (dopo la messa delle 21), la sera di Natale e quella di Santo Stefa-

La cripta del santuario di Castelmonte



Con la sua alternanza di giorno e notte, dei ritmi della quotidianità con quelli del riposo e del silenzio, cattura gli sguardi: da decenni il raffinato presepio del santuario mariano di Castelmonte, nei pressi di Cividale, affascina piccoli e grandi, confermandosi una delle scene della Natività più visitate del Friuli Venezia Giulia. Allestito dai padri Cappuccini nella grande cripta della chiesa, di anno in anno – pur mantenendosi stabile nell'assetto d'insieme – si rinnova in qualche dettaglio.

Le statuine ottocentesche delle Orsoline



Fra i presepi storici del Friuli Venezia Giulia merita menzione quello ottocentesco appartenuto alle suore Orsoline di Cividale ed esposto in forma permanente accanto alla chiesa di San Giovanni, nel monastero di Santa Maria in Valle. Le statuine, realizzate nel silenzio della clausura, hanno testa e mani in cera e corpo in stoppa e attraverso i nomi friulani con cui le religiose le avevano battezzate (Iustin, Agnul, Checo, Zef...) fanno rivivere la gente che animava i mercati della città nel XIX secolo.





I FIGURANTI

All'opera per ricreare il contesto e le scene di vita quotidiana dei tempi della nascita di Gesù



LA PREPARAZIONE

Un complesso lavoro preparatorio e logistico, dagli abiti alle scenografie, che richiede alcuni mesi

no, a partire dalle ore 21. Nella prima data arriveranno Maria, Giuseppe e l'asinello; il 25 dicembre sarà la volta dei pastori, alla cui presenza si affiancherà quella di tanti lavoranti: si spazierà dall'arrotino al maniscalco, dal casaro al falegname, fino ad attività di cucito, lavanderia e intreccio di vimini. All'Epifania, infine, annunciati da squilli di tromba compariranno i Magi, con i loro doni al Bambino. In provincia di Verona c'è pure il presepe vivente allestito con cadenza biennale nel borgo Corso di Grezzana: l'esibizione è prevista per il 26 dicembre e il 4 gennaio, dalle 15 alle 19. Un centinaio le comparse: ambientazioni e riproduzioni di antichi mestieri – l'elenco include forgiatori e orditrici – riportano lo spettatore indietro di millenni, immergendolo in un'atmosfera di forte fascino, impreziosita da cori e musiche di zampogne. Ancora qualche spunto, fra i tanti: a Collalto di Susegana, in provincia di Treviso, la Natività vivente accoglierà i visitatori nei pomeriggi di Santo Stefano e del 29 dicembre (rispettivamente dalle 14.30 alle 17 e a partire dalle 15), mentre a Codiverno di Vigonza l'evento si ripeterà a Natale (dalle 16 alle 18), il 26 e 29 dicembre e infine il 5 e 6 gennaio, dalle 15 alle 18. Infine Albettone (Vicenza): il paese si congederà dalle feste con il presepe animato del 5 gennaio, nel piazzale della chiesa (dalle 14.30 alle 17). —

San Francesco il primo artefice nel 1223



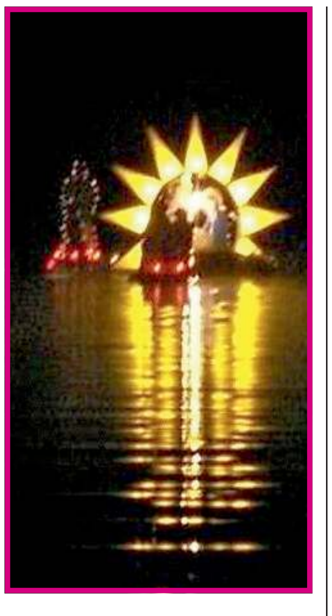
Il termine presepio, dal tardo latino "praesepium" o "praesepe", significa greppia, mangiatoia, e indica dunque la "culla" improvvisata in cui secondo la tradizione evangelica venne adagiato Gesù Bambino. Il primo presepe vivente della storia fu realizzato da San Francesco d'Assisi, nel 1223, nel borgo di Greccio, in provincia di Rieti. Al 1291, invece, risale la più antica scena della Natività con statue (in marmo): a crearlo, su incarico di papa Niccolò IV, fu il celebre scultore Arnolfo di Cambio.

In Fvg da 50 anni si organizza il Natale subacqueo a Cornino
Rappresentazioni anche a Trieste e a Cividale, nel Natisone

Nelle profondità dei laghi e dei fiumi: la magia delle Natività allestite sott'acqua

Se la tradizione dei presepi viventi è più diffusa in Veneto che in Friuli Venezia Giulia, in quest'ultimo non mancano, in compenso, le scene della Natività "in movimento", con una particolare propensione - nelle infinite declinazioni del tema - per le ambientazioni acquatiche. Sono cinquanta gli anni di storia del Natale subacqueo del lago di Cornino, in Comune di Forgaria, custode della tradizione di "settore" più datata, in regione: la sera della Vigilia la comunità locale ma pure tantissimi visitatori, da ogni parte del Friuli e spesso anche dai territori contermini, incluse Austria e Slovenia, si riuniscono sulle rive per assistere alla composizione del presepio in mezzo allo specchio d'acqua. La statua del Bambin Gesù emerge dalle profondità e viene portata dagli esperti dell'Associazione Friulana Subacquei, insieme agli altri personaggi del presepe, fino al centro del lago, a completare – in un suggestivo gioco di luci – l'insolita immagine della grotta di Betlemme avvolta dalle acque. Nel momento in cui il "quadro" si è composto nella sua interezza, sopra la mangiatoia si accende la stella cometa. L'allestimento – realizzato al termine della celebrazione della messa, sempre sulle sponde del laghetto – si può visitare per tutto il periodo delle festività, fino al giorno dell'Epifania.

Altrettanto radicata (la ricorrenza del cinquantesimo, nel caso, si avvicina: l'edizione del 2024 sarà la 48esima) è la tradizione della messa subacquea nel giorno di Santo Stefano a Trieste, all'altezza della Scala Reale, di fronte a piazza Unità. Unico in Europa, l'evento si rinnova di anno in anno grazie all'impegno del Sub Sea Club Trieste: un sacerdote-palombaro si immerge nelle acque del bacino San Marco e legge l'omelia all'interno di una campana di vetro, a circa 4 metri di profondità. Abitualmente foltissimo, pure in questo caso, il pubblico che si assiepa lungo le rive per assistere al particolare e suggestivo rituale, reso possibile dal lavoro di un alto numero di volontari, che si occupano di tutti gli aspetti logistici e naturalmente della sicurezza dell'immersione.



IL PRESEPE SUBACQUEO
L'ALLESTIMENTO NEL LAGO DI CORNINO AFORGARIA

A Perteole di Ruda dai primi del '900 si ricostruisce Betlemme nella notte del 25 dicembre con statuine animate

Celebre è il presepe lagunare di Grado, con la Sacra Famiglia in un casone (quest'anno in "trasferta" : su richiesta di papa Francesco fa bella mostra di sé in piazza San Pietro), e ormai consolidato è pure un quarto

Natale acquatico, quello sul Natisone, a Cividale: la sera della Vigilia, al termine della messa in Duomo delle 19, l'associazione Manta Sub scende il corso del fiume – alla luce delle fiaccole – facendo scivolare sulla corrente la cesta con il Bambinello, che viene poi issata (grazie all'aiuto del Gruppo speleo Forum Iulii) in un anfratto della forra, sotto la chiesa di San Martino, per unirsi alle sagome di Maria e Giuseppe, precedentemente collocate. Di forte suggestione, lo spettacolo si può ammirare dal ponte del Diavolo. E restando in tema di presepi "dinamici" , merita menzione quello della borgata di Perteole, frazione di Ruda. Erano i primi del Novecento quando in paese si pensò di ricostruire il paesaggio di Betlemme e la notte della nascita di Gesù con statuine animate. Fu un successo: già negli anni Venti l'attrazione richiamava parecchi visitatori, anche in comitiva. —

L. A.

Incanti







TRIESTE

Schegge dall'archivio dello studio Wulz

Da sabato 14 al Magazzino delle Idee di Trieste sarà in scena la mostra "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier", curata da Antonio Giusa e Federica Muzzarelli e organizzata da Erpac Fvg in collaborazione con la Fondazione Alinari di Firenze. L'esposizione presenta una selezione storica e critica dell'archivio dello studio fotografico Wulz di Trieste. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 27 aprile 2025 nell'ambito di "GO!2025&Friends".

UDINE

Volti e luoghi di una città che cambia

Si intitola "Trasformazioni 1860 - 2024, Luoghi e persone nella fotografia artistica - Trieste" la mostra che sarà inaugurata sabato 14 alle 12 nella Chiesa di San Francesco a Udine. La rassegna fotografica è organizzata dall'Irpac (Istituto regionale di promozione e animazione culturale).Esposti decine di volti e luoghi triestini; così la fotografia d'arte e di ricerca narra la storia sociale e i cambiamenti urbanistici del territorio.

VENEZIA

Storie di fabbriche e famiglie a Murano

Storie di fabbriche. Storie di famiglie. Donazione Carlo e Giovanni Moretti 1958-2013 è il titolo dell'esposizione nello Spazio Ex Conterie del Museo del vetro a Murano, aperta fino al 30 giugno 2025. La mostra celebra l'esperienza e la storia di una creatività per ricordare due gentiluomini del vetro, Carlo e Giovanni Moretti, la loro avventura imprenditoriale che ha saputo lasciare un segno ancora oggi indelebile e immediatamente riconoscibile.

A Piove di Sacco, nel nuovo spazio espositivo di Palazzo Pinato Valeri, fino al 23 marzo 2025 un'ampia retrospettiva dedicata al pittore

Lo sguardo libero di Ugo Valeri Quell'arte di saper mescolare l'arte



Due opere di Ugo Valeri, In salotto e Sul divano, che si possono ammirare alla mostra di Palazzo Pinato Valeri a Piove di Sacco

UGO VALERI
L'OPERA DANDY
CHINA E BIACCA SU CARTA



Elena Commessatti

La sua eredità è lo sguardo libero e l'arte di mescolare l'arte. Stiamo parlando di Ugo Valeri, l'eccentrico pittore e illustratore nato nel 1873 a Piove di Sacco (Padova) e scomparso troppo presto, purtroppo, per continuare a graffiare con un tratto simile per molti a quello di Toulouse-Lautrec, il famoso francese amante di bordelli e "demi-monde". Valeri morirà a Venezia nel 1911 in circostanze misteriose, precipitando dalla finestra di Ca'Pesaro e lascerà dietro di sé l'eco luminoso di talento e originalità. Lo scultore Arturo Martini alla sua morte, addolorato, così scrive: "Ugo fu per noi la tromba del nuovo mattino".

Ora, nel 2024, a più di cento anni di distanza dalla scomparsa, la città natale gli dedica un'ampia retrospettiva con novanta opere, dall'azzeccato titolo "Ugo Valeri. Dandy Ribelle", e con questo progetto inaugura il nuovo spazio espositivo di Palazzo Pinato Valeri, luogo dove sono nati Ugo e il fratello maggiore Diego, famoso poeta e letterato. La mostra, visitabile fino al 23 marzo 2025, è curata da Federica Luser insieme alla galleria Trart, ed è promossa dal Comune di Piove di Sacco con il sostegno di Bcc Veneta.

La biografia di Ugo Valeri è intensa. Lasciata Piove di Sacco, frequenta le Accademie di Venezia e poi di Bologna, diventando presto un artista di successo. Già nel 1898 vince il Premio Francia e nel nuovo secolo è protagonista, nel 1906,

> Il suo tratto è simile a quello di Toulouse-Lautrec il famoso francese amante di bordelli e "demi-monde"

> L'eredità che lascia agli artisti di oggi: la capacità di lettura delle debolezze umane nelle loro sfumature senza tempo



Particolare di un'altra opera di Ugo Valeri: La fisarmonica (Sarabanda)

dell'Esposizione Internazionale del Sempione. Nel 1907 è alla Biennale di Venezia; nel 1909 e nuovamente nel 1910 Ca'Pesaro gli riserva due personali. Con Arturo Martini, Gino Rossi, Felice Casorati, sotto l'ala di Nino Barbantini, rappresenta il nuovo che sta imponendosi nella metafisica laguna. Dipinge con passione, in scioltezza, in presa diretta, esattamente così come vive la bohème del tempo, a Venezia, a Bologna e a Milano. Dipinge, o meglio disegna, ciò che via via lo colpisce; appunta la frenesia di un mondo sghembo popolato di ballerine, belle ragazze, dandy, incontri, gente, movimento. Con la crudezza caricaturale di chi quelle situazioni non solo le vede ma le vive ogni giorno. "D'altronde – annota – io stesso che sono una caricatura nell'aspetto e nello spirito, non potrei definire la caricatura come la più sincera espressione del vero? "

Elegante e raffinato è anche un illustratore ricercato; importante il sodalizio con Filippo Tommaso Marinetti e con Umberto Notari, come la collaborazione con le migliori riviste dell'epoca: "Italia ride", "L'Illustrazione italiana", "Poesia", "Secolo XX", "La Lettura".

Valeri è interprete di un mondo artistico che cambia, si sente libero di esprimersi senza timore del confronto con il passato, segue il proprio istinto di uomo curioso, di artista che guarda il mondo in modo nuovo. Nel 1909 quando espone a Ca'Pesaro a Venezia, le sue opere distribuite su tre sale mescolano generi e soggetti, e così facendo propone una nuova prospettiva verso l'arte contemporanea. Il suo è l'avvio alla stagione della cosiddetta "Secessione Capesarina". È il suo sguardo libero l'eredità lasciata agli artisti dell'epoca e, con sorpresa, anche a quelli di oggi, per la capacità di lettura delle sfumature eterne delle debolezze umane. Per info: (Palazzo Pinati-Valeri, via Garibaldi 40 tel. 049 9709316). —

Vedere / Ascoltare



Fresu, Miles Davis e una super band



“Kind of Miles” di Paolo Fresu approda al Del Monaco di Treviso, da giovedì 12 a domenica 15 dicembre. Un’opera musicale-teatrale che evoca l’universo creativo e visionario di Miles Davis, tentando di ricostruirne la vita e le note; accanto al trombettista sardo anche Bebo Ferra, Dino Rubino, Marco Bardoscia, Stefano Bagnoli, Filippo Vignato, Federico Malaman e Christian Meyer alla batteria. Orari spettacoli: giovedì, venerdì e sabato alle 20.30, domenica alle 16 (biglietti su teatrostabileveneto.it).

40 Fingers: ecco i campioni del crossover



Dai Queen ai Toto, dai Dire Straits agli Abba, da Eric Clapton ad Astor Piazzolla, accanto ai Beatles e a Vivaldi: apprezzati da star come i Queen, che hanno condiviso la loro versione di “Bohemian Rhapsody”, e da Andrea Bocelli, che ha duettato con loro, gli italianissimi 40 Fingers sono il nuovo fenomeno mondiale del crossover. Sabato 14 dicembre saranno alla Prealpi SanBiagio Arena di Conegliano per dare un saggio della loro abilità chitarristica. Inizio alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

In scaletta 10 canzoni facenti parte dei nastri originali della storica tournée del 1979 con il grande cantautore

Il grande rock al servizio del mito: la Pfm a Mestre rievoca De André



Franz Di Cioccio (voce e batteria) è uno dei simboli della Premiata Forneria Marconi: appuntamento il 18 a Mestre

ON STAGE

Tommaso Miele

«La nostra tournée è stata il primo esempio di collaborazione tra due modi completamente diversi di concepire e di eseguire le canzoni. Un’esperienza irripetibile, perché PFM non era un’accolita di ottimi musicisti riuniti per l’occasione, ma un gruppo con una storia importante, che ha modificato il corso della musica italiana. Ecco, un giorno hanno preso tutto questo e l’hanno messo al mio servizio...”. Così sottolineava Fabrizio De André ricordando l’esperienza sul palco accanto alla Premiata Forneria Marconi, sul finire degli anni Settanta: una magia rimasta immutata nel tempo e cristallizzata dalla registrazione di quell’album, noto semplicemente come “In concerto” (1979), da celebrare con una nuova tournée.

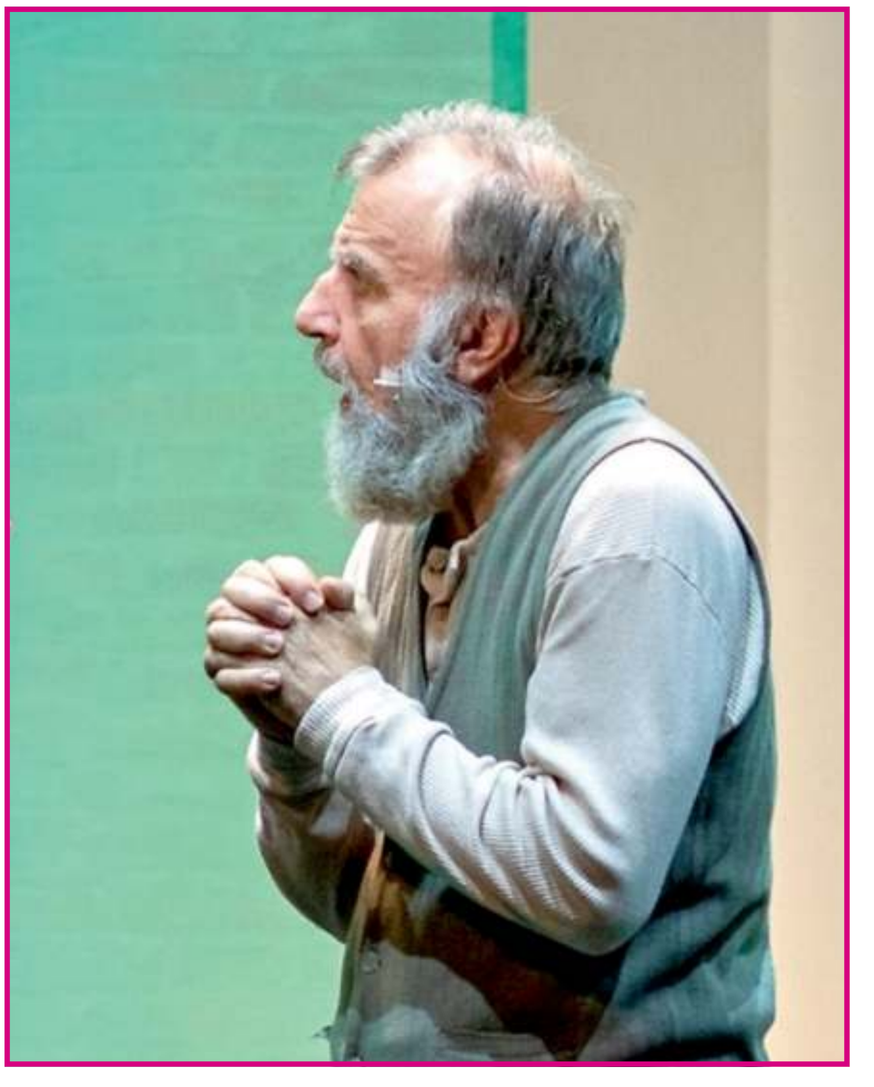
Quarantacinque anni dopo i concerti fiorentini e bolognesi la PFM ricorda nuovamente il mito e l’eredità di Faber con “PFM canta De André-Anniversary”, un giro d’Italia musicale che, dopo la prima serata in programma a Latina sabato 14 dicembre farà tappa anche in Veneto, mercoledì 18 dicembre, al Teatro Corso di Mestre.

In scaletta le dieci canzoni facenti parte dei nastri originali e rivoltate con la perizia straordinaria d’epoca di una delle più grandi band della storia del prog, celebrata e incoronata a più riprese a livello mondiale: Di Cioccio, Djivas, Mussida, Premoli, Fabbri e Colombo a sostenere l’inconfondibile chitarra acustica e la voce di De André in brani facenti parte della tradizione della canzone italiana mai più riascoltati con quel piglio, dopo quel gennaio del 1979 che investì il Teatro Tenda di Firenze e il Palasport di Bologna con un’intensità straordinaria. “Bocca di rosa”, “Andrea”, “Giugno ’73”, “Un giudice”, “La guerra di Piero”, “Il pescatore”, “Zirichiltaggia”, “La canzone di Marinella”, “Volta la carta” e “Amico fragile” risuoneranno dunque nel teatro mestrino; e per rinnovare l’abbraccio fra il rock e la poesia saranno aggiunti anche brani tratti da “La buona novella”, completamente rivisitati dalla band milanese.

Una rilettura aggiornata al presente, ma che non perderà di vista le consuete virtù della PFM: il rispetto dell’architettura sonora primigenia di De André, sulla quale imbastire una tela di delicate e quanto mai sgargianti variazioni capaci di dare nuova luce a canzoni come “L’infanzia di Maria”, “Via della croce”, “Tre madri” e “Il testamento di Tito”.

Sul palco una formazione di alto livello: oltre agli storici Franz Di Cioccio (voce e batteria), Patrick Djivas (basso) e Lucio Fabbri (violino) saranno presenti Giacomo Castellano (chitarra), Alessandro Scaglione (tastiere) e Eugenio Mori (batteria). È il sestetto dell’attuale formazione. A completare il quadro sonoro Michele Ascolese, storico chitarrista di De André, e Luca Zabbini (tastiera e voce), leader dei Barock Project.

Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket. —



CERVIGNANO

Ugo Dighero: L’Avaro di Moliere tra smartphone e iconografia anni ’70

Il talento comico di Ugo Dighero al servizio de “L’avaro” di Molière: l’attore genovese, già protagonista di opere di Stefano Benni e Dario Fo, si confronta con un grande classico interpretando Arpagone nel nuovo allestimento di Luigi Saravo, sabato 14 al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli. Nella commedia si assiste a un epico scontro tra sentimenti e denaro: il protagonista è disposto a sacrificare la felicità dei figli pur di non fornire una dote. La regia di Saravo ambienta lo spettacolo in una dimensione che rimanda al quotidiano, giostrando riferimenti temporali diversi: dagli smartphone agli abiti anni ’70. Inizio spettacolo alle ore 20.45. Biglietti: Vivaticket. *(to.mi)*

TERZIARIA VENEZIA GIULIA SRL

CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



DISCOVER trieste CONVENTION AND VISITORS BUREAU

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA GORIZIA

COMUNE DI GORIZIA

Let'sGo! Gorizia

L'OFFERTA PIÙ ALTA

La vittoria all'asta dopo sei anni di tentativi



Il cerchio si è chiuso. Il Leone è tornato in possesso della sua prima, storica sede dove la compagnia fu fondata nel 1831. Generali Real Estate si è aggiudicata Palazzo Carciotti all'asta per un'offerta di 13 milioni e 200 mila euro. L'avviso di gara era stato pubblicato il 4 ottobre scorso, dopo sei anni di vani tentativi da parte del Comune di vendere l'edificio (che, dal 2018 a oggi, ha intanto visto diminuire il proprio prezzo da 20,7 milioni a una base di 8,8 milioni). A sorpresa, le proposte presentate all'asta sono state tre. Dietro Generali Real Estate, ma solo per un soffio, c'era Carciotti Srl (neo costituita società di imprenditori, costruttori e immobiliaristi, tra cui i titolari di Edilimpianti e ditta Schiavone), presentatasi con un'offerta di poco inferiore a quella del Leone: 13 milioni e 152 mila euro, appena 48 mila euro in meno. Il terzo offerente era Flavio Dalle Fratte, consulente finanziario presentatosi in forma privata con 9 milioni e 20 mila euro.





La vista sugli edifici delle Rive dietro la cupola



Le statue del Bosa all'interno del Carciotti



Le statue affacciate su via Cassa di Risparmio

Stock, di cui stiamo per ultimare la ristrutturazione. E, gradualmente, vendere gli immobili che riteniamo abbiano esaurito la loro vita utile».

Il trasferimento delle direzioni di Generali a Mogliano Veneto sembrava aver indebolito il legame con Trieste: l'acquisto della prima sede è un ritorno alle origini o la premessa a un nuovo corso?

«Generali non ha mai voluto lasciare Trieste, dove abbiamo 18 palazzi. L'acquisto del Carciotti costituisce il 5% del nostro patrimonio in città, se ci aggiungiamo i lavori diventa circa il 20%. Trieste è la città dove siamo nati, dove siamo e dove vogliamo restare».

Berlam, Geiringer, Carciotti: sul waterfront Generali manca solo il palazzo verde di corso Cavour 1, tra gli immobili che la Regione metterà all'asta. Il Leone avanzerà un'offerta?

«Presto per dirlo. Adesso siamo concentrati sul Carciotti».

Come valuta il project financing di Costim per la riqualificazione del Porto Vecchio?

«È un grande progetto di riqualificazione urbana. Per portata, necessiterà di una base robusta e capace di attraversare più di un ciclo immobiliare».

Il Leone approderà in Porto Vecchio?

«Esamineremo la possibilità di contribuire, non di guidare, investendo nel progetto quando avremo chiara visione di struttura finanziaria e governance. Il progetto è nel posto giusto. I magazzini del Porto Vecchio hanno un'indiscutibile allure storica e architettonica». —

Gli storici dell'arte fanno il punto sul patrimonio dell'immobile neoclassico, minacciato dall'umidità e dalla polvere

Le statue del Bosa, affreschi e colonne «L'interno è quasi tutto recuperabile»

GLI ESPERTI

Francesco Bercic

A esultare dopo l'asta vincente di lunedì scorso per Palazzo Carciotti non è stato solo il sindaco Dipiazza. Brinda con lui anche una categoria poco propensa ai facili entusiasmi, ma ugualmente fiduciosa per il recupero del gioiello neoclassico triestino: gli storici dell'arte, che all'immenso patrimonio del Carciotti sono legati per ragioni professionali ed emotive. L'occasione è buona allora per fare un punto sull'effettiva condizione di quel patrimonio, sfiancato dagli anni di attesa ma quasi del tutto ripristinabile con un intervento accorto e puntuale.

Due voci fanno da guida in mezzo a decine di affreschi, bassorilievi e statue. Massimo Degrassi, direttore del dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste e docente di Storia dell'arte contemporanea, accompagnato dal giovane architetto Kevin Visentin. Entrambi, per ragioni diverse, sono conoscitori esperti del Carciotti: Degrassi se ne è occupato a più riprese nell'ambito del suo lavoro di ricerca, Visentin ha da poco curato una tesi sull'argomento assieme a Elisa Sandrin (relatore il professor Sergio Pratali Maffei).

Nell'analisi architettonica dell'edificio, Degrassi e Visentin concordano nella necessità di dividerlo in almeno due porzioni distinte, che non a caso coincidono con i due versanti del progetto abbozzato finora da Generali. La porzione del palazzo affacciata sulle Rive è quella artisticamente più rilevante, dove le Assicurazioni vorrebbero insediare un «hub di innovazione». Dietro, invece, nella metà che dà su via Cassa di Risparmio, «l'edificio è stato rimaneggiato più volte e i vincoli della Soprintendenza sono inferiori», spiega Visentin (qui sorgerebbe la parte residenziale).

Entrando dal lato delle Rive, si incontrano già le prime sorprese. Il piano terra del Carciotti è infatti ribassato rispetto al livello della strada, con un risvolto deleterio: «Ogni volta che piove gli interni si allagano facilmente», dice ancora Visentin, indicando i solai marci a causa dell'umidità. Sempre al piano terra si stagliano due statue colossali di Ercole e Minerva realizzate da Antonio Bosa, «tutto sommato in buone condizioni», specifica Degrassi, a eccezione dei piedistalli corrosi dall'acqua. Salendo al ballatoio, si raggiungono altre tre sculture in marmo del Bosa raffiguranti le Arti (Pittura, Scultura e Architettura), anch'esse in uno stato di conservazione «accettabile».

L'angolo più suggestivo e senza dubbio più prezioso è però il piano nobile, con la sua sala rotonda circondata da sedici colonne. «La decorazione della sala è in buono stato, ha bisogno soltanto di una pulitura», commenta Degrassi. Qui si distinguono alcuni bassorilievi a tema epico sempre del Bosa e gli affreschi di Giuseppe Bernardino Bison. Riservare la maggiore monumentalità al piano nobile in cui viveva Carciotti riflette la volontà progettuale di quest'ultimo, che destinava gli altri piani «a luogo di profitto», spiega Visentin. In ogni caso, nelle stanze attigue alla sala rotonda sono presenti altri affreschi coperti di vernice bianca, recuperabili «con uno sforzo aggiuntivo». Degrassi ricorda inoltre che, durante una pulitura effettuata dalla Soprintendenza una decina di anni fa, erano emersi altri brani di decolorazioni, forse della scuola di Bison. A conferma della ricchezza celata all'interno del Carciotti.

Meno ricco, se comparato a quanto visto finora, il retro del palazzo su via Cassa di Risparmio. Qui va menzionato solo il parquet d'epoca, mentre il resto – compreso lo scalone – risale a una rivisitazione novecentesca. Poche le perdite da inizio Ottocento a oggi, tutte concentrate all'esterno: oltre alle ammaccature delle dieci statue che adornano su ambo i lati la facciata, si sono rovinati con il tempo i bassorilievi delle Arti e delle Scienze posti sul tamburo della cupola. Una delle poche decorazioni che non potrà essere recuperata. —

Il piano terra risulta ribassato rispetto alla strada e negli anni si è spesso allagato, con danni alle decorazioni e alla pavimentazione

La parte retrostante che dà su via Cassa di Risparmio è già stata rimaneggiata a inizio '900, creando lo scalone traversale

I bassorilievi presenti nella sala rotonda si potranno ripristinare con una pulitura, così come quelli nascosti nelle stanze attigue

CASO RESINOVICH: IL DEPOSITO ERA PREVISTO ENTRO IL 15 DICEMBRE

Slitta di un mese la perizia sulla morte di Lilly

La consulente Cattaneo ottiene dalla Procura altri 30 giorni per indicare la data della morte e per definire meglio le lesioni

Laura Tonero

L'antropologa forense Cristina Cattaneo ha chiesto e ottenuto dalla Procura di Trieste una proroga di ulteriori 30 giorni per depositare la consulenza medico-legale sulla morte di Liliana Resinovich. Dopo alcune proroghe già concesse, il termine era stato fissato per il 15 dicembre prossimo.

L'elaborato – che a questo punto dovrebbe pervenire alla Procura entro il 14 gennaio – sarà firmato, oltre che da Cattaneo, anche dai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e dall'entomologo Stefano Vanin, che fanno parte del collegio peritale incaricato dal sostituto procuratore Maddalena Chergia di stendere la nuova relazione medico-legale.

Tra pochi giorni, i quattro professionisti si confronteranno – questa volta da remoto – nuovamente con i periti di parte, quelli nominati dai familiari della donna. La richiesta di una proroga è motivata dalla necessità di un ulteriore approfondimento su due punti: la data della morte e le lesioni, ovvero quelle riscontrate sul volto, l'emorragia sulla mano destra, una piccola ferita sopra lo sterno e la lieve frattura alla lamina della seconda vertebra toracica.

Quelle lesioni che peso possono aver avuto nella morte di Liliana, avvenuta comunque per asfissia? Poi, come dicevamo, c'è il rebus della data della morte. Il gip Luigi Dainotti, nel giugno 2023, accogliendo la richiesta dei familiari di non archiviare il caso – come invece aveva chiesto la Procura – aveva infatti indicato che la nuova relazione «accerti le lesioni riscontrate, la loro origine, il mezzo che le ha prodotte, la datazione, e ogni altro elemento utile a qualificare il decesso quale conseguenza di un'azione e suicidaria o di un fatto attribuibile a terzi».

Emerge che tra i consulenti sia ormai un dato acquisto che il corpo non sia potuto rimanere per venti giorni in quel boschetto. Molti elementi farebbero propendere per una morte avvenuta proprio il 14 dicembre 2021, il giorno delle scomparsa. Ma la conservazione del corpo, l'assenza di gas putrefattivi emersa dalla Tac eseguita l'8 gennaio 2022, quindi tre giorni dopo il ritrovamento del cadavere, sposterebbero la data della morte a cavallo tra il 2 e il 3 gennaio.

Una data che alimenterebbe altri dubbi, visto che a quel punto la donna per tre settimane avrebbe dovuto restare nascosta. Dove? A dare un contributo per definire


L'antropologa Cristina Cattaneo

la data delle morte, a giorni dovrebbero arrivare anche i risultati dell'esame sul microbiota. Su un eventuale spostamento del corpo, il medico legale Fulvio Costantinides nella prima relazione evidenziava come «non sembrano presenti segni di mobilitazione delle ipostasi», ovvero i ristagni di sangue nelle parti più declivi del corpo. Chiazze violacee che quando un cadavere viene spostato migrano, lasciando traccia di un cambiamento di posizione. Tutti elementi che sono stati rivalutati e dei quali Cattaneo entro un mese darà lettura nella sua relazione. —

IL CASO


Il complesso condominiale di via D'Alviano in cui si è verificato il doppio accoltellamento FOTO LASORTE

Il doppio tentato omicidio nella casa di via D'Alviano Lite scoppiata per le pulizie

In carcere un 30enne originario del Pakistan accusato di aver accoltellato due giovani connazionali con i quali condivideva l'appartamento

Gianpaolo Sarti

Avevano litigato per le faccende domestiche. Per chi doveva fare cosa. Ecco il movente del doppio tentato omicidio avvenuto nella notte tra il 3 e il 4 dicembre in un appartamento al primo piano di via D'Alviano 84, davanti al centro commerciale Torri d'Europa, che aveva visto coinvolti tre giovani richiedenti asilo.

L'indagato si chiama Ijaz Ahmed Butt Ahsan, è un trentenne originario del Pakistan. È accusato di aver accoltellato due connazionali con cui condivideva l'abitazione (dove risiedevano in quattro persone), gestita dall'Ics: uno era stato colpito all'addome, l'altro al viso. L'aggressore ora è detenuto al Coroneo.

Il gip Massimo Tomassini ha convalidato il fermo e ha applicato la misura della custodia cautelare in carcere richiesta dal pm titolare del fascicolo.

L'episodio, su cui ha indagato la Polizia, si era consumato alle due. Stando alle ricostruzioni investigative Ijaz, quella notte, era appena ritornato a casa. La lite era scoppiata in cucina tra lui e due coinquilini mentre preparavano da mangiare. I tre si erano messi a discutere su questioni legate alle pulizie di casa. Erano volati insulti e, secondo quanto riferito dai protagonisti, una delle vittime aveva preso un mattarello agitandolo in direzione di Ijaz. Ma quest'ultimo aveva estratto un coltello.

Un altro inquilino dell'appartamento, estraneo all'alterco e che nel frattempo si era rifugiato in camera, ha riferito di aver sentito gridare e di essere uscito dalla stanza per verificare cosa fosse accaduto: si era trovato davanti Ijaz che gridava impugnando un coltello nella mano destra insanguinato e con la lama spezzata. Accanto c'erano gli altri due coinquilini: uno si teneva il volto, l'altro la pancia. L'aggressore nel frattempo era fuggito.

Uno dei feriti e il coinquilino accorso in cucina erano poi usciti in strada per domandare aiuto. Fuori avevano incontrato un vicino ed è così che era scattata la macchina dei soccorsi, con l'intervento prima del 118 e poi delle volanti della Polizia. Il personale sanitario e gli agenti delle volanti avevano trovato il pavimento dell'abitazione cosparso di sangue, analogamente al pianerottolo.

L'indagato era stato rintracciato dalla Polizia nelle ore successive, dopo che lui stesso si era rivolto a un'altra struttura dell'Ics dove – come si è saputo all'indomani dell'aggressione – sapeva di poter contare sugli operatori che conosceva e ai quali aveva riferito l'accaduto.

Una delle due vittime, il giovane accoltellato all'addome, aveva riportato ferite serie ed era stato sottoposto a un intervento chirurgico. Meno gravi le condizioni del connazionale colpito al viso.

Dagli accertamenti giudiziari è emerso il profilo personale dell'indagato: il trentenne Ijaz Ahmed Butt Ahsan si trova da tempo in Italia. Parla ormai l'italiano e ha un lavoro a tempo indeterminato. Così negli atti. «Risulta pienamente integrato nelle nostra società», si legge nella documentazione.

Il giovane era ospitato in un appartamento dell'Ics in attesa dell'esito del ricorso sulla sua richiesta di asilo, ma era ormai prossimo all'uscita dal sistema di accoglienza», precisa il presidente della onlus Gianfranco Schiavone.

L'Ics era intervenuta con un comunicato stampa rendendo noto che, secondo il servizio psicologico dell'associazione, l'aggressore «è una persona dal carattere chiuso, senza precedenti episodi significativi o segnali che avessero richiesto un intervento da parte dei servizi socio-sanitari per specifici profili di vulnerabilità». —

VIGILI DEL FUOCO

Esplosione e fumo sul tetto di una casa in via Frescobaldi

Principio di incendio, ieri a ora di pranzo, sul tetto di un condominio di sette piani situato in via Frescobaldi, nella zona del rione di Poggi. I residenti hanno segnalato uno scoppio improvviso e la fuoriuscita di fumo che si alzava dallo stabile. Il fumo era visibile da varie parti della città e anche a notevole distanza.

Nel giro di pochi minuti sono intervenute sul posto due squadre dei Vigili del fuoco del Comando di via D'Alviano munite di autoscala.

I pompieri hanno raggiunto la copertura della palazzina dove hanno trovato del materiale accatastato, tra cui cartoni e parti plastiche, che stava bruciando.

I Vigili del fuoco hanno spento le fiamme rapidamente e poi si sono dedicati alla messa in sicurezza della superficie interessata dal rogo. Si tratta di procedure che richiedono un'attenta analisi con l'impiego di strumentazione apposita: sono verifiche necessarie ad escludere altri pericolosi focolai, oltre alla presenza residua dei fumi delle combustione. Sono in corso anche altri accertamenti da parte dei Vigili del fuoco per risalire alla causa che ha determinato lo scoppio e l'incendio. —


I Vigili del fuoco sul posto

G.S.

IL CASO

San Giusto d'oro a Samer e Rete solidale Critica sui migranti e il sindaco se ne va

Dipiazza e alcuni assessori lasciano la sala dopo le parole della referente dei gruppi dell'accoglienza
Premio di Assostampa all'imprenditore: «Onorato. Unione tra la città dell'economia e del sociale»

Maria Elena Pattaro

La sferzata della Rete solidale Trieste e la reazione plateale del sindaco, che abbandona la cerimonia in segno di protesta, indignato per le critiche sulla gestione dell'accoglienza migranti. Il premio San Giusto d'oro di quest'anno resterà negli annali anche per le polemiche. Scintille che riaprono la spaccatura tra Comune e associazioni sul tema migranti.

Il clamoroso fuori programma è andato in scena ieri mattina, in municipio, durante la cerimonia di consegna. Il riconoscimento assegnato dal sindacato dei giornalisti Assostampa è andato all'imprenditore portuale e mecenate dello sport, Enrico Samer, primo uomo d'affari a riceverlo in 58 edizioni. Insieme a lui è stata premiata con una targa speciale la Rete solidale Trieste, network di sette associazioni impegnate sui versanti dell'accoglienza ai migranti.

L'intento dei promotori del San Giusto d'oro era premiare due anime diverse della città: «La Trieste orientata al lavoro e al progresso, e la Trieste che tende una mano agli ultimi», come ha spiegato Carlo Muscatelli, presidente di Assostampa Fvg, l'articolazione territoriale della Fnsi. Due volti della città, accomunati però da un'unica convinzione: mettere le persone al primo posto.

A prendere la parola a nome della Rete solidale è stata Marianna Buttignoni, attivista di Linea d'Ombra. Il ringraziamento per la targa è diventato l'occasione per un discorso accorato in cui non ha risparmiato critiche sulla gestione dell'accoglienza in città: «Il Silos è chiuso ma la rotta balcanica è splendidamente aperta. Immaginiamo oggi noi di essere a Gaza o in Siria: non aspetteremmo il click day, ci metteremmo in salvo e basta – ha dichiarato la referente –. Le coraggiose ragazze dell'Iran, quelle che vengono accecate nel loro paese perché si battono per i loro diritti, quando arrivano di sera in piazza della Libertà non hanno nemmeno una toilette. È un disonore per la città, è un insulto alle persone. È una grossa mancanza istituzionale. C'è una rete di privati che si fa carico dell'assistenza di base: servizi igienici, cibo, informative legali. Questa città non sarà mai grande finché tolleriamo che, con queste temperature, altri esseri umani dormano sulle panchine, avvolti da una misera coperta».







Dipiazza lascia la cerimonia. A destra Enrico Samer con il San Giusto d'Oro e sotto Marianna Buttignoni con la targa per Rete solidale FOTO SILVANO

L'affondo ha irritato il primo cittadino, che si è alzato e ha abbandonato la cerimonia, seguito a ruota dall'assessore comunale Everest Bertoli e dagli assessori regionali Fabio Scoccimarro (ambiente, energia e sviluppo sostenibile) e Pierpaolo Roberti (autonomie, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione). Nello sconcerto generale. Dipiazza non ha più rimesso piede in sala, nonostante l'invito, ribadito più volte da Muscatello.

A rasserenare l'atmosfera ci ha pensato Enrico Samer, premiato in assenza del sindaco. L'imprenditore si è detto «onorato di ricevere il San Giusto d'oro, a maggior ragione visto che il premio è affiancato al riconoscimento dell'impegno della Rete solidale Trieste. È un modo per sancire l'unione tra la città imprenditoriale e la città che si dà da fare nel sociale. Credo molto in Trieste e nel suo futuro. È una città forte del suo passato, ambiziosa e capace di innovarsi. Sono convinto che la crescita passi attraverso l'investimento sui suoi cittadini». Da qui la decisione di fare importanti investimenti sullo sport, «per offrire ai ragazzi luoghi e occasioni in cui coltivare sogni e valori». Il 2024 per Samer è stato un anno importante, dalla nuova rotta ro-ro con l'Egitto al Trieste Campus. Quest'anno l'imprenditore è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e ha ricevuto il premio "el Mulo de Oro" per il suo impegno nello sport.

Anche il vescovo Enrico Trevisi ha tentato di ricucire in sala lo strappo tra il sindaco e le associazioni. «In questa città ci sono tante persone che si impegnano su fronti diversi per il bene di tutti e talvolta questo può portare ad avere visioni diverse», ha affermato il monsignore, esortando a fare sempre il bene e a mettersi al servizio della comunità.

Il sindaco, nel pomeriggio, non ha rilasciato ulteriori commenti rispetto alla scelta di abbandonare la cerimonia. Aspra invece la reazione dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti, che tra le varie deleghe ha anche quella all'Immigrazione. «Quanto avvenuto è inaccettabile e degradante. Trovo inconcepibile che un momento pensato per celebrare valori positivi sia stato trasformato in un attacco alle istituzioni cittadine e del Friuli Venezia Giulia», ha dichiarato in una nota Roberti, chiedendo che Assostampa prenda le distanze.

Per Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste, a essere «inqualificabile» è invece il comportamento di sindaco e assessori: «Se ne vanno quando sono messi di fronte alla verità. Le associazioni di volontariato da loro tanto disprezzate esistono perché le istituzioni non fanno quello che sarebbe loro dovere fare». —

All'ex Ospedale militare l'ultimo dei 100 eventi organizzati per celebrare il secolo dell'Università

Storie di ex studenti di successo: così l'Ateneo chiude il centenario

L'INCONTRO

Restituire il servizio ricevuto, ispirando al contempo altri studenti. Le iniziative per il centenario dell'Università di Trieste si chiudono sotto il segno della gratitudine e del passaggio di testimone tra generazioni diverse. Ieri pomeriggio cinque Alumni con un ruolo affermato hanno condiviso con gli studenti le proprie esperienze professionali. Homecoming 2024 è stato l'ultimo dei cento eventi organizzati per l'anniversario. Il centenario si è concluso dunque con il "ritorno a casa" di laureati, che oggi sono professionisti affermati in ambiti diversi: istituzioni internazionali, giornalismo, scuola, scienza.

L'incontro di ieri pomeriggio, ospitato nella sede dell'ex ospedale militare, è stato un'importante occasione di scambio, in cui i laureati si sono raccontati a cuore aperto.

«L'elemento decisivo, nel mio caso, è stato la perseveranza», ha spiegato Corrado Cok, laureato in Scienze internazionali e diplomatiche e oggi visiting fellow all'European Council on Foreign Relations (Ecfr) e programme manager per Fondazione Avsi di Nairobi (Kenya). «La tenacia mi ha aiutato molto anche quando le cose non andavano nel verso giusto. Ho continuato a prepararmi, a fare training, ad ampliare la mia rete di contatti, a fare attività extra curricolari e alla fine tutti questi sforzi hanno reso bene in termini lavorativi – aggiunge –. Tornare qui, all'Università di Trieste è un modo per restituire parte del servizio formativo che è ricevuto. Spero che la mia testimonianza sia di aiuto a chi sta ancora studiando».



I 5 Alumni che si sono raccontati all'ex Ospedale militare FOTO LASORTE

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Marco Girardo, laureato UniTs in Filosofia e oggi direttore del quotidiano Avvenire: «Tornare qui a parlare con gli studenti è sempre un'emozione fortissima. Oltre a un sentimento di riconoscenza, mi pervade un senso di restituzione». Nel suo caso sono stati gli incontri professionali a dargli la conferma che la strada intrapresa fosse quella giusta: «Bussando alle porte di tutte le redazioni milanesi ho incontrato chi mi ha dato la possibilità di mettermi alla prova. Alla fine sono gli incontri con le persone a fare davvero la differenza, imprimendo delle svolte importanti».

Tra i relatori c'erano anche Chiara Corsato, docente di matematica e scienze alla scuola secondaria di primo grado "Divisione Julia" di Trieste dopo il dottorato di ricerca in Meccanica dei fluidi ambientali e industriali; Stefano Felician Beccari, oggi consulente legale e politico al Parlamento europeo di Bruxelles, dopo la laurea in Giurisprudenza e un dottorato in Scienze dell'uomo, del territorio e della società. Infine Eleonora Presani, fisica triestina che adesso lavora per Meta a New York, e fa ricerca sull'intelligenza artificiale.

A fare gli onori di casa è stato il rettore Roberto di Lenarda, mentre l'incontro è stato moderato dalla giornalista Micol Brusaferro, a sua volta alumna UniTS. Ieri sera si sono incontrati anche i protagonisti di Mentor4UniTS, altra iniziativa dell'ateneo che intende preparare i laureandi triestini all'ingresso nel mondo del lavoro. —

M.E.P.

Il performer triestino a un passo dall'ingresso al Festival tra le Nuove proposte. Mercoledì la finale in diretta su Raiuno

Il cantante Etra avanza e sogna Sanremo «Da ragazzino mi hanno pure bullizzato»

LA COMPETIZIONE

Elisa Russo

È già una vittoria essere tra i due finalisti di "Area Sanremo": il triestino Etra sarà in prima serata su Rai 1 il 18 dicembre a contendersi un posto fra le "Nuove proposte" del Festival con la veronese Maria Tomba, mentre da "Sanremo Giovani" si giocheranno tre posti disponibili Angelica Bove, Alex Wyse, Mew, Selmi, Vale Lp - Lil Jolie e Settembre.

L'annuncio è arrivato nella notte tra martedì e mercoledì, nel corso dell'ultima puntata di "Sanremo Giovani" condotta da Alessandro Cattelan. Tra i giurati "fuori onda", era presente lo stesso direttore artistico e presentatore del Festival, Carlo Conti.

«Ho aspettato questo momento per anni – dice Etra – ci avevo provato anche l'anno scorso e non ero stato selezionato neanche tra i quaranta. Adesso, essere passato prima tra i dieci di "Area Sanremo" e ora tra i due finalisti è un'emozione incredibile. Nonostante le porte in faccia ricevute, non ho mai mollato: l'ossessione batte il talento. Sono andato dritto per la mia strada: sono davvero tanto contento e orgoglioso, perché ho fatto tutto con le mie forze. Non ho un manager né nessuno dietro che mi abbia spinto: sono andato lì da solo con la mia valigetta ed è proprio una bella soddisfazione».

Al secolo Alessio Pipan, classe 1999, Etra, dopo anni di studio di batteria, abbandona lo strumento per studiare canto alla Scuola di Musica 55 con il soul singer Al Castellana come insegnante. A 16 anni comincia a scrivere pezzi suoi.

«Canto da sempre – spiega il performer – e ho iniziato a esibirmi a scuola, al liceo linguistico Petrarca. In duo con un altro ragazzo, abbiamo fatto un po' di gavetta nei bar e ristoranti di Trieste, io poi ho cantato anche sulle navi da crociera». Etra ci tiene a chiarire il suo stile: «Mi reputo un cantante pop – puntualizza – non un rapper o trapper. Il mio mito è sempre stato Justin Bieber, mi sono ispirato a lui, sia nel modo di cantare che per la presenza scenica, cosa per cui sono anche stato preso in giro e bullizzato».



Il cantante triestino Etra, al secolo Alessio Pipan, tra i due finalisti di "Area Sanremo"

Proprio da una presa in giro a scuola ("questa non è arte, quella che fai tu è il contrario") nasce l'idea del suo nome: Arte letto al contrario.

Etra è in gara con la canzone "Spazio (tra le dita)", brano tra pop elettronico e melodic dubstep. Il videoclip è disponibile su Raiplay e da venerdì su tutti i canali. Hanno lavorato alla produzione il triestino Daniele Dibiaggio e in un secondo momento, dalle Marche, il dj e produttore Andrea Perna.

«Il suono è molto particolare – racconta il cantante – perché è una ballata col piano, però sotto abbiamo messo dei suoni elettronici, un po' di dubstep. Il testo è scritto tutto da me, sarà un'emozione cantarlo in tv. Parla della paura di essere dimenticati in una relazione amorosa in cui io mi domando come sia possibile passare dall'essere complementari ("il mio spazio tra le dita me lo riempivi te con le tue") al non pensarci più. Il senso è: spero che comunque anche se ora non ci vediamo e non ci sentiamo più perché è finita, qualche volta mi pensi, ti ricordi di me».

Cosa ha colpito i giudici? «È piaciuta molto la base strumentale – risponde – uno stile nuovo. Non è la solita canzone con il piano, visto che ci sono i suoni elettronici. Credo di essere piaciuto anche io, perché alla fine ero l'unico non ancora conosciuto e questa cosa li ha un po' incuriositi».

Mercoledì prossimo su Rai 1 si saprà dunque se Etra arriverà fino al Festival: «"Sanremo Giovani" – conclude – è un punto di partenza, non voglio accontentarmi. È ovvio che spero di andare a Sanremo a febbraio però in ogni caso finalmente sto avendo un po' di riconoscimenti. E non vedo l'ora di cantare davanti a tutti questa canzone che ho scritto». —

Cresce il commercio in via Flavia In arrivo le aperture di Sme e Aldi

Ai ritocchi finali la costruzione del nuovo polo dell'arredamento e del supermarket della catena tedesca

Micol Brusaferro

Due maxi negozi si preparano ad aprire i battenti nella zona di via Flavia. Sono Sme, punto vendita dedicato all'arredamento, e il supermercato Aldi, già presente con altre attività in centro. Se per il primo la data di inaugurazione è ancora da definire, per il secondo si sa che l'apertura al pubblico è fissata al 19 dicembre.

Continuano così gli investimenti in una parte della città che negli ultimi anni ha visto sorgere attività pronte a sfruttare soprattutto le grandi superfici, con ampi parcheggi gratuiti per i clienti.

Nei locali storici di via Settefontane è ormai in corso da qualche mese la svendita totale della Sme, mentre in via Flavia è quasi ultimato il grande spazio di 3 mila metri quadrati circa destinato ad accogliere il nuovo negozio.

«La palazzina attuale, su quattro piani, era diventata poco funzionale – spiegano dalla Sme – in particolare pesava l'assenza di parcheggi. Con la nuova soluzione non solo avremo un'area ben più grande, ma potremo contare anche su soste comode per la gente e anche per i nostri mezzi operativi. Un importante impegno su Trieste – sottolinea l'impresa – che si completerà poi con la presenza non solo dei mobili, ma anche con l'aggiunta successivamente di altre tipologie di merci, come gli elettrodomestici e i giocattoli, con un'offerta simile ad altri negozi Sme presenti in regione».

Nella grande struttura arancione che ospiterà l'attività i lavori continuano senza sosta, ben visibili anche da via Pigafetta, sulla quale si affaccia l'immobile.

Operai al lavoro, poco distante, anche tra via Flavia e via Brigata Casale, per la posa del cemento nel grande piazzale che andrà a ospitare il nuovo Aldi. Il supermercato pare ormai finito, le insegne sono già ben visibili, gli spazi interni quasi pronti.



La zona di via Flavia con i nuovi capannoni. In alto a sinistra i lavori da Aldi; a destra il nuovo centro Sme LASORTE

Dall'azienda precisano che tutti i dettagli, data di apertura compresa, saranno resi noti a breve. Molti cittadini però hanno già notato le pubblicità esposte in città, presenti anche sui bus, che annunciato il via fissato al 19 dicembre.

Curiosità, sulla stessa strada saranno presenti a questo punto ben quattro supermercati in poco più di cento metri. Arrivando da Trieste si incontra l'Eurospin, poi il Dm, l'Eurospar e quindi ci sarà l'Aldi. Realtà che si aggiungono a Cadoro e Famila, poco distanzi nella zona dello stadio.

L'intera area di via Flavia negli ultimi anni ha visto un grande interesse da parte di molte imprese commerciali. Tra i le più recenti l'arrivo del colosso Poltrone & Sofà, prima ancora Bep's, più avanti la catena del bricolage Obi e poi tre catene internazionali della ristorazione, tra hamburger, griglie e tacos.

Serena Tonel, vicesindaco del Comune di Trieste e assessore alle Attività produttive, ricorda che «questi insediamenti sono frutto di una situazione "cristallizzata" nel 2021 senza aggiungere nulla rispetto al piano regolatore precedente. Evidentemente si conferma la vivacità economica dell'area triestina e tra l'altro si va a intervenire in zone dove in un recente passato c'erano poche novità». —

A MONTEBELLO



Una veduta, l'estate scorsa, dell'ippodromo di Montebello, che Pompeo Tria vorrebbe trasformare in una cittadella dello sport FOTO FRANCESCO BRUNI

Ippodromo, la proposta: «Dopo la gabbia di lanci una cittadella sportiva»

Ugo Salvini

Fare dell'ippodromo di Montebello una cittadella dello sport «polifunzionale e capace di attrarre atleti anche da oltre confine». Pompeo Tria, presidente della Trieste atletica (sodalizio che, in pochi anni, ha raggiunto notevoli traguardi), rilancia il suo progetto dopo la realizzazione della gabbia di lanci. «Intendo riqualificare l'impianto di piazzale De Gasperi – spiega Tria, facendo chiaramente intendere di avere un programma ben definito per arrivare al risultato previsto – anche perché si tratterebbe di un'operazione che potrebbe tradursi in un autentico toccasana per la realtà dell'ippodromo, destinato a diventare una struttura più vivace e attiva».

Un primo passo, come detto, è già stato portato a termine in questi giorni, con la realizzazione, nel centro del prato attorno al quale corre la pista per le corse dei cavalli, di quella che è definita la "gabbia dei lanci". Tale struttura, formata da pali che sostengono una rete alta circa 10 metri, sarà utilizzata da tutti i tesserati della Federazione italiana atletica leggera che gareggiano nel disco, nel martello e nel peso e che potranno allenarsi in tale spazio.

«Una cittadella dello sport – riprende Tria – all'interno della quale anche i cavalli potranno avere un loro ruolo, ma credo soprattutto nelle potenzialità della posizione geografica della città. Ci sono le condizioni – sottolinea – per internazionalizzare le attività atletiche. Avendo a disposizione una Cittadella che rappresenti un'apertura verso i Paesi confinanti si possono programmare molte cose. La gabbia per i lanci – evidenzia sempre Tria – costituisce solo l'inizio, poi intendo proseguire. Saranno le esigenze sportive a determinare la distribuzione degli spazi necessari a rendere più competitivi i nostri atleti di Trieste e quelli di tutta la regione, compresi i confinanti».

Tria non vede ostacoli alla coabitazione con i cavalli che in questo momento si allenano a Montebello. Come ha confermato qualche giorno fa anche Stefano Bovio, presidente della Nord Est ippodromi, la spa che gestisce l'impianto triestino oltre agli ippodromi di Treviso e Ferrara. «Immagino che in questa fase – ha precisato Bovio – i cavalli possano andare in pista al mattino, mentre il pomeriggio potrà essere dedicato ai lanci».

Per quanto riguarda i tempi di realizzo del suo progetto Tria sottolinea di «non avere fretta». E aggiunge: «Certamente sto continuando a dialogare con il Comune e la Regione sulla strada che mi sono prefisso. Trieste atletica è una realtà fiorente – ribadisce – e le ricadute della nostra attività vanno sull'intera città. Se poi riusciremo a dare una dimensione internazionale alla futura cittadella dello sport, porteremo un ulteriore e ricco indotto alla città di Trieste».

Il ragionamento di Tria si conclude con un auspicio: «Mi auguro – conclude – che Trieste e tutte le persone di buona volontà siano convinte che la riqualificazione dell'area dell'ippodromo è interesse dell'intera città, per puntare a un'economia globale, con evidente vantaggio anche per l'economia locale. La città di Trieste è già nota all'estero, con il mio progetto avere una nuova realtà moderna e adeguata ai tempi che stiamo vivendo». —

TRIESTE ATLETICA

L'ambizione di Tria Dal passato politico al mix di imprese



Pompeo Tria

Imprenditore molto noto in città e non solo, Pompeo Tria è presidente del gruppo Fintria, all'interno del quale sono attive una decina di aziende, per un totale attuale di 250 dipendenti, che operano su scala internazionale, essendo presenti in 52 Paesi. Imprese che si occupano fra l'altro di progettazione, installazione e manutenzione di impianti tecnologici, elettrici, elettro strumentali, meccanici, di refrigerazione, condizionamento e trattamento dell'aria, impiantistica chiavi in mano, strutture di refrigerazione, immobiliare.

«Puntiamo ad arrivare a breve a 300 dipendenti – annuncia Tria – perché come gruppo siamo in fase di espansione». Nativo della Puglia, l'imprenditore ha ricoperto importanti ruoli sia in ambito sindacale, all'interno della Cisl, sia in campo politico. —

U. SA.

MUGGIA

Raddoppio del tunnel Il comitato dei contrari presenta ricorso al Tar

Il Gag contesta la chiusura della Conferenza dei servizi Polidori: «Lettura politica, dagli uffici un ottimo lavoro»

Luigi Putignano / MUGGIA

Questione galleria ancora di attualità in riva al Mandracchio. È stato presentato, al protocollo del Comune di Muggia, un ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia, da parte di esponenti del Gag, acronimo di Gruppo alternative galleria di Muggia, contro il Comune stesso, per annullare la chiusura della Conferenza dei servizi che ha approvato gli elaborati progettuali del progetto di fattibilità tecnico-economica della galleria, nonché della delibera del Consiglio comunale dello scorso 30 settembre, che ha espresso il parere favorevole sul progetto stesso.

A darne notizia è stato lo stesso sindaco di Muggia Paolo Polidori: «Non entro nel merito delle motivazioni addotte, ma a una prima lettura mi sembra marcatamente una costruzione complessiva più politica che tecnica, capitata, guarda caso, dopo gli incontri con i gruppi anti cabinovia di Trieste».

Il primo cittadino si dice «assolutamente ottimista sugli esiti che arriveranno dal Tar, ammessa e non concessa l'ammissibilità del ricorso. A un primo confronto con i tecnici sono assolutamente, leggendo solo alcuni passaggi, questi non fanno presupporre elementi validi che possano andare a inficiare l'ottimo lavoro svolto dai miei uffici. Ho l'onore e l'onere di amministrare la città, e pertanto, necessariamente e oggettivamente, presto attenzione a tutta la collettività, al di là e al di qua della galleria».

Polidori, poi, precisa che «il ricorso comunque non è sospensivo, va sottolineato, per cui si continua ad andare avanti con convinzione, serietà e serenità con il cronoprogramma».

Giova ricordare che, sulla base delle indagini e delle valutazioni tecniche effettuate dalla Geosyntech, l'area su cui si interverrà per raddoppiare l'infrastruttura presenta «idonee caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrogeologiche, geotecniche e sismiche rispetto a quanto previsto dal progetto», come firmato e timbrato dal geologo Carlo Alberto Masoli nella relazione geologica allegata al piano di fattibilità tecnico-economica dell'opera.

Abbiamo contattato i portavoce del comitato Gag per chiedere lumi sulla vicenda, ma il gruppo si riserva di spiegare nei prossimi giorni le motivazioni e i contenuti del ricorso.


L'uscita della galleria di Muggia di cui è previsto il raddoppio

Due sono essenzialmente gli aspetti contestati dal comitato. Il primo riguarda il cantiere di 21 mesi nella galleria e le sue conseguenze in termini di sicurezza. Il secondo è invece collegato alla futura viabilità, durante lo svolgimento dei lavori.

Molta attenzione è stata inoltre riservata alla possibile congestione di via Roma, in quanto secondo Gag assorbirà tutto il traffico da e per il lungomare.

Altra questione sollevata dai residenti, che poi sono i principali attivisti del Gag, è quella che con una via Roma così percorsa si assisterà a una netta scissione tra i due nuclei principali della cittadina rivierasca, ossia il centro storico a "testuggine" e il centro con i servizi essenziali come scuole, posta, casa di riposo, istituti bancari e mercato settimanale del giovedì. —

LA PROTESTA

La Cgil incalza «Altri disservizi per le Poste»

Lo Spi Cgil rilancia la raccolta firme a sostegno della riapertura pomeridiana delle poste di Muggia, finora arrivata a 1.500 sottoscrizioni. Anche nei giorni scorsi, il sindacato dei pensionati della Cgil di Muggia ha registrato forti disagi per i cittadini alle poste di via XXV aprile, soprattutto pensionati costretti a ore di fila per riscuotere la pensione. La situazione – così una nota del sindacato – «è già compromessa dalla decisione di Poste italiane di cessare definitivamente l'apertura del servizio pomeridiano. Il servizio bancomat non è sempre attivo e anche il totem taglia code nei giorni scorsi è andato fuori servizio. Di questo passo, la situazione potrebbe precipitare, quasi a configurare anche l'interruzione di un pubblico servizio». Anche l'intervento richiesto il mese scorso, da Cgil e Uil ai sindaci dei comuni della provincia di interloquire con Poste Italiane per trovare un punto di convergenza «non ha prodotto alcun effetto». L.P.

ALLA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA

In mostra le tavole di Cervesi sul recupero di Porto Vecchio



È stata inaugurata ieri mattina la mostra "Porto Vecchio: le tavole di Giovanni Cervesi" alla Sottostazione Elettrica dell'antico scalo. L'esposizione è dedicata alle tavole progettuali di Cervesi, sotto il coordinamento dalla Sezione di Trieste di Italia Nostra. L'entrata è libera, ogni mercoledì e sabato dalle ore 11 alle ore 13, fino al 29 gennaio 2025.
Le tavole esposte raccontano il progetto del Porto Vecchio, elaborato dall'ingegnere Giovanni Cervesi nel maggio 2008. Una visione – si legge nella presentazione della mostra – «che va oltre il semplice restauro urbano, configurandosi come una rigenerazione consapevole e rispettosa del passato». "Il progetto del Porto Vecchio è un progetto per una parte di città, una grande architettura civile che si impone per la sua compostezza, chiarezza strutturale e corrispondenza fra le sue parti", così iniziava infatti Giovanni Cervesi nella relazione generale e metodologica. La manifestazione non si limita all'esposizione: in programma una serie di appuntamenti tematici intitolati "Porto Vecchio: come, quando e perché". Gli incontri saranno l'occasione per discutere le modalità di intervento sull'area, approfondendo i tempi e gli obiettivi della rigenerazione urbana (foto Francesco Bruni).

CAMPIONATI DI SLEDDOG

Del Fabbro vince con i suoi cani



Vittoria ai Campionati europei di sleddog su terra a Kaszo, in Ungheria, per il triestino Alessio del Fabbro. La corsa con i cani Kate e Niagara l'ha visto primeggiare in una sfida impegnativa sotto la neve. Prima ancora, insieme a Kate, aveva conquistato il secondo posto ai Campionati Italiani a Maserada.

LE LETTERE

Via Commerciale

Aiutato dopo la caduta: grazie a tutti

Alcuni giorni fa, scendendo a piedi la via Commerciale, sono caduto perdendo l'equilibrio a causa di un avvallamento del marciapiede. Desidero ringraziare le signore e i signori che sono accorsi per aiutarmi a rimettermi in piedi.

Gianfranco Zanolla

Un'amicizia ritrovata

Da poche righe un esito imprevedibile

Circa un mese fa mi sono rivolta alla vostra rubrica per ringraziare gli operatori sanitari del Distretto 2. Quelle poche righe hanno avuto un riscontro imprevedibile. Una mia compagna di scuola della quale non avevo più notizie da ben 88 anni si è adoperata per rintracciare il mio indirizzo, impresa non facile per la privacy; ha consegnato allora il suo numero di telefono ad una delle persone del distretto che mi curano da tanto tempo. Naturalmente l'ho chiamata subito e dopo alcuni giorni abbiamo potuto abbracciarci. È stato un momento commovente, delle due bambine di tanti tanti anni fa è rimasto quasi niente, ma i ricordi sono intatti. Gli album di fotografie ci hanno aiutato a ricostruire il nostro passato.
Ho sempre pensato che l'amicizia è una cosa rara e preziosa e, attraverso questo episodio ne ho avuto la conferma. Vi ringrazio perché attraverso di voi ho ricevuto un bellissimo regalo di Natale.

Nives Dassena Millotti

Religione

La chiesa si aggiorni e si apra alle donne

In un periodo in cui in politica la religione è ritornata ad essere usata come "instrumentum regni", come già avvenne nell'antichità da parte di re ed imperatori, assistiamo ora in America al prossimo presidente Trump salvato dalla mano di Dio che ha deviato il proiettile dell'attentatore, argomento fondamentale della sua campagna elettorale, in Italia Salvini fa i comizi col rosario, mentre altri ministri esaltano il tradizionale patriarcato cattolico ed addirittura la presidente Meloni che si autoproclama donna e cristiana esaltando nella sua propaganda la triade "Dio, Patria e Famiglia".
Per quanto riguarda la religione, oltre ai tradizionali spazi riservati da Il Piccolo agli interventi di ecclesiastici, nella rubrica de Le Segnalazioni compaiono lettere di cittadini interessati ai problemi religiosi. Ultimamente si discute, anche con colte citazioni evangeliche, del dissidio tra la linea tradizionalista e quella progressista. Non voglio entrare nel dibattito teologico, visto che non voglio usare strumentalmente la religione per polemiche politiche. Però quando Papa Francesco fu a Trieste, gli indirizzai una lettera aperta per sollecitarlo ad una modernizzazione della Chiesa sul piano femminile, visto il nuovo e più importante ruolo assunto dalla donna nella società moderna. Una novità moderna rispetto a prima è stata la possibilità per il Papa di rassegnare le dimissioni, grazie a Papa Woityla, e diventare pensionato, come "Papa emerito" mentre in precedenza anche se malato o infermo di mente il Papa restava tale fino alla morte. Attualmente i vescovi sono molto preoccupati che si stia andando verso un cristianesimo senza Chiesa. I sondaggi del Censis segnalano infatti che solo il 71% della popolazione si definisce cattolica, appena il 15, 3% si dice praticante e c'è una pericolosa estensione della zona grigia (quella che non riconoscerà più la chiesa cattolica come maestra di vita e di non seguire affatto le prescrizioni papali o della Cei). Sarebbe un bene per la Chiesa aggiornarsi e far sì che le suore non possano più essere escluse dal presbiteriato anziché ridurle a fare da badanti ai cardinali, che a 75 anni hanno l'obbligo di rassegnare le dimissioni nelle mani del Papa e andare in pensione.

Franco Colombo

La protesta

Pesanti disagi in un condominio

Porto all'attenzione dei lettori il pesante disagio che i residenti del condominio di Via del Coroneo 33 stanno vivendo in questi mesi. La problematica risale al fatto che lo scorso mese di maggio l'impianto condominiale di erogazione del gas (sia ad uso domestico che per il riscaldamento), a seguito di un guasto, è stato dichiarato da Acegas non a norma e, quindi, riattivabile solo a seguito di adeguamenti strutturali. Di conseguenza Acegas ha sospeso l'erogazione del gas fino a completamento dei lavori di messa a norma. Questi lavori hanno previsto sia l'intervento di una ditta privata per predisporre l'impianto condominiale sia l'intervento di Acegas stessa (o ditte da lei incaricate) per l'allaccio del nuovo impianto alla rete di distribuzione. I lavori condominiali sono stati disposti dopo un'assemblea e hanno avuto luogo a partire dal mese di ottobre: l'impresa che ha eseguito i lavori ci riferisce che da metà di quel mese aveva approntato la nuova conduttura.
L'intervento di allaccio alla rete di distribuzione, invece, risulta a tutt'oggi non ultimato, sebbene Acegas abbia indicato che poteva effettuarlo in sei giorni lavorativi e abbia disposto l'occupazione del suolo pubblico per collocazione macchinari (scavatrice) e lavori partire dall'11 di novembre. Potrei qui dilungarmi nel descrivere gli inconvenienti a dir poco "fantozziani" che si stanno verificando o che mi vengono riportati. A puro titolo di esempio: Acegas non opera in caso di pioggia, oppure la scavatrice è stata portata in loco una prima volta ma, essendo scaduti i permessi di occupazione stradale per i lavori, la stessa è stata rimossa per esser poi ricollocata due giorni dopo (senza che nel frattempo i lavori siano iniziati), e così via.
In sintesi: siamo al 6 di dicembre e il condominio, dove sono presenti 30 unità abitative, famiglie con bambini, persone anziane e soggetti fragili dal punto di vista della salute, risulta privo di riscaldamento e nessuno di noi ha la sensazione che Acegas, che certamente opera nel diritto di sospendere l'erogazione e chiedere la messa a norma, stia considerando la situazione con la giusta priorità ed attenzione alle esigenze dei cittadini per ridurre al minimo i disagi indotti. Il contesto è reso ancor più sgradevole dal fatto che i solleciti, le richieste di chiarimenti e le insistenze che vari di noi condomini hanno effettuato attraverso gli ordinari canali di contatto con Acegas (servizio clienti), non hanno ricevuto nessuna risposta né, ad oggi, qualcuno è in grado di dirci quando potremo nuovamente disporre del servizio. Lascio ai lettori le considerazioni del caso. Mi permetto, però, di domandare se questi comportamenti siano degni del decoro e dello stile di vita di cui il nord-est d'Italia tanto si vanta.

Paolo Cosulic

Proposte

Produrre biogas a Trieste

Vedo la pubblicità televisiva di Hera che riguarda le fonti rinnovabili. Si evidenzia l'automobile elettrica alimentata dall'elettricità prodotta da pannelli solari e lo scuolabus alimentato a biogas prodotto

GLI AUGURI DI OGGI



MIRELLA
Auguri per i tuoi 70 anni da tutta la famiglia e amici



DONATO
Tantissimi auguri Nonno grande! Buon compleanno da tutta la tua famiglia"



ROBERTO
El vero mulo triestin col morbin de un San Giacomin.
La Family te xe sempre vicin

ELARGIZIONI

In ricordo di M. Grazia Gallus (12/12) da parte dei famigliari 50 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In ricordo di Giuseppe Gallus (12/12) da parte dei famigliari 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

IL DOLCE



Ieri il sindaco di Muggia Paolo Polidori, insieme all'assessore Alessandra Orlando, ha iniziato la consueta distribuzione dei pandorini nelle scuole di Muggia, che continuerà nei prossimi giorni. Come ogni anno tutti i bambini e ragazzi ricevono un dolce da parte del Comune, in vista delle festività.

LA FESTA AL PADOVAN

La Giornata dei ricreatori fra novità e storia



Anche quest'anno si è festeggiata la Giornata dei Ricreatori. L'assessore alle Politiche dell'educazione e della famiglia, Maurizio De Blasio, ha inaugurato il nuovo anno nella sede del Padovan di via Settefontane. La Giornata ha assunto un doppio significato: da un lato l'invito a frequentare un luogo di svago e incontro; dall'altro – come rimarcato dall'assessore – «l'affermazione del "diritto" dei bambini ad avere un'infanzia felice».

dalla raccolta differenziata dei rifiuti umidi. A quanto mi risulta, a Trieste Acegasapsamga continua a conferire l'umido a una fabbrica collocata in provincia di Pordenone che produce concime. È noto che c'è una produzione eccessiva di tale concime per cui Acegasapsamg non solo non ha alcun ritorno economico da tale conferimento ma addirittura deve pagare perché detta fabbrica ritiri l'umido. Ne consegue che la gestone dei rifiuti umidi a Trieste è anti economica e anche meno ecologica considerando i consumi dei camion destinati alla raccolta e quelli al trasporto fino alla fabbrica.
Visto che a Trieste non abbiamo bus alimentati a gas, si potrebbe però costruire un impianto per la produzione di biogas che alimenti direttamente una centralina per produrre energia elettrica da immettere in rete. Ho visto un esempio di tale modalità di produzione all'Expo di Milano anni fa. Si potrebbe anche produrre energia elettrica dai fanghi del depuratore fognario. Ricordo che anni fa la ex Grandi Motori Trieste aveva fornito dei motori per una centrale alimentata proprio con i gas prodotti da un depuratore fognario. Sarebbe interessante conoscere la posizione al riguardo di Acegasapsamga e del Comune di Trieste.

Cristiano Prezzi

LA FOTO DEL GIORNO

Tramonto con la bora a Cattinara



Tramonto su Cattinara, mentre la bora spazza via le nuvole dopo una giornata di forti raffiche e l'ultimo sole fa capolino prima del crepuscolo. La foto è di Gerardo Oliverio ed è stata scattata ieri: «Uno spettacolo mozzafiato» commenta il lettore.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Bartolo (sacerdote)
Il giorno è il 347°, ne restano 19
Il sole sorge alle 7.36 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 13.54 cala alle 05.28
Il proverbio La superbia va a cavallo e torna a piedi

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggi, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
10 dicembre	3	50
11 dicembre	5	58
12 dicembre	7	73
13 dicembre	8	67
14 dicembre	11	43
15 dicembre	7	44

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

L'impegno per i minori stranieri



MASSIMO TOGNOLLI

La lucida e propositiva riflessione di Roberto Morelli sul Piccolo è un "assist" prezioso da raccogliere per fornire ai cittadini ulteriori informazioni sul delicato tema dei minori stranieri non accompagnati, dove è più che mai opportuno un gioco di squadra al fine di comprendere il fenomeno e, ognuno per il proprio ambito di competenza, gestirlo nel modo migliore.

Confermo che non è solo questione di risorse. Esse sono già significative: oltre 12 milioni per il 2024, 13 milioni per il 2025.

Serve, probabilmente, un nuovo quadro normativo.

Nel frattempo, i Servizi sociali del Comune di Trieste stanno facendo davvero molto in termini di iniziative. Con professionalità, impegno e tutto il cuore possibile verso situazioni che toccano anche e soprattutto la nostra sensibilità umana.

Dopo il picco di arrivi del 2023 ci siamo adoperati su molti fronti.

Abbiamo concluso il percorso di autorizzazione e accreditamento secondo gli standard regionali di tutte le comunità presenti sul nostro territorio, e durante il percorso ne sono state chiuse due. Inoltre, ci siamo attrezzati per gestire nella maniera migliore possibile l'accoglienza in emergenza con un appalto ad hoc, che è stato aggiudicato all'ati (associazione temporanea di impresa) composta dalle cooperative Duemilauno agenzia sociale, La Quercia, CoopAcli, La Collina e dall'associazione Dijaski dom Trst.



L'offerta tecnica presentata dall'ati prevede corsi interni alle comunità per l'apprendimento della lingua italiana, attività ricreative quali giochi a squadre, tornei, ascolto della musica, attività sportive come cricket e pallavolo, laboratori di cucina etnica per proporre i piatti e le ricette tipiche dei Paesi di origine dei ragazzi accolti. Il principio è creare un ambiente inclusivo, che promuova il benessere e l'autonomia dei ragazzi e favorisca il processo di integrazione.

Stiamo cercando di fare il massimo per coinvolgere questi ragazzi in attività sane, anche grazie all'offerta di alcune società sportive, per insegnare loro l'italiano e per integrare quelli che scelgono di restare, in attività scolastiche e formative.

Per dirla in maniera più semplice, crediamo che più tieni occupato un ragazzino in attività educative, più lo togli dal pericoloso "ciondolare annoiato".

Purtroppo, nonostante si stia lavorando in queste direzioni assieme alle comunità, le dinamiche ed i rapporti tra minori e adulti migranti travalicano il contesto della comunità stessa e prevale la logica delle "bande". Ne consegue che finora i risultati non sono stati affatto soddisfacenti.

Tuttavia, nell'attesa delle auspicate misure normative di cui sopra, ognuno deve fare la sua parte.

E anche di più.

**Assessore del Comune di Trieste alle Politiche sociali e welfare*

L'INIZIATIVA DI NATALE

Airc, panettoni solidali per sostenere la ricerca sui tumori pediatrici: «Un dono che fa la differenza»

Regali di Natale solidali per sostenere la ricerca sui tumori pediatrici. Così da donare una speranza ai piccoli pazienti malati di cancro. Anche quest'anno la Fondazione Airc torna con le proposte solidali per le festività, attraverso la campagna "È il pensiero che conta". «Scegliendo i doni disponibili sullo shop online è possibile dare nuova energia ai progressi della ricerca per cambiare il futuro di tanti bambini, adolescenti e delle loro famiglie - spiega la Fondazione -. Un dono non solo materiale, un gesto apparentemente semplice, ma che può fare la differenza. Molto più di un regalo di Natale, un sostegno concreto alla ricerca sui tumori pediatrici».

Numerose le proposte gourmet e lifestyle: dal panettone realizzato da Loison, all'olio extravergine di oliva Terra di Bari. Dalle palline di Natale al calendario dell'Avvento, fino alle e-card personalizzabili anche nella scelta della data di invio. Tutti i prodotti sono disponibili online sul sito Airc dedicato al Natale e ordinandoli entro il 12 dicembre arriveranno direttamente al destinatario in tempo utile per le festività.

Secondo le stime, il cancro colpisce ogni anno in Italia 1.400 bambini e ragazzi sotto i 14 anni. Tra gli adolescenti dai 15 ai 19 anni i casi sono circa la metà, si aggirano cioè sui 700. «Grazie al lavoro di medici e ricercatori, oggi la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi raggiunge quasi l'85%. Ma molto resta ancora da fare - afferma Airc -. In questo momento stiamo sostenendo, con un investimento complessivo di circa 8,5 milioni di euro, ben 77 progetti di ricerca e borse di studio sui tumori infantili con l'obiettivo di arrivare a curare tutti i piccoli pazienti, anche quelli colpiti dai tumori più rari, grazie allo sviluppo di terapie specifiche sempre più precise, efficaci e meno tossiche.

«Avevo 12 anni quando ho iniziato ad avere dei dolori molto forti alla gamba mentre facevo ginnastica artistica. Dopo tre mesi è arrivata la diagnosi: osteosarcoma al quarto stadio – racconta Gaia, che oggi ha 20 anni –. Ero molto confusa e spaventata. Un'equipe di medici favolosa mi ha salvato la vita. Altri invece non ce l'hanno fatta. È per questo che dobbiamo sostenere il lavoro di ricercatori e ricercatrici, per trovare nuove cure per tutti i bambini che si ammalano di tumore». —

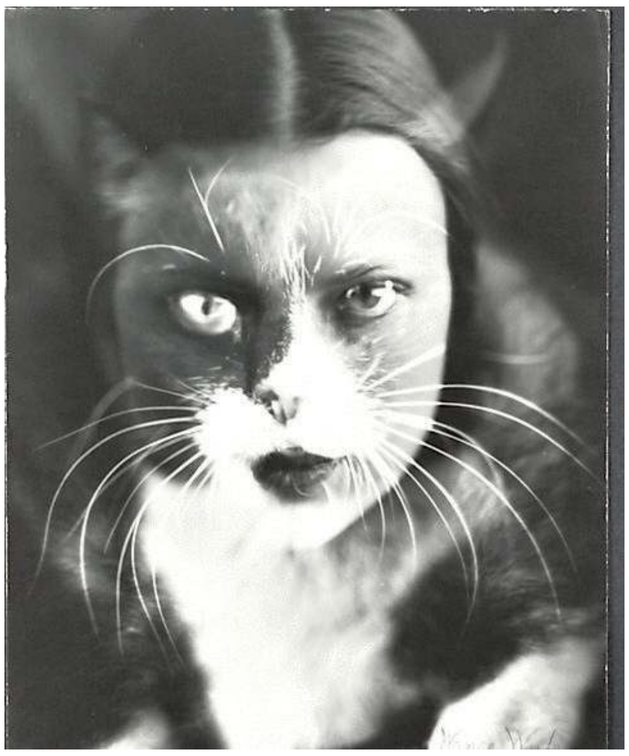


CULTURE

La mostra

Atelier Wulz
All'alba della fotografia

Dall'archivio Alinari di Firenze arriva domani al Magazzino delle Idee di Trieste una selezione di 300 foto della famiglia che ha fatto la storia dell'immagine







L'ESPOSIZIONE

CLAUDIO ERNÈ

Piroscafi del Lloyd austriaco immobili nelle acque del golfo; la linea di costa ripresa da Barcola al vallone di Muggia; centinaia di ritratti realizzati nello spazio "garantito" dell'atelier fotografico. E poi operai al lavoro tra palazzi in costruzione, capi d'azienda a cavallo immortalati come fossero monumenti equestri, gruppi di ciclisti proletari, fieri delle loro biciclette, atleti irredentisti della "Ginnastica triestina", artisti di teatro, cantanti lirici, pittori che frequentavano il Circolo artistico.

C'è tutto questo nelle 300 fotografie che Antonio Giusa ha scelto negli archivi fiorentini dell'Alinari per costruire il "versante maschile" della mostra "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier", dedicata alla dinastia di fotografi che per più di un secolo ha raccontato la vita di Trieste. L'attività di Giuseppe e di suo figlio Carlo sono state esaminate in dettaglio, immagine per immagine, e poi descritte minuziosamente nelle pagine di un catalogo stampato da Silvana editoriale.

L'attività deI "versante femminile" della stessa famiglia - Marion e Wanda Wulz – è invece stata studiata da Federica Muzzarelli per ricostruire il ruolo delle due sorelle nell'ambito della fotografia futurista e nei rapporti intensi e creativi delle due fotografe con Anita Pittoni e altre donne che negli anni Trenta iniziarono a infrangere l'egemonia culturale maschile.



Un ciclista (1870) GIUSEPPE WULZ

La mostra che sarà inaugurata domani nelle sale del Magazzino delle idee di Trieste, offre quindi agli occhi del pubblico una duplice lettura dell'attività di questo atelier: una lettura che ha necessariamente dovuto fare i conti con altre numerose ricerche che negli ultimi 50 anni hanno affrontato la multiforme presenza dell'atelier Wulz nella realtà triestina e di chi ne gestiva l'attività. I due curatori –nei diversi punti di vista - hanno colto l'opportunità di esaminare migliaia di stampe "vintage" conservate negli archivi dell'Alinari e hanno scelto quelle che saranno esposte fino a Pasqua nella mostra promossa dall'Erpac, l'ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

Le foto "vintage" – molte più che ultracentenarie - sono passate direttamente dall'archivio di Firenze alle cornici della mostra. Erano state stampate nell'Ottocento e nei primi anni del Novecento nel laboratorio - studio di palazzo Hierschel, posto al numero 19 di Corso Italia. Erano migrate in Toscana – assieme a migliaia di lastre, numerosissime altre stampe e attrezzature, registri e articoli ritagliati da quotidiani dell'epoca, dopo l'acquisto effettuato dall'Alinari una quarantina di anni fa. Ora rientrano temporaneamente a Trieste per raccontare la storia della città ma anche il lavoro svolto dall'atelier Wulz, il "primo motore immobile" della fotografia triestina. Nessuno dei 50 atelier che prima della Grande Guerra operavano in città, ha avuto il privilegio di poter salvare quasi automaticamente l'integrità del proprio lavoro e di metterlo così a disposizione – positivi e negativi- di chi studia l'evoluzione della fotografia. Non si sono salvate le raccolte dello studio Sebastianutti e Benque. Non si sa quale destino abbiano avuto le lastre di Giuseppe Franceschinis, di Ezio de Rota, Emilia e Marco Manenizza e di decine di altri fotografi dell'epoca dei grandi atelier. Quelle immagini che sono giunte fino a noi, sono il frutto della ricerca minuziosa e prolungata nel tempo di tanti collezionisti o della pervicacia di alcune fami-

DUE FIGURE INTERSCAMBIABILI NELL'ANALISI DI FEDERICA MAZZARELLI

Wanda e Marion, le due sorelle davanti e dietro l'obiettivo

Wanda e Marion. Alle due sorelle Wulz, la mostra organizzata al Magazzino delle idee, dedica uno spazio autonomo, mai riscontrato in altre rassegne che avevano al centro l'atelier gestito dalla loro famiglia. Il merito di questa scelta va a Federica Muzzarelli ha affiancato Antonio Giusa nella realizzazione della mostra e che autonomamente ha esaminato ogni dettaglio del lavoro di queste due professioniste, partendo dalla loro giovane età. «Man mano che diventavano adulte, dal 1923, le due sorelle cominciarono a collaborare attivamente col padre, assumendo un atteggiamento partecipe e coinvolto, attestante una condivisione di idee tali da far scolorire l'autorialità del padre».

Federica Muzzarelli ha sottolineato nella sua ricerca soprattutto il valore delle immagini private, quelle che non hanno avuto riscontro in pubblicazioni e esposizioni ufficiali. Queste fotografie appaiono «come esiti di vere e proprie performance fotografiche di famiglia».

Dall'analisi delle immagini emerge l'interscambiabilità delle due sorelle davanti e dietro l'obiettivo della macchina fotografica e ciò signi-





Marion e Wanda Wulz (1927). A fianco, Wanda Wulz (circa 1930) FOTO DI CARLO E MARION WULZ

LO SHARE TELEVISIVO

La Trieste di “Libera” si aggiudica la prima serata

Rai 1 vince la sfida del prime time con il finale di stagione di “Libera”. La fiction Rai con Lunetta Savino in onda martedì si aggiudica, infatti, la prima serata con 3 milioni 422 mila spettatori e il 18,6 di share. Ottimo risultato anche per “Belve” che su Rai 2 va oltre il 10 di share (10, 6%) pari a 1 milione 817 mila spettatori. Su Rai 3 il racconto di “Amore criminale” con Veronica Pivetti è stato seguito, invece, da 896 mila spettatori pari al 4,8 di share. Più che un giallo una fiction d’ambientazione giudiziaria, Libera è riuscita ad accattivarsi il pubblico della prima serata sulla prima rete con un adeguato mix di dramma famigliare, indagine scanzonata e rassicurante fiducia nei buoni sentimenti. Si può dire senza tema di smentita che ad aver contribuito all’esito, così come Aosta nel caso di “Rocco Schiavone”, è stato l’aver finalmente introdotto Trieste come ambientazione caratteristica della storia, quasi un personaggio.





“Io + gatto” (1932), Irene Camber (1952), Alba Wiegele (1940), Palazzo municipale (1873 e 1876) FOTO DI WANDA, MARION E GIUSEPPE WULZ

glie che hanno salvato gli album con le foto dei nonni e degli zii. Il Comune e altre istituzioni hanno archiviato ciò che gli stessi fotografi avevano regalato ai loro musei, ma si stratta di segmenti di un lavoro, non delle intere produzioni degli studi. Al contrario i Wulz sono stati studiati e lo saranno ancora in futuro perché il loro lavoro è tutto concentrato in un solo archivio, quello degli Alinari ora gestito dalla Regione Toscana.

Come scrive Antonio Giusa, in questo archivio si trovano gli uni accanto agli altri gruppi di macellai, panettieri, ciclisti, operai della Modiano e della Dreher, popolani di Servola in costume tradizionale, carri funebri della Zimolo, vedute del Castello e del parco di Miramare con la presenza di alcuni arciduchi d’Austria. E ancora un paio di vetture della Fabbrica automobili Alba, i velieri affondati durante la mareggiata del giugno 1911 che provocò una ventina di morti e la devastazione delle banchine delle rive, fotografie del pubblico e dei cavalli dell’ippodromo. “Un atelier, una famiglia, una città”, come suggerisce il titolo scelto per la mostra. —

fica – secondo la curatrice - «una totale complicità e una condivisione completa nell’uso della fotografia». Inoltre per Wanda e Marion la fotografia non era solamente uno strumento professionale che da loro un reddito per vivere, ma anche il veicolo attraverso cui affermare la propria identità di donne attive e consapevoli delle loro amicizie e del loro interesse per una liberazione dei corpi e dei gesti. A questo proposito vengono citate le reciproche riprese allo specchio in posizioni analoghe dei rispettivi corpi.

In queste sperimentazioni ha avuto un ruolo Anita Pittoni che dopo la morte di Carlo Wulz avvenuta nel 1928 si trasferì a Palazzo Hierschel e visse per alcuni anni con Wanda e Marion. «La Pittoni portò nell’atelier saggi e cataloghi di moda e d’arte, assieme a pubblicazioni dedicate alla danza e alla liberazione del corpo anche in senso erotico. Da questa coabitazione nacquero idee originali. Anita Pittoni fu fotografata più volte dalle sorelle mentre indossava abiti da lei progettati come nel ritratto con l’abito futurista in panno Lenci realizzato su disegno di Marcello Claris». Il rapporto con Anita Pittoni continuò oltre gli anni Trenta, e fu «un rapporto contrassegnato da idee anticonformiste e antiborghesi che del resto furono discusse anche nel futurismo ufficiale». In sintesi anche la fotografia si trasformò in strumento politico.—



“Autoritratto” (1932) WANDA WULZ

C.E.

EDITORIA

Görz, la prima guida della capitale della cultura esce in lingua tedesca

La scrittrice di Linz Christine Casapicola illustra ai lettori la fu “Nizza austriaca” e il suo territorio come un tutt’uno





La scrittrice di Linz Christine Casapicola

LA GUIDA

ZENO SARACINO

Görz, la “Österreichs Nizza”. Parla tedesco la prima guida storica alla città di Gorizia pubblicata con esplicito riferimento all’ormai prossimo ruolo di capitale Europea della Cultura 2025. Circola infatti nelle librerie dell’Austria da diverse settimane la guida “Görz In Österreichs Nizza traf sich die Welt” (Gorizia. Nella Nizza d’Austria il mondo si incontrava, Edizioni Brainta, 2024) della scrittrice di Linz Christine Casapicola che ha anticipato di diversi mesi il grande diluvio editoriale di guide, *baedeker* e saggi divulgativi che, come avvenuto in passato per altre città “Capitale”, sommergeranno di carta le librerie locali.

Conoscitrice attenta di Trieste e del Friuli Venezia Giulia - quand’era bambina la Casapicola era di casa all’isola d’oro di Grado - la scrittrice non è nuova a questo genere di opere che scrive dagli inizi del duemila, spaziando dalle isole Brioni, all’entroterra istriano, alla storia di Domenico Rossetti a Trieste, alle tradizioni folcloristiche del Friuli. Le guide, delle quali la “Nizza d’Austria” recupera organizzazione e stile di scrittura, mescolano capitoli romanzati dove i personaggi del luogo raccontano il passato della città al lettore, in una cornice narrativa leggera e spigliata, a saggi storici densi di date, annotazioni bibliografiche e tante foto. Lo sguardo esterno di un’austriaca quale Casapicola (però da anni accasata con una seconda residenza a Brazzano di Cormons) consente di cogliere elementi invisibili agli occhi di un autoctono: ad esempio il Goriziano, Trieste e l’Istria spesso vengono presentati come un naturale tutt’uno, quasi il confine non esistesse; e onde definire quest’area geografica si recupera quel Litorale un tempo provincia austriaca dalla Contea Principesca di Gorizia e Gradisca al Margraviato d'Istria.

«Ho cominciato questo lavoro quattro anni fa; sono infatti amica di Neda Rusjan Bric che aveva annunciato la candidatura a Capitale Europea della Cultura - spiega Casapicola - Gli austriaci sono poco interessati a Gorizia, ma con la nomina la capitale speriamo di cambiare questo stato di cose».

La prospettiva adottata dalla Casapicola considera Gorizia come un microcosmo dove si riflettono, in miniatura, i grandi eventi della storia europea: dai timidi inizi nell’anno Mille, al passaggio di Riccardo Cuor di Leone reduce dalla terza crociata, ai conflitti religiosi dell’età moderna, giungendo alla rivoluzione industriale e infine all’avvento dei totalitarismi del secolo breve. Gorizia pertanto quale metaforico e letterale ponte: dove uomini e ideologie passano, ma non restano.

Paradigmatico di quest’approccio dove il mondo s'incontra a Gorizia la vicenda della contessa Lantieri, «una perfetta introduzione per Gorizia, perché tramite la storia della sua famiglia racconta dei Piccolomini, di Goethe, di Casanova... La sua storia familiare racchiude l'intera epopea della città».

Ma quando si colloca la nascita della “Österreichs Nizza”? «La famiglia Ritter crea la Nizza austriaca o quantomeno ne getta le fondamenta - spiega Casapicola - Sono i Ritter a portare ad esempio la ferrovia, a porre le basi per un’industria e a consentire l’arrivo dei primi turisti».

E passando dall’ottocento al novecento «vi sono capitoli facili e capitoli difficili e la prima guerra mondiale rientra tra quest’ultimi: con Diego Kuzmin abbiamo ricostruito quali case sono state distrutte e quali ricostruite, senza dimenticare le cronache delle Suore Orsoline dove si racconta l’incontro dopo Caporetto la stretta di mano con l’imperatore Carlo».

Ma quale luogo goriziano consiglia personalmente Casapicola? In quest’ambito la guida porta al di là del confine: si tratta infatti del monastero di Castagnevizza/ Samostan Kostanjevica. «Dall’alto si ha un'ottima impressione della città: dalle montagne al nord, alla pianura, alle colline su cui sorge. Chiese e conventi sono luoghi speciali dove si respira un sentimento particolare. In tedesco parliamo di *kraftnacht* ed è questo il caso per il monastero di Castagnevizza». —

APPUNTAMENTI

Alle 10
Giorni americani Proiezione bis

L'associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste proietta "I Nostri Giorni Americani" e "Le Ragazze di Trieste", oggi alle 10 nella sede dell'associazione in piazza Sant'Antonio Nuovo 6.

Alle 12.45
Conviviale del Rotary Club Trieste

Oggi conviviale del Rotary Club Trieste alle 12.45 (aperitivo dalle 12.15) allo StarHotel Savoia Excelsior. A seguire esponenti di Costim Srl e l'assessore al Porto vecchio Everest Bertoli.

Alle 17.30
Le poesie di Maestri

Oggi, alle 17.30, nella Sala Trevisan dell'Oratorio Pio XII di San Giovanni Decollato(via San Cilino 101) avrà luogo la presentazione del libro di poesie di Roberto Maestri "Ero destinato a qualcos'altro" (Le Lettere Scarlatte Edizioni).

Alle 18
Winckelmann e l'Egitto

Oggi alle 18 alla Casa della musica la dottoressa Marzia Vidulli Torlo parlerà di Winckelmann in veste di studioso d'arte egizia.

Alle 18
"Il delitto dei due gradini"

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco lo scrittore Ranieri Toso presenta il suo thriller "Il delitto dei due gradini" dialogando con il giornalista Stefano Pribetti.

Alle 18
La mostra "Aperture"

Dopo le fortunate tappe di Udine e Gorizia delle scorse settimane, la mostra "Aperture" arriva ora a Trieste, alla Stamperia Westerberg di Viale Gabriele D'annunzio 71. Oggi l'inaugurazione ufficiale alle 18.

Alle 18
Lgbt Festival a Trieste

Oggi alle 18 la Mediateca La Cappella Underground di via Roma 19 ospiterà un evento speciale della 40ª edizione del Lgbt Film Festival di Lubiana. Evento gratuito.

Alle 18
Ultimo libro di Comisso

Oggi alle 18 al Knulp di via Madonna del Mare si terrà la presentazione di "La fortuna del mercante di anticaglie" di Andrea Comisso, Hammerle Editori. Guido Roberti dialogherà con l'autore, letture a cura di Sara Alzetta.

Alle 18.30
"Impermanence" in piazza Unità

Si inaugura oggi alle 18.30 la mostra fotografica "Impermanence" di Giorgio Faustini, allestita alla Sala Comunale d'Arte (piazza Unità d'Italia 4). Durante l'opening sarà presente l'artista, che offrirà una breve introduzione alle opere e dialogherà con i visitatori.



"Ero destinato a qualcos'altro"

Oggi, alle 17.30, nella Sala Trevisan dell'Oratorio Pio XII di San Giovanni Decollato(via San Cilino 101) avrà luogo la presentazione del libro di poesie di Roberto Maestri "Ero destinato a qualcos'altro" (Le Lettere Scarlatte Edizioni). Dialogherà con l'autore Anna Piccioni. Ingresso libero.



L'attore e regista Massimiliano Loizzi

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

L'opera (rock) da 4 soldi Massimiliano Loizzi riscrive Bertolt Brecht

Annalisa Perini

"L'opera (rock) da 4 soldi - ovvero come avrei fatto l'Opera da 3 soldi se avessi avuto i soldi per fare l'Opera da 3 soldi". Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela di Trieste, Massimiliano Loizzi è in scena con il suo monologo tratto da John Gay, Bertolt Brecht, Francois Villon e Kurt Weill. Prodotto dal Teatro della Cooperativa in collaborazione con Mercanti di Storie, in bilico fra satira e poesia, è una moderna rilettura e riscrittura, un monologo a più voci per raccontare gli emarginati e gli sfruttati di oggi. Il racconto di come Loizzi, tra disavventure e complicazioni, avrebbe voluto mettere in scena la storia di Mackie Messer, si intreccia e trasforma nelle scene stesse dell'Opera di Brecht e nelle sue **canzoni.**

Loizzi, nell'epoca della comunicazione minimale questo titolo si fa notare.

«È apparentemente assurdo, ma dice tutto. Ed è anche un gesto d'amore verso il teatro, il riprendersi i "tempi" e cosa significhi oggi essere rivoluzionari. Brecht ha scritto l'"Opera da tre soldi" nel 1927, quindi praticamente un secolo fa, ma quello che diceva lui, e non solo lui, è estremamente attuale, ahinoi, anche il suo discorso anticapitalista. Parafrasando una sua frase: che persone siamo se capaci di inventare la tecnologia, l'intelligenza artificiale, ma oltre alla superficie che pervade le nostre vite ci sono le guerre e i morti in mare?».

La scena è essenziale.

«Lo dico all'inizio dello spettacolo, e la gente ride, perché non c'è niente, a parte le luci e le proiezioni che vanno a sostituire i cartelli brechtiani. Ho fatto quello che secondo me è proprio nella natura stessa dell'"Opera da tre soldi": adatto all'attualità Brecht, che aveva adattato "L'opera del mendicante" del 1728 di John Gay che a sua volta aveva adattato i racconti popolari. Mi faccio interprete di alcuni fra i monologhi più noti e toccanti dei suoi protagonisti, nei panni di Mack the Knife, Peachum e Brown la tigre, nonché in riscritture tratte dai testi originali e nuovi arrangiamenti di alcune delle canzoni più note».

E mixa differenti stili di narrazione.

«Satira, teatro civile, prosa, melodramma, teatro di narrazione e teatro-canzone. E, in una continua apertura e chiusura della quarta parete, il tutto si mescola a una riflessione meta teatrale sulla condizione del teatro di oggi e sulla sua necessità».

Prevendita al Miela (telefono 0403477672) e su www.vivaticket.com. — TA



IL GRUPPO

Katana Koala Kiwi, la band triestina sforna il nuovo album

Stasera l'esibizione in piazzale Europa «Siamo molto legati alla nostra città»

Elisa Russo

«Talvolta taglienti come la pietra carsica, altre dolci come il liquore Terrano»: la band triestina Katana Koala Kiwi tiene molto alle sue origini e lo esplicita nella nota di presentazione dell'album di debutto "Per farmi coraggio mi sono buttato dal piano terra", fuori ora con distribuzione Believe. I componenti Alessandro Fulvio alla chitarra e voce, Pietro Giannini alla chitarra, Gilberto Tomasella al basso e voce, Lorenzo Avanzini alla batteria, Andrea Basso alla chitarra e voce. Suoneranno stasera alle 20 in piazzale Europa nell'ambito di "Made 4 U".

Alessandro, come nasce questo nome bizzarro, Katana Koala Kiwi?

«Un po' per gioco, come accostamento quasi casuale di tre parole. Ha preso poi un significato più profondo: volevamo riappropriarci della sigla, immaginando che un giorno, digitando su Google le tre k, potessimo uscire noi con la nostra musica e non solo la famigerata organizzazione segreta portatrice di odio e razzismo».

Anche il titolo dell'album è curioso.

«In parte autobiografico, legato a dei momenti difficili di crescita, quei piccoli dram-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Oceania 2	16.00-17.45-19.30-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Freud - L'ultima analisi	16.30-18.30-20.30

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Uomini e Dei le meraviglie del Museo Egizio	10.00 (€5,00)
La stanza accanto	16.45-19.00-21.15
Napoli New York	16.15-18.30-21.00
Grand Tour	18.15-20.30
Non dirmi che hai paura	16.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Kraven - Il cacciatore VM14	16.30-18.45-20.00-21.00
Oceania 2	16.40
Giurato numero 2	16.15-19.30-21.30
Wicked V.O.	18.20-21.00 (sott. it.)
Il robot selvaggio	16.40
Flow - Un mondo da salvare	16.30
Daft Punk & Leiji Matsumoto Interstella 5555	18.20-20.00-21.30
Solo per una notte	17.45-19.30
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	16.30-18.15
Il gladiatore 2	21.15
Il ragazzo dai pantaloni rosa	18.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	16.15-17.15-19.15-20.30
Oceania 2	16.00-18.30-21.15
Napoli New York	16.35-18.55-21.00
Ops! È già Natale	16.05-21.45
Kraven - Il cacciatore VM14	16.10-18.20-21.30
Daft Punk & Leiji Matsumoto Interstella 5555 V.O.	19.30-21.40
Kraven - Il cacciatore VM14 V.O.	19.05
The Strangers - Capitolo 1 VM14	22.10
Wicked	16.55

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Kraven - Il cacciatore VM14	17.45-21.15
Oceania 2	17.30-20.45
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	17.00-18.20
Napoli New York	21.00
Freud - L'ultima analisi	17.00-20.45
La stanza accanto	17.00-21.00
Leggere Lolita a Teheran	19.00
Sulla terra leggeri	19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Oceania 2	17.30-20.15
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	17.15
La stanza accanto	18.30-20.30
Leggere Lolita a Teheran	18.00
Napoli New York	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Domani e sabato alle 20.30 va in scena "Innamorarsi di Fabrizio" " con Enza De Rose, Antonio Veneziano, Giovanni Settimo (chitarra e piano), Enrico Apostoli (basso) e Gabriele Petracco (percussioni). Spettacolo musicale nell'ambito della rassegna AlFabbri2.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle 20.30 va in scena "Il padre della sposa"" con Gianfranco Jannuzzo e Emi Bergamo.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Incroci teatrali "L'opera (rock) da 4 soldi"" Di e con Massimiliano Loizzi. Una moderna rilettura di uno dei testi più corrosivi di sempre. Oggi alle 20.30. Interi €15,00, ridotti €12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Anastasia" " Libretto di Terrence McNally. Musiche di Stephen Flaherty. Testi di Lynn Ahrens. Regia di Federico Bellone. Produzione Broadway Italia in collaborazione con Duepunti Eventi. Spettacolo in italiano con musiche dal vivo. Durata dello spettacolo 2 ore e 10'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 20.00 "Snob" " Liberamente tratto da "Il borghese gentiluomo" di Molière. Adattamento di Elke Burul. Regia di Luciano Pasini, con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. Durata dello spettacolo 1 ora.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Martedì 17 e mercoledì 18 dicembre alle ore 20.45 "Re Lear" " di Ferdinando Bruni e Francesco Forgia. Sabato 21 dicembre alle ore 20.45 "Giulietta e Romeo" con Il Balletto di Roma, regia di Fabrizio Monteverde. Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne" con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



KATANA KOALA KIWI
LA BAND STASERA IN CONCERTO IN PIAZZALE EUROPA

mi legati alla sensibilità».

Da quando suonate assieme?

«Dal 2022 siamo con questa formazione, io e Andrea suonavamo prima in un progetto in inglese, poi si sono aggiunti gli altri».

Che rapporto avete con la vostra città?

«Siamo molto legati a Trieste. Le radici hanno un peso nella produzione musicale di qualità, vediamo l'esempio dell'utilizzo del dialetto per Massimo Silverio con il carnico, Daniela Pes con il sardo (per noi gli artisti più interessanti della scena italiana nell'ultimo anno), o a livello internazionale i Fontaines D.C. così legati a Dublino. La nostra è una città piena di contraddizioni, che ci ha cresciuto, a volte ci ha schiaffeggiato, altre consolato, però sicuramente fa parte di noi».

Fare musica qui…?

«Non è semplice. Molti dei locali storici hanno chiuso con la pandemia o già prima (da adolescente frequentavo il Tetris dove avevo visto gruppi come i Gazebo Penguins, che mi hanno influenzato). Mi piacerebbe che Trieste si desse un po' una smossa, quando avevo sedici anni c'erano tanti gruppi che mi hanno passato la fiamma e c'era maggior collaborazione. Adesso, al di là di progetti come Caspio, Kalpa, Ribaltavapori, Sesto, Corpi Contundenti… i giovani mi sembrano più slegati, poco propensi a creare una scena, rivoluzionare».

La soluzione?

«Lamentarsi meno e fare fronte comune, condividere, supportare gli altri. Bisogna connettersi, lo dico anche ai ragazzi a scuola (insegno all'Oberdan), da soli non si va da nessuna parte. È una città assopita, però con una grande tradizione di musica dal vivo, e centro mitteleuropeo dove le diverse culture s'incontrano».

Applicate a generi internazionali (post rock, noise, math rock) la lingua nostrana. Come mai?

«L'italiano è arrivato per necessità espressiva. Dopo i primi ascolti esteri, sono passato ad esplorare il catalogo della Tempesta Dischi, Le Luci, poi a ritroso Afterhours, Verdena, Marlene Kuntz. E sono sempre stato un grande lettore di poesie, la nostra lingua ha sfumature incredibili, dà grandi possibilità».

Prossime?

«Suonare il più possibile. E speriamo di partecipare al Miela Music Contest a cui ci siamo iscritti. Il live è la nostra dimensione». —



L'Orchestra sinfonica del Tartini suona stasera al Verdi di Trieste

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO VERDI

Via all'anno accademico del Tartini: un concerto tra jazz e Prokoviev

Grande attesa per l'evento concertistico di inaugurazione dell'anno Accademico 2024/25 del Conservatorio Tartini di oggi, alle 20.30 al Teatro Lirico Giuseppe Verdi, il sipario si alzerà su una produzione musicale che porterà in scena oltre 80 talentuosi musicisti italiani e stranieri, con una novità speciale: in concerto il pubblico troverà in apertura l'Orchestra Sinfonica del Tartini composta da una selezione dei migliori allievi di ogni corso e diretta da Silvia Massarelli, "bacchetta" fra le più note e apprezzate del nostro tempo, Premio della Critica al Concorso Prokofiev di San Pietroburgo; e nella seconda parte del concerto, i riflettori saranno puntati sull'Orchestra Jazz del Conservatorio, integrata dai musicisti del Dipartimento Jazz dell'Accademia di Musica di Belgrado, tutti guidati dal Maestro Mirco Rubegni. Nel corso della serata, fra la prima e la seconda esecuzione, verranno consegnati i premi speciali di studio ai migliori diplomati dell'Anno Accademico 2023 - 2024.

Dopo i saluti istituzionali, il programma si aprirà con l'esecuzione della suite Romeo e Giulietta di Sergej Prokofiev, una splendida pagina musicale del grande compositore russo, che si impone all'ascolto con il suo prorompente dinamismo orchestrale, in un affresco sonoro di brillante sinfonismo sulla scia della lezione di Ciajkovskij e Stravinsky.

La suite viene proposta nella versione per viola e orchestra a cura della Scuola di Composizione del Conservatorio (Cesare Pozzo, Matteo Bello, Simone Valente, Matteo Schönberg), con l'apporto in scena della viola solista Milena Petković. Subito dopo risuoneranno pagine suggestive di Maurice Ravel, Ma mère l'oye, ovvero i Cinque pezzi infantili composti per orchestra e ispirati ai racconti di Perrault, di Madame d'Aulnoy e Madame Leprince de Beaumont, concepiti come un piccolo scrigno per orchestra settecentesca, capace di sprigionare magie sonore eleganti e piacevoli.

La seconda parte del concerto, come anticipato, evolverà in chiave jazz e potremo ascoltare le interpretazioni adattate da Duke Ellington, selezionate dalle suite 'Peer Gynt' di Edward Grieg: a restituirci questa composizione, nella quale la maestria compositiva di Grieg viene arricchita dalla rilettura di un nume tutelare della musica sincopata, sarà l'Orchestra Jazz del Conservatorio Tartini, affiancata dalla compagine Jazz dell'University of Arts in Belgrade - Faculty of Music. Ingresso libero. —

TRIESTE - FINO AL 28 DICEMBRE

Il Festival Ave Ninchi parte alla Sala Luttazzi con "Muli e mule…"



Julian Sgherla e Riccardo Beltrame

Da domani al 28 dicembre torna, nella sua versione di "strenna natalizia", il Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria, realizzato da L'Armonia che dedica questa 30esima edizione al suo fondatore e già presidente Bruno Cappelletti recentemente scomparso. Il programma, illustrato ieri mattina in Municipio alla presenza del vicesindaco e assessore ai Teatri Serena Tonel, si svolgerà prevalentemente alla Sala Luttazzi, ma con due estensioni al Teatro Bobbio e al Museo LETS. Venerdì 13, alle 10.30 appunto sul palcoscenico del Magazzino 26 in Porto Vecchio, la rassegna si apre con una rappresentazione riservata agli alunni delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria e della scuola secondaria e per il Teatrino va in scena "Dillo in dialetto!" degli allievi del laboratorio teatrale in dialetto triestino "Muli e mule… in teatro (ri-repete)" diretto da Julian Sgherla e Riccardo Beltrame, organizzato dal Comitato Provinciale F.I.T.A di Trieste e Gorizia, da un'idea de L'Armonia e in collaborazione con Teatrobàndus (prenotazione obbligatoria info@teatroarmonia.it).

La sera, per tutti, alle 20.30, la Barcaccia propone invece "Tra moglie e marì no ste meterme a mi". Sabato 14 alle stessa ora è la volta del Mosaico di Rovigo con "Donna Canasta", mentre domenica 15 alle 17.30, per Satiro Teatro di Treviso, Gigi Mardegan presenta "Stand up Balasso", testo di Natalino Balasso concesso in esclusiva all'interprete. Gli eventi del Festival sono a ingresso gratuito, ma è possibile contribuire con un'offerta libera a una raccolta fondi a favore dell'associazione La Strada dell'Amore, a cui il Festival dedica anche uno specifico evento di beneficenza, venerdì 20 alle 18 al Teatro Bobbio (ingresso euro 10, prevendita al Ticketpoint) con lo spettacolo "Meio soli!" del gruppo Il Gabbiano.

Sabato 21 alle 17.30 al Museo LETS, per il Salotto Giotti, gli Amici di San Giovanni portano a leggìo "Chicchessia", dall'omonimo romanzo postumo di Stelio Mattioni. La sera si torna alla Luttazzi, alle 20.30, con la Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago e "Umaghesi a New York". Sabato 28, infine, allo stesso orario, ancora per il Salotto Giotti, "Passaggi a Nord Est" che racchiude "Matta da legare", dialogo a leggìo di Gino Deliso, e il filmato della commedia degli Amici di San Giovanni "Libera Primavera" di Giuliano Zannier sulla "Primavera a Trieste" di Quarantotti Gambini.

A.P.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALL'HOTEL GREIF MARIA THERESIA

"L'anatomia del silenzio" del pittore Arturo D'Ascanio

Nadia Pastorcich

L'arte in dialogo con il silenzio. Oggi alle 18.30 all'Hotel Greif Maria Theresia (viale Miramare 109) verrà inaugurata la mostra "Più delle parole: anatomia del silenzio" del pittore Arturo D'Ascanio. A presentarla sarà il critico d'arte Vito Sutto.

Abruzzese, risiede a Trieste dal 2011 ma la sua passione per l'arte nasce quand'era bambino. «Alle elementari facevano diversi concorsi – racconta D'Ascanio –. Quand'ero in Sicilia – mio padre per lavoro si spostava spesso – a scuola ci chiesero di disegnare il Castello di Milazzo. Il mio lavoro venne premiato. Poi da ragazzo ho frequentato l'Istituto d'Arte di Vasto, in provincia di Chieti».

Con le sue opere cerca sempre di portare l'attenzione su tematiche attuali, andando a scavare nell'animo umano. «Quest'anno il mio quadro "Donna libera" è stato messo all'asta e il ricavato, per mia volontà, è andato interamente al Goap, un'associazione per le violenze di genere. La notizia, tramite i social, è arrivata anche a Vasto e per il "Premio Letterario Emily – I mille volti della violenza" hanno voluto usare un mio dipinto che sarà esposto in mostra». Dei lavori realizzati con gli acrilici su tela che raccontano il linguaggio non verbale. Il silenzio può svelare più delle parole. «Raffiguro spesso donne di spalle o di profilo, immerse nei loro pensieri. Il linguaggio verbale rappresenta, ai fini della comunicazione, solo una piccolissima percentuale, il restante l'ho comunica il corpo. Per me queste figure sono delle composizioni di introspezione: cerco di fissare i momenti più inconsapevoli delle persone, perché ritengo che siano quelli più autentici. Noi siamo veri quando non siamo contaminati da altro, quando siamo con noi stessi. Quello è un attimo che mi piace cogliere, un po' come se fosse una fotografia: lo catturo e lo trasferisco sulla tela. Inoltre il fatto che le figure siano di spalle consente all'osservatore di dare una propria interpretazione che può essere diversa da quella dell'autore. Con l'immaginazione possiamo capovolgere ogni concetto».



Un particolare di un'opera di Arturo D'Ascanio

Un evento artistico tra arte, poesia e musica. «Ci sarà un angolo musicale con la pianista Helga Pisapia e un momento dedicato alla poesia». Ingresso libero. Mostra visitabile fino al 24 dicembre. —

SPORT

Basket - Serie A

Matiasic a cuore aperto

Il presidente di Trieste fa un primo bilancio: «Sono felice, ma non mi accontento»
Poi promette: «Farò tutto il necessario per far sì che la squadra sia competitiva»



Il presidente Matiasic carica i tifosi prima dell'ultima sfida contro Brescia. A fianco, Valentine e coach Christian FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto TRIESTE

Un presidente che ha Trieste nel cuore. Nessuna frase a effetto o dichiarazione di circostanza: parlare con il numero uno della Pallacanestro Trieste è un momento che regala riflessioni ed emozioni. Sentire l'affetto vero, sincero che Paul Matiasic ha per questa terra è qualcosa di non comune.

Se ha deciso di investire nel basket e di unirsi a una comunità che sente sua, è proprio per questo legame straordinario che ha saputo creare con la città. Avvocato di successo, ma persona estremamente gentile e disponibile, Matiasic ci racconta le sue impressioni partendo da un punto di vista molto americano. Tanto lascia trasparire la componente emotiva quando parla delle sue origini e della parte italiana che c'è in lui, tanto fa emergere l'impostazione professionale quando affronta l'argomento Pallacanestro Trieste, nell'approccio ai problemi della squadra e nella gestione del business.

Schietto, diretto, senza compromessi: per comprendere il significato profondo delle sue risposte e capire fino in fondo il suo punto di vista, è necessario partire da questo fondamentale presupposto.

A pochi mesi dall'ingresso in Pallacanestro Trieste qual è il suo personale bilancio? Dal punto di vista dei risultati sportivi ma anche del rapporto instaurato con la città. Sta ottenendo risposte adeguate da istituzioni e privati o si aspettava qualcosa di più?

«Sono molto fiero di quello che è stato fatto fino a oggi, parlo sia dei risultati sul campo che del rapporto con la comunità. La cosa che più mi gratifica e maggiormente mi ha arricchito è stata l'interazione con i nostri tifosi. Apprezzo tantissimo il loro supporto, così come apprezzo il fatto di essere stato adottato da un'intera comunità. Oltre a questo, ritengo fondamentale il sostegno di tutti gli sponsor che fino a oggi ci sono stati vicini. Bisogna fare in modo che chi si avvicina alla Pallacanestro Trieste si senta parte di un progetto e ne sposi la filosofia. Non è virtuoso un percorso nel quale un solo soggetto, pur essendo economicamente in grado di farlo, si prende sulle spalle la totale responsabilità della società. Se vogliamo crescere, se la società vuole avere successo nel lungo periodo, questo tipo di approccio è fondamentale».

> «Il rinnovo dell'accordo per il PalaRubini massimizza il nostro potenziale»

Il prolungamento dell'accordo per il PalaTrieste fino al 2026 apre le porte alla possibilità di sviluppare progetti nel medio periodo. Fino a oggi, di iniziative condotte nel più puro spirito americano, se ne sono viste poche. Avete in programma qualcosa di specifico da proporre al pubblico triestino?

> «Tanti agenti ci chiamano e diversi giocatori vogliono venire qui»

«Il PalaTrieste è una componente molto importante della nostra organizzazione: per massimizzare il potenziale di questa società, è necessario avere un'arena che ci permetta di attrarre anche altri tipi di intrattenimento. Per cui sì, abbiamo in mente iniziative da proporre al pubblico triestino, dobbiamo però rendere il palazzetto una casa attrezzata e fruibile per tutti».

Stiamo assistendo a una delle serie A più competitive delle ultime stagioni con tante squadre ambiziose. Trieste ha speso molto, quale sarà il budget della società al termine della stagione? Si parla di una cifra superiore agli otto milioni di euro, è realistica?

«Capisco che se ne parli, il grande interesse che c'è attorno a questi argomenti testimonia e conferma quanto la pallacanestro sia seguita. Detto questo, nessun rumors e nessun numero è mai uscito da Pallacanestro Trieste. Entrando nello specifico, il budget non è ancora definito e dovrà essere determinato: non voglio parlare di cifre, ma basta vedere quello che è il valore dei giocatori per capire la portata degli investimenti».

Parlando di budget, anche alla luce delle indicazioni che avete dato parlando di un mercato costantemente monitorato, è comunque prevista la possibilità di investire un extra budget da qui alla fine della stagione?

«La mia filosofia, nello sport come nella vita, è quella di non accontentarmi. Sono molto competitivo ed è per questo che, sin dalla prima giornata e dalla vittoria contro Milano, nei colloqui quotidiani che ho con il gm Arcieri e con coach Christian la domanda è sempre la stessa. Abbiamo tutto quello che ci serve per vincere? Da parte mia, dunque, c'è grande disponibilità a venire incontro alle eventuali esigenze della squadra».

Squadra che, però, in questo momento è in difficoltà. Come concilia questa volontà di vincere sempre con la situazione di un gruppo che, dovendo fare i conti con le assenze di Reyes e Brown e non potendo contare con continuità su Ross, sta facendo fatica?

«La partita di domenica scorsa contro Brescia è la prova che, nonostante gli infortuni, questa squadra è competitiva. Molte squadre del nostro campionato, senza tre giocatori del livello di Ross, Brown e Reyes, non sarebbero state in grado di giocarsela fino in fondo. Noi lo abbiano fatto e questo testimonia la bontà del nostro organico. Detto questo,

GIOVANILI

Under 19 sconfitta da Vicenza Ko anche i ragazzi di Scala

TRIESTE

Si ferma contro la Civitus Vicenza il cammino degli Under 19 d'Eccellenza della Pallacanestro Trieste, fermati sul parquet amico del PalaRubini da un'avversaria capace di centrare la sua seconda vittoria stagionale.

È stata sicuramente una prestazione dai due volti, quella offerta dalla formazione di Stefano Comuzzo: brava a comandare il match nell'arco di un primo tempo chiuso in vantaggio per 33-26, per poi tuttavia bloccarsi nella seconda parte di gara.

Dopo l'intervallo, trascinata dai canestri della coppia Beggio–Gardin, Vicenza riesce a rimontare il passivo, fino a firmare il sorpasso sul 52-53 alla fine del terzo quarto, per poi toccare pure il massimo vantaggio nei minuti finali allungando fino al +7.

La Pallacanestro Trieste lotta e rientra. Due sanguinosi errori, però, costano il definitivo break della formazione veneta con il canestro finale di Cinquepalmi che è utile solo a sancire il 72-75 con cui si chiude il match.

Pallacanestro Trieste: Colussi, Tobou Mouafo 5, Di Rienzo 4, Cinquepalmi 12, Facchin, Buriani ne, Degrassi 10, Cossutta 13, Guerrieri 4, Martucci 18, Crechici 1, Mueller 5. All. Comuzzo.

Civitus Allianz Vicenza: Beggio 20, Gardin 23, Trentin, Tomasi ne, Bettinardi 9, Trova 13, Cecchin 6, Rizzo 4, Pendin, Zovico. All. Bettella.

Per quanto riguarda l'Under 17 regionale, arriva la prima sconfitta nel campionato per la Pallacanestro Trieste di Alessio Scala, superata 75-69 nella trasferta contro il Basket4Trieste al termine di un match combattuto per tutto l'arco dei quaranta minuti.

Pallacanestro Trieste avanti al termine di un primo tempo chiuso sul 28-38 e al termine del terzo quarto (52-58). Poi, nell'ultimo parziale, rimonta e sorpasso di un Basket 4 Trieste bravo a esaltare la sua componente agonistica e a imporsi 75-69.

Basket4Trieste: Dell'Erba, Sardos Albertini 10, Benussi 6, Speranza, Pizzul 4, Dalla Giacoma 1, P. Sancin 8, Leoni 36, Ausilio, Covalizza, Babejic, Vesnaver 10. All. F. Sancin.

Pallacanestro Trieste: Ferrari, Sorrentino, Dickson 5, Rigo 2, Krstic 19, Zivanovic, Giombi, Falcomer 36, Rampini 2, Gyppaz, Ferrante, Petrucci 3. All. Scala. —

LO. GA.



Emanuele Martucci

PROSSIMO TURNO

Occhi puntati sull'anticipo tra Tortona e Venezia



Due anticipi nell'undicesima giornata del massimo campionato in programma sabato 14 dicembre.

Turno che si aprirà alle 20.45, sul parquet del PalaFerraris di Casale Monferrato, con il match in programma tra Bertram Tortona e Reyer Venezia (diretta Dazn, DMax e Eurosport 2). Scontro diretto importante in chiave classifica tra due squadre assestate ai margini della zona play-off. Alle 21, invece, Givova Scafati in campo contro la Estra Pistoia.

Domenica lunch match a Sassari tra Banco di Sardegna e Unahotels Reggio Emilia.

Il resto del programma: Nutribullet Treviso–Vanoli Cremona, Openjobmetis Varese–Armani Milano, Trapani Shark-Dolomiti Energia Trento, Virtus Segafredo Bologna–Pallacanestro Trieste, Germani Brescia–Napoli Basket. —







confermo il fatto che farò tutto quello che è necessario per essere competitivo, abbiamo molto chiaro quello che ci potrebbe servire in termini di giocatori».

Quali potrebbero essere i profili seguiti?

«L'analisi di un giocatore non riguarda solo l'aspetto tecnico, le cifre e le statistiche. Se scegliamo un giocatore, lo facciamo sulla base di una cultura che abbiamo creato all'interno della società, della squadra e dello spogliatoio. Nelle ultime settimane abbiamo preso in considerazione giocatori che, però, non avevano questo tipo di caratteristiche. La priorità, per la nostra organizzazione, è quella di salvaguardare il gruppo. La cosa positiva è che tanti agenti ci chiamano e tanti giocatori vogliono venire giocare a Trieste».

Si è posto un obiettivo minimo alla fine di questo campionato? Per intenderci, il mancato ingresso nei play-off, a maggio del prossimo anno, come verrebbe considerato?

«Non mi sono mai posto obiettivi pensando a quello che potrebbe andare male. Mi fido molto del processo di costruzione di questa squadra, sono ottimista, penso che l'unica cosa di cui ci dobbiamo preoccupare è mantenere alto il livello di eccellenza della nostra organizzazione. Ciò che dobbiamo fare è continuare questo percorso, se lo faremo i risultati saranno una conseguenza». —

SERIE B INTERREGIONALE

È Skerbec l'uomo derby Vince la Pontoni Falconstar ma lo Jadran esce a testa alta

MONFALCONE

Due giocate di classe nel finale di gara di capitan Tim Skerbec regalano alla Pontoni Falconstar un derby reso avvincente dalla prestazione gagliarda dello Jadran, capace di azzerare l'ampia differenza in classifica con una prova tutto cuore. Per lo Jadran un punto di partenza per costruire il percorso verso una salvezza alla portata, per la Falconstar l'ennesima vittoria agli ultimi possessi a dimostrazione della sicurezza da grande acquisita con il primo posto in classifica.

Rinaldin, Lazzari, Skerbec, Gallo e D'Andrea il quintetto iniziale di coach Beretta, risponde coach Bazzarini con De Petris, Besedic, Ban, Demarchi e Jakin. Lo Jadran spinge all'inizio con un rapido 4-0, attaccando il canestro con le penetrazioni, dall'altra parte la Pontoni sceglie le vie perimetrali sfruttando il tiro da 3 punti, il risultato è la parità 6-6 al 3' con le triple di capitan Skerbec e di Rinaldin che rispondono ai canestri in vernice di Ban, Jakin e Demarchi. Al 5' scambio di triple Skerbec-Milisavljevic e persiste l'equilibrio sull'11 pari. Coach Beretta è poco soddisfatto della sua difesa, effettivamente troppo soft, e chiede ai suoi di alzare la pressione a tutto campo, ottenendo applicazione e un +6 dopo un assist di D'Andrea per Segatto (17-11). Demarchi da 3 punti prova a contenere il primo parziale monfalconese ma proprio sulla sirena una tripla di Gallo consente alla Pontoni di mantenere il +6 al 10' (22-16).



Daniele D'Andrea (Falconstar)

La Falconstar prova ad accelerare in apertura di seconda frazione: Bellan dall'angolo trova la tripla del +9 (25-16). Lo Jadran perde Besedic, che esce con il ghiaccio sulla spalla dopo un colpo subito: coach Bazzarini sceglie la zona e il quintetto piccolo, ottenendo dividendi. I triestini con Batich, Demarchi e Jakin trovano canestri in contropiede ricucendo a –2 (28-26 Pontoni), con coach Beretta costretto al time-out. Il rientro in campo di Skerbec è utile ai monfalconesi per riprendere un po' di fiato (32-26), ma lo Jadran tiene bene e grazie a Batich accorcia all'intervallo lungo.

Dagli spogliatoi torna meglio lo Jadran, che impatta con De Petris e passa a condurre con una tripla di Milisavljevic. Dopo un tecnico fischiato a Segatto il team ospite raggiunge il massimo vantaggio sul 47-40. Skerbec e Bellan suonano la sveglia in casa biancorossa e lanciano un controparziale di 10-0, con la Pontoni che riprende in mano l'inerzia della gara (50-47).

Al 30' un punto di vantaggio per la Falconstar (57-56) e derby in bilico, con le due tifoserie che si fanno sentire sugli spalti. Lo Jadran continua con la zona, Gallo e Bellan la bucano da 3 punti, ma i blu non mollano, con il solito Milisavljevic che colpisce dalla lunga distanza. Il quinto fallo di Bellan toglie una pedina importante a coach Beretta, ma sul 68-67 Skerbec si inventa due movimenti in area di qualità superiore e la Pontoni opera lo scatto decisivo, con Rinaldin che sigilla la vittoria dalla lunetta.

Ieri sera in campo anche la Dinamica Gorizia, sconfitta 77-57 in casa di Pordenone.—

MICHELE NERI

FALCONSTAR	**74**
JADRAN	**67**

(22-16, 38-36; 57-56)

Falconstar: Bacchin, Maiola n.e., Gallo 13, D'Andrea 10, Rinaldin 15, Bellan 13, Gattolini, Lazzari, Romanin n.e., Skerbec 17, Barel 2, Segatto 4. All.: Beretta.

Jadran: Batich 12, Rocchetti n.e., Ban 7, Demarchi 12, Sabadin n.e., De Petris 12, Jakin 8, Gobbato 1, Besedic, Persi, Milisavljevic 17. All.: Bazzarini.

Arbitri: Bragagnolo-Angeli

Note: tiri da 3: Falconstar 10/30, Jadran 8/19. Tiri liberi: Falconstar 24/28, Jadran 13/17. Rimbalzi: Falconstar 33, Jadran 32.

SERIE A2 FEMMINILE

Sammartini rilancia il Futurosa «Ad Ancona voglia di riscatto»

TRIESTE

Voglia di riscatto e desiderio di ripartire dopo l'inattesa sconfitta subita al PalaTrieste contro Treviso.

Giorgia Sammartini, playmaker di Futurosa, sottolinea l'importanza della prossima sfida ad Ancona, match nel quale il team di coach Andrea Mura andrà in campo con la consapevolezza di dover voltare pagina dopo la deludente prestazione offerta nell'ultimo turno di campionato.

«Sabato scorso, Treviso ha mostrato di avere molta più voglia di vincere di noi – racconta Sammartini –. Ci ha messo in grande difficoltà con la zona e noi, non so perché, pur avendo armi e capacità per attaccarla, ci siamo fatte sorprendere. Dispiace perché potevamo e dovevamo fare meglio: proiettiamoci sulla prossima sfida cercando di fare tesoro degli errori commessi».

Prossimo impegno sulla carta più abbordabile per Futurosa che in questa parte finale del girone d'andata, con gli impegni contro Ancona, Civitanova e Vigarano, sembra poter andare in discesa.

«Hai detto bene – continua Giorgia – sulla carta sembra una partita più abbordabile ma sappiamo che se non affrontiamo ogni sfida con la grinta e la determinazione necessaria rischiamo di trovare difficoltà. In questo campionato di facile non c'è nulla, sarà così anche sul campo di Ancona».

Avversaria nella quale Futurosa incontrerà due giocatrici nate e cresciute nel suo vivaio e che hanno fatto parte della storia del club rosanero, Elena Streri, classe 2004 e Aurora Marassi (2006).

Streri, dopo l'esperienza a San Giovanni Valdarno ha scelto un club come quello marchigiano che le sta dando fiducia. È la giocatrice più impiegata con oltre 31 minuti di media e segna quasi 10 punti a partita. Esperienza importante anche per Marassi che dopo essere passata da Pegli ha scelto Ancona per la sua prima avventura in A2.

«Affrontare giocatrici con le quali sei cresciuta e hai condiviso lo spogliatoio è sempre un'esperienza bella e particolare – conclude Sammartini –. Con Elena (Streri, *ndr*) ho giocato un paio di stagioni, Aurora fino a due anni fa si era allenata con noi. Farà sicuramente un certo effetto incontrarle come ci ha fatto effetto incontrare Nicole (Leghissa, *ndr*) alla prima di campionato contro Rovigo. Il fatto che, nel corso della carriera, si possano prendere strade diverse è nell'ordine delle cose e, credo, sia parte del fascino dello sport». —

LO.GA.


Giorgia Sammartini

VELA - L'ANNIVERSARIO

Dal Fascismo alle Olimpiadi il Cnt Sirena festeggia un secolo di storia slovena

Oggi al Kulturni Dom di via Petronio la cerimonia ufficiale Sul palco anche le atlete olimpiche Bogatec e Germani



Foto di gruppo dei soci del Sirena nel 1924. In nero il presidente Starc

Riccardo Tosques / TRIESTE

Dagli anni bui del Fascismo ai fasti dei recenti Giochi Olimpici di Parigi.

Festeggia un secolo di vita il Tržaški pomorski klub –Club nautico triestino Sirena, unica realtà sportiva slovena del litorale barcolano. Cent'anni che verranno rivissuti questa sera a partire dalle 19 al Kulturni Dom (Teatro stabile sloveno) di via Petronio.

Uno dei punti clou dei festeggiamenti del club presieduto dall'energico Igor Filipcic sarà la presentazione ufficiale del libro sul centenario redatto da Ivana Suhadolc, eccellente cronistoria di un sodalizio che alla fine dell'Impero austroungarico, decise di attivarsi nel campo... remiero.

La storia racconta infatti di come il Sirena dia inizio alla propria attività praticando il canottaggio grazie alla grande verve di Dragotin Starc. Tramite anche al tam tam sul quotidiano Edinost si dà notizia del desiderio di costituire il primo club remiero sloveno a Barcola. Un sodalizio molto all'avanguardia all'epoca, in cui si danno ampio spazio alle donne e anche ai ceti meno abbienti.

L'11 ottobre 1924 nasce ufficialmente il Sirena, il termine che anche in lingua slovena, indica la mitica creatura marina femminile: Martelanc, Brus, Sferza, Plesničar, Cergol, Okretič, Čok e Čermelj i cognomi del primo direttivo.

L'animata vita sociale trova ben presto però un ostacolo: le autorità del Regno d'Italia. A Roma il club sloveno entra nel Casellario delle Associazioni sovversive. Il Prefetto di Trieste il 17 agosto 1927 dà il colpo di grazia chiudendo il club. Saranno circa 400 le associazioni slovene triestine e goriziane soppresse dal nazionalismo italiano trainato dal Fascismo.

Gli anni più bui vissuti dalle nostre terre iniziano, lentamente a rischiararsi al termine della Seconda guerra mondiale.

Dopo alcuni tentativi andati a vuoti grazie all'iniziativa di Stanislav Starec, negli anni Settanta il figlio Inko avrà più fortuna: il 22 dicembre 1976 viene formalizzata la rinascita del Sirena. Ci sono i vari Tončič, Furlan, Taučer, Podbršček, Fabijančič, Guštin, Colja, Anton Pertot ed il presidente pro tempore Vladimir Pertot.

Il clima politico, non ancora idilliaco, è comunque decisamente migliorato. Il Sirena riesce ad ottenere uno spazio sul terrapieno di Barcola: è la svolta. Romeo Ferfoglia ed Edoardo Filipcic i due principali artefici dello sviluppo del club che nel mentre vira decisamente su un altro sport: la vela. Dopo un non semplice iter per iscriversi alla Fiv, il Sirena inizia a decollare. Esponenzialmente. Sia in termini numerici. Che qualitativi.

Il circolo barcolano può vantare la presenza di due grandi atlete che hanno partecipato alle Olimpiadi: Arianna Bogatec, classe 1969, a Barcellona 1992 ed Atlanta 1996 (sono gli anni del presidente Livio Pertot), e poi Jana Germani (1999), la scorsa estate nelle acque di Marsiglia per Parigi 2024.

Ci saranno anche loro questa sera al Kulturni Dom di via Petronio. Per celebrare un secolo di vita. Cento anni di storia e storie degli sloveni triestini di mare. Una Sirena che vuole continuare a veleggiare verso nuovi orizzonti. E nuovi traguardi. Sempre più ambiziosi. —

CALCIO - SERIE C

La Triestina può respirare Clodiense, sorpasso fallito Il recupero va all'Atalanta U23

La squadra di Andreucci perde 2-1 in casa dei baby nerazzurri e rimane all'ultimo posto. Intanto all'arbitro Maccarini la direzione di Novara-Unione

TRIESTE

La Triestina è ancora penultima, la Clodiense resta sotto gli alabardati. Questa la buona notizia arrivata ieri da Caravaggio, dove nel recupero l'Atalanta U23 ha sconfitto per 2-1 la squadra di Andreucci, che così resta ferma a 9 punti all'ultimo posto della graduatoria.

Attenzione, i match giocati non sono ancora alla pari: la Clodiense ha ancora una partita in meno dell'Unione, che verrà recuperata mercoledì 18 dicembre, anche se riceverà la capolista Padova e, se i valori saranno rispettati, difficilmente farà dei punti.

Tornando alla partita di ieri, comunque, la Clodiense ha dimostrato di essere viva, tanto che a un certo punto ha perfino accarezzato il sogno del colpaccio: i veneti sono passati in vantaggio al 70' grazie a un grave errore del portiere dei padroni di casa Pardel, che ha praticamente mandato in rete Orfei.

Però poco dopo, nel giro di tre minuti, i baby nerazzurri hanno ribaltato completamente la partita: al 77' Panada ha realizzato un rigore concesso dall'arbitro per un fallo di Sinn su Scheffer Bracco. Poi, all'80', Alessio ha firmato il sorpasso con un gran sinistro dal limite dell'area di rigore.

Da segnalare nelle file della Clodiense l'infortunio del portiere Brzan per un brutto scontro con l'attaccante nerazzurro Vlahovic.

La Triestina, al momento, avrebbe quindi diritto a giocare i play-out, considerato che il quintultimo posto se lo dividono Pro Patria e Pergolettese a quota 17. L'Unione si trova quindi nel range utile per poter giocare gli spareggi (non ci devono essere più di 8 punti di distacco fra la penultima e la quintultima).

Un fatto impensabile appena due settimane fa, prima dei due big-match contro Padova e Vicenza. E questo è un altro segnale dell'impatto davvero clamoroso che l'arrivo di Tesser in panchina ha avuto sulla squadra alabardata.

Ma ora bisogna continuare, le altre avversarie dirette sono ancora lontane, per cui è necessario trovare continuità di risultati e di punti.

E cercare di farne altri anche nella difficile trasferta a Novara di sabato (inizio ore 15), contro una formazione che sta passando un ottimo momento ed è reduce dalla vittoria sul campo di Trento, fermando a 16 la serie di risultati utili della squadra di Tabbiani.

La gara di sabato sarà diretta dall'arbitro Lorenzo Maccarini di Arezzo, che sarà coadiuvato dagli assistenti Boggiani di Monza e Pilleri di Cagliari. Quarto ufficiale Cerea di Bergamo. Un solo precedente, molto positivo, per il fischietto toscano con l'Unione: Pro Patria-Triestina 0-3 del settembre 2023. —

ANTONELLO RODIO



L'esultanza dei giocatori della Triestina dopo il rigore segnato da Olivieri contro il Vicenza FOTO LASORTE

Serie C Girone A

RECUPERO: GIORNATA 17

Atalanta U23 - Union Clodiense	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Padova	45	14	3	0	34	8
L.R. Vicenza	40	12	4	2	26	10
Feralpisalò	32	9	5	4	22	12
Trento	30	7	9	2	22	18
Atalanta U23	29	9	2	7	36	27
Alcione	29	9	2	7	19	14
Novara	28	7	7	4	20	14
Renate	28	8	4	6	14	15
Lumezzane	27	7	6	5	20	22
AlbinoLeffe	25	6	7	5	19	14
Lecco	23	6	5	7	20	21
Virtus Verona	21	5	6	7	20	21
Arzignano	21	6	3	9	20	26
Giana Erminio	20	5	5	8	16	21
Pro Vercelli	19	5	4	9	13	24
Pro Patria	17	2	11	5	13	18
Pergolettese	17	4	5	9	17	27
Caldiero Terme	15	4	3	11	17	33
Triestina	10	2	5	11	13	24
Union Clodiense	9	1	6	10	15	27

PROSSIMO TURNO: 15/12/2024

Vicenza-Trento	Domani ore 20.30
Renate-Pro Vercelli	Domani ore 20.30
Atalanta U23-Lecco	14/12 ore 15
Novara-Triestina	14/12 ore 15
Giana-Alcione	14/12 ore 17.30
Padova-Lumezzane	14/12 ore 17.30
Pro Patria-Pergolettese	15/12 ore 15
AlbinoLeffe-V. Verona	15/12 ore 17.30
Caldiero-Clodiense	15/12 ore 17.30
Feralpisalò-Arzignano	15/12 ore 17.30

PALLANUOTO

Quattro Orchette convocate in raduno con il Setterosa Chiamata croata per Fatovic



Sara Cordovani, Lucrezia Cergol, Veronica Gant ed Emma De March

TRIESTE

Archiviata la poco fortunata spedizione a cinque cerchi di Parigi 2024 il Setterosa ha ufficialmente dato il via al nuovo ciclo olimpico che dovrà portare, tra 4 anni, alla non semplice (considerato l'alto livello della waterpolo femminile mondiale) qualificazione ai Giochi di Los Angeles 2028.

Nel raduno collegiale di Ostia la pallanuoto azzurra femminile del ct Carlo Silipo ha diversi volti nuovi. Ma soprattutto ben quattro giocatrici della squadra di serie A1 della Pallanuoto Trieste: Lucrezia Lys Cergol (2001), Veronica Gant ('02) e Sara Cordovani ('01), che hanno già assaporato il gusto di indossare la calottina nazionale, e la giovanissima Emma De March, classe 2005, che sogna di esordire in azzurro.

La delegazione triestina è tra le più rappresentate in nazionale, dietro solo a quelle di Orizzonte Catania, cinque atlete comprese le ex orchette Dafne Bettini e Gaia Gagliardi, e di Sis Roma, cinque anche le giallorosse. Il collegiale si concluderà domani.

PALLANUOTO TRIESTE

Intanto il tecnico delle Orchette Paolo Zizza dovrà trovare il modo di preparare al meglio la trasferta di Roma in programma sabato (inizio alle 18.30) valida per il recupero del 5° turno di Serie A1.

Nella piscina di Acilia le Orchette affronteranno la neopromossa Lazio Nuoto in un match piuttosto importante, considerato che in caso di vittoria Trieste balzerebbe solitaria al secondo posto in classifica. Cergol, Gant, Cordovani e De March si uniranno al gruppo solo nell'immediata vigilia della sfida.

GIOVANILI

Intanto è arrivata un'altra bella notizia per la waterpolo giovanile locale. Il talento della squadra Juniores della Pallanuoto Trieste Luka Fatovic, classe 2009, è stato convocato con la Croazia. Luka è rimasto in collegiale a Sisak ed ora è a Barcellona per un common training. —

TOSQ.

Champions League

Juve e Milan che squilli

Motta batte il City con Vlahovic e McKennie: presa l'Atalanta
Fonseca supera la Stella Rossa: è a -1 dal 3º posto dell'Inter


Vlahovic esulta dopo aver portato avanti la Juve

Pietro Oleotto

Pesano come macigni i risultati del secondo round della sesta giornata della Champions League con la vittoria casalinga sul Manchester City, siglata dai gol nella ripresa di Vlahovic e McKennie, capace di rilanciare le azioni della Juventus, ora agganciata in classifica all'Atalanta, a quota 11, mentre il Milan a San Siro castiga la Stella Rossa Belgrado che va sotto alla fine del primo tempo, colpita da Leao, nella ripresa recupera il gol di vantaggio, ma in volata subisce la rete del ko, firmata da Tammy Abraham a pochi minuti dal 90'. Ora il Diavolo ha 12 punti, è a una sola lunghezza dall'Inter, nel gruppone delle terze, alle spalle dell'inarrivabile capolista Liverpool, a punteggio pieno dopo sei partite, e del Barcellona che a Dortmund ha vinto lo scontro diretto con il Borussia e si è portata a 15.

Morale della favola, ci sono ben dodici squadre nell'arco di due punti tra il 3º e il 14º posto. La lotta sarà per arrivare tra le prime otto ed evitare il turno di spareggio che si giocherà tra le formazioni dal 9º e il 24º posto. Tutti calcoli che andranno fatti tra due turni, certo è che City e Psg si affronteranno nella prossima tornata rischiando di stare fuori addirittura dal turno di ripescaggio. Nel calderone anche il Benfica, a quota 10, bloccato sullo 0-0 dal Bologna. La squadra di Italiano conquista il secondo punto, resta nei bassifondi della classifica, ma fa un favore sia alla Juve, sia al Milan che nel prossimo "giro" avranno degli impegni non proibitivi. La squadra di Thiago Motta sarà in Belgio contro il Club Brugge, quella di Paulo Fonseca ancora in casa con il Girona, ma sono abbordabili anche gli impegni dell'Inter, a Praga con lo Sparta, e dell'Atalanta che riceverà gli austriaci dello Sturm Graz.

Insomma, dovessero fare bottino pieno tutte e quattro, il calcio italiano metterebbe praticamente in cassaforte altrettanti pass per entrare tra le prime 24, con il solo Bologna eliminato. Tutto grasso che cola anche in ottica di ranking Uefa e quindi di "mattoncini" da sistemare con attenzione per portare nuovamente cinque club nella prossima edizione della Champions, raccogliendo il premio riservato alle prime due federazioni piazzate in questa graduatoria speciale a punti.

Oggi spazio all'Europa League e alla Conference, dove le squadre della Serie A non se stanno cavando male. La Lazio, in particolare, può riagganciare l'Athletic Bilbao che ha vinto nell'anticipo ed è primo a quota 16 nella ex Coppa Uefa: la squadra di Baroni sarà di scena ad Amsterdam alle 21 contro l'Ajax. La Roma invece alle 18.45 ospiterà il Braga per risalire la classifica. In Conference la Fiorentina e a -3 dalle capoliste Chelsea e Legia e stasera alle 18.45 al Franchi se la vedrà col Lask. —

JUVENTUS 2 – MANCHESTER CITY 0

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 7; Savona 6, Gatti 6.5, Kalulu 6.5, Danilo 6.5; Locatelli 6.5, Thuram 6 (24' st McKennie 7); Conceicao 6.5 (24' st Weah 7), Koopmeiners 6, Yildiz 6.5 (39' st Mbangula sv); Vlahovic 7 (40' st Douglas Luiz sv). Allenatore: Thiago Motta 7.

MANCHESTER CITY (4-2-3-1) Ederson 5.5; Walker 6, Dias 6, Gvardiol 5.5, Lewis 6; Gundogan 6, De Bruyne 6; Bernardo Silva 5.5, Doku 5 (33' st Savinho sv), Grealish 5 (42' st Matheus Nunes sv); Haaland 5. Allenatore: Guardiola 5.

Arbitro Turpin (Francia) 6.

Marcatori Nella ripresa 8' Vlahovic, 30' McKennie.

IL CASO

Rinvio col Bologna: ricorso al Tar da parte del Milan

Il Milan ha depositato il ricorso al Tar di Emilia Romagna e Bologna, per l'annullamento dell'ordinanza del sindaco di Bologna Matteo Lepore che dispose il rinvio della gara Bologna-Milan il 26 ottobre scorso a causa di una alluvione. Per il Milan «la decisione deve essere considerata iniqua, incoerente e priva delle opportune e fondamentali giustificazioni, tenuto conto che in quei giorni erano state organizzate altre manifestazioni sportive a porte chiuse».

MILAN 2 – STELLA ROSSA 1

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Calabria 5 (38'st E. Royal sv), Gabbia 6, Thiaw 6, Hernandez 5; Fofana 7, Reijnders 5.5; Musah 5 (38'st Camarda sv), Loftus-Cheek sv (28'pt Chukwueze 6), Leao 7; Morata 6 (29'pt Abraham 7.5). Allenatore: Fonseca 6.5

STELLA ROSSA (4-2-3-1) Gutesa 7; Mimovic 5.5 (30'st Kanga sv), Djiga 6, Spajic 6.5, Seol 6; Krunic 6, Elsnik 6.5; Silas 6, Maksimovic 6 (15'st Radonjic 7.5), Milson 5.5 (1'st Ivanic 6); Ndiaye 6.5 (41'st Duarte sv). Allenatore: Milojevic 6.

Arbitro Gil Manzano (Spagna) 5.

Marcatori Al 42' Leao; nella ripresa 22' Radonjic, 42' Abraham.

BENFICA 0 – BOLOGNA 0

BENFICA (4-2-3-1) Trubin 6; Bah 6, Araujo 6.5, Otamendi 6.5, Carreras 6.5; Aursnes 6, Florentino 5.5; Akturkoglu 5.5 (27' st Beste 6), Kokcu 6 (35' st Cabral sv), Di Maria 6.5; Pavlidis 5.5 (27' st Amdouni 6). Allenatore: Lage 6

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; Holm 6, Beukema 6.5, Casale 6.5 (28' st Lucumì 6), Posch 6.5 (43' st Corazza sv); Ferguson 7, Moro 5.5 (28' st Freuler 6); Urbanski 5.5 (27' st Ndoye 6), Fabbian 5.5 (28' st Pobega 6), Illing-Jr 5.5; Dallinga 5.5. Allenatore: Italiano 6.5

Arbitro Petrescu (Romania) 5.5.

La situazione

6ª GIORNATA


Gran gol per Rafa Leao

Martedì	
Dinamo Zagabria - Celtic	0-0
Girona - Liverpool	0-1
Brest - Psv Eindhoven	1-0
Shakhtar D. - Bayern Monaco	1-5
Club Brugge - Sporting Lisbona	2-1
Salisburgo - Psg	0-3
Lipsia - Aston Villa	2-3
Bayer Leverkusen - Inter	1-0
Atalanta - Real Madrid	2-3
Ieri	
Atletico M. - Slovan B.	3-1
Lilla - Sturm Graz	3-2
Benfica - Bologna	0-0
Milan - Stella Rossa	2-1
Borussia D. - Barcellona	2-3
Feyenoord - Sparta Praga	4-2
Juventus - Manchester City	2-0
Stoccarda - Young Boys	5-1
Arsenal - Monaco	3-0
La classifica	
Liverpool	18
Barcellona	15
Inter, Aston Villa, Bayer Leverkusen, Lilla, Arsenal e Brest	13
Milan, Bayern Monaco e Borussia Dortmund, Atletico Madrid	12
Atalanta e Juventus	11
Benfica, Sporting Lisbona, Arsenal, Monaco, Club Brugge, Feyenord	10
Real Madrid, Celtic Glasgow	9
Manchester City, Dinamo Zagabria, Psv Eindhoven	8
Psg e Stoccarda	7
Sparta Praga, Shakhtar Donetsk	4
Girona, Salisburgo, Stella Rossa Belgrado e Sturm Graz	3
Bologna	2
Young Boys, Lipsia e Slovan Bratislava	0

CALCIO

Spagna-Portogallo-Marocco assegnato il Mondiale 2030 Nel 2034 in Arabia Saudita

ZURIGO

Nonostante le critiche su ambiente e diritti umani, la Fifa, come previsto, ha assegnato la Coppa del Mondo 2030 a Spagna-Portogallo-Marocco, con tre partite in Sud America, e l'edizione 2034 all'Arabia Saudita. Riunite in videoconferenza, le 211 federazioni affiliate hanno ratificato la doppia designazione per acclamazione, senza la minima suspense: le due candidature erano le uniche in corsa dopo una serie di ritiri e, per il 2034, una procedura lampo limitata ad Asia e Oceania, in nome della rotazione continentale. La Federcalcio norvegese, già molto critica nei confronti dell'assegnazione dei Mondiali 2022 al Qatar, si è comunque rifiutata di approvare un processo «imperfetto e incompatibile» con i principi di «responsabilità, trasparenza e obiettività» rivendicati dalla Fifa, si legge in un comunicato stampa.


Infantino, presidente della Fifa

Nel 2030, la "Coppa del Mondo del Centenario" unirà quindi sei Paesi, una disposizione mai vista dalla prima edizione del gioiello del calcio mondiale nel 1930, che riunì 13 squadre a Montevideo. Dopo le tre partite in Uruguay, Argentina e Paraguay, previste per l'8 e il 9 giugno 2030, al fresco dell'inverno australe, le sei squadre coinvolte e i loro tifosi attraverseranno l'Atlantico per le altre 101 partite, dal 13 giugno al 21 luglio. La Spagna è destinata a fare la parte del leone, mentre il Portogallo ha già avviato le procedure per rinnovare, e anche ampliare, gli stadi di Benfica, Sporting Lisbona e Porto, gli unici che metterà a disposizione. Il Marocco diventerà il secondo paese africano a ospitare i Mondiali di calcio dopo il Sudafrica nel 2010. Spagna e Marocco si stanno ancora contendendo la finale, proponendo rispettivamente il Santiago Bernabeu di Madrid o il Camp Nou di Barcellona e il futuro "Hassan II" tra Casablanca e Rabat, che arriverà a ospitare 115 mila spettatori. —

CICLISMO

Il 2025 di Pogacar Classiche e Tour Più Vuelta che Giro

Il re del ciclismo mondiale, Tadej Pogacar, l'asso pigliatutto di questo 2024 per aver vinto tutto o quasi, su tutte la tripletta Giro, Tour de France e Mondiale, ha sciolto quasi tutte le riservre: nel 2025 il fuoriclasse della Uae Emirats si concentrerà sulle classiche, Milano-Sanremo (già visto alcuni giorni fa in ricognizione sul Poggio), che ancora gli manca, e trittico delle Ardenne. Poi Tour de France e Mondiale in Africa. Giro o Vuelta? Tra pochi giorni presentano la Vuelta, in il 12 gennaio la corsa rosa, poi deciderà. Siccome a uno così i percorsi li hanno già anticipati, andrà alla Vuelta che non ha ancora vinto. —

A.S.

NUOTO

Ai Mondiali deludono Pilato e Quadarella

Giornata deludente, in chiave azzurra, ai Mondiali in vasca corta di Budapest. Simona Quadarella è quinta in 8'09"39 sugli 800 sl vinti dall'australiana Lani Pallister («Il podio era molto difficile»), Benedetta Pilato esce subito in batteria sui 100 rana. Quinta pure la staffetta 4x50 mista uomini-donne, l'oro ai neutrali russi. Si distinguono i brillanti Michele Busa, quinto sui 50 farfalla con record italiano in 22"01 (titolo allo svizzero Noè Ponti, primato mondiale in 21"32), e Lorenzo Mora, sesto sui 100 dorso. Quanto alla Pilato, è solo 20ª in 1'05"30. «Non mi sentivo male, non so cosa ho sbagliato», confida la tarantina. —

M.T.

SCI ALPINO

Torna la Goggia ma in prova vola Brignone

Nel giorno del ritorno in pista di Sofia Goggia è Federica Brignone a prendersi la scena. La prima prova cronometrata di discesa libera sulla mitica pista Bird of Prey di Beaver Creek ha visto la carabiniera valdostana far registrare il miglior tempo (1.34.13). Seconda la svizzera dalla residenza friulana Lara Gut Behrami, terza un'ottima Marta Bassino. L'attesa era tutta per Sofia Goggia che ha chiuso al dodicesimo posto, a 1.52 dalla Brignone. La bergamasca ha sfruttato l'occasione per studiare la pista in vista della gara, in programma sabato alle 19. Questa sera sempre alle ore 19 italiane seconda delle tre prove cronometrate. —

G.D.R.

Scelti per voi

tvzap



Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
Cecchini vede che sua nipote si comporta in modo strano e il ritrovamento di un test di gravidanza lascia pensare che possa essere incinta. Il Maresciallo indaga sulla questione prima che arrivi a Spoleto il Colonnello Tommasi.



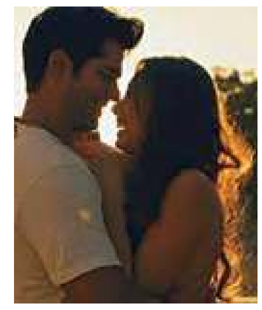
L'uomo dei ghiacci...
RAI 2, 21.20
Dopo il crollo di una miniera di diamanti in Canada, un autista, guida una missione di salvataggio quasi impossibile, su un oceano ghiacciato, per salvare la vita dei minatori rimasti intrappolati.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Endless Love
CANALE 5, 21.20
Ayhan riceve un documento relativo ad una presunta vendita conclusa con la Kozcuoglu Holding. Con l`aiuto di Kemal, si rende velocemente conto di essere finito in una trappola tesa da Emir.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo 14 (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Movie Mag Attualità
2.15 Che tempo fa Attualità
2.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21)
23.20 Qui e ora Pallavolo
0.40 Generazione Z Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.05 Piazza Affari Attualità
16.15 TG3 - L.I.S. Attualità
16.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.25 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
17.00 La valle della vendetta Film Western ('51)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità
1.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
23.30 Segreti di famiglia (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Odio l'estate Film Commedia ('19)
23.45 La leggenda di Al, John & Jack Film Commedia ('02)
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.00 Sport Mediaset Attualità
2.15 Cose di questo mondo Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele Attualità
2.55 L'Aria che Tira Attualità
5.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.45 Una guida per Natale (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.30 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita
21.00 Calcio Uel 6ga Rangers/ Tottenham
23.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.30 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 — 20
14.10 Magnum P.I. Serie Tv
16.00 New Amsterdam Serie Tv
17.45 Arrow Serie Tv
19.30 Chicago Med Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza ('17)
0.10 Scott Pilgrim vs. the World Film Azione ('10)
2.20 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 Criminal Minds Serie Tv
14.50 Departure Serie Tv
15.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Chi è senza colpa Film Thriller ('14)
23.10 The Secret - Le verità nascoste Film Drammatico ('20)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
13.50 Contact Film Fantascienza ('97)
16.50 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza ('78)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Ancora vivo Film Drammatico ('96)
23.20 Arma letale 3 Film Azione ('92)
1.40 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Ivanov Spettacolo
17.40 Hector Berlioz - Grande Messe des morts
19.05 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Baia Documentari
20.20 Ghost Town Documentari
21.15 Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.1 Spettacolo
22.45 Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi Prima Visione RAI

RAI MOVIE — 24
15.55 La rivolta dei sette Film Avventura ('64)
17.30 Cavalcarono insieme Film Western ('61)
19.30 El Zorro Film Avventura ('68)
21.10 Mistero a Crooked House Film Drammatico ('17)
23.05 Kilo Due Bravo - Ad un passo dalla morte Film Drammatico ('14)
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.00 Provaci ancora Prof! Fiction
15.55 Doc Martin Serie Tv
17.40 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.25 I Medici Fiction
21.20 La nave dei sogni - Utah Film Commedia ('23)
22.55 La nave dei sogni - Nusantara Film Commedia ('24)
0.40 Storie italiane Attualità
2.50 Doc Martin Serie Tv

CIELO — 26
17.35 Buying & Selling
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.25 Cucine da incubo Italia
20.25 Affari di famiglia
21.25 Sniper: Forze speciali Film Azione ('16)
23.15 Attrition Film Azione ('18)
0.55 La signora di Wall Street Film Erotico ('90)
2.40 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.25 Vacanze romane Film Commedia ('53)
23.40 2 single a nozze Film Commedia ('05)
2.05 A-Team Serie Tv
3.55 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.40 Una mamma per amica Serie Tv
5.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Santa Messa in occasione della memoria della Beata Vergine di Guadalupe
19.00 TG 2000 Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 The House of Us Film Drammatico ('19)
22.50 Guerra e Pace Serie Tv
23.15 Sapore di libertà Documentari

LA7 D — 29
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 The Resident Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Un tirchio quasi perfetto Film Commedia ('16)
23.20 Il mio migliore incubo! Film Commedia ('11)

LA 5 — 30
15.55 Elisa di Rivombrosa
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.35 Tornando a casa per Natale Film Commedia ('13)
23.35 Windstorm 4 - Il Vento Sta Cambiando Film Commedia ('19)

REAL TIME — 31
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
16.55 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.30 L'amore non ha età Lifestyle
22.30 Disastri di bellezza Spettacolo

GIALLO — 38
11.15 L'ispettore Gently
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv) Serie Tv
17.10 L'ispettore Gently
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Alexa: vita da detective Serie Tv
1.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.00 Detective Monk Serie Tv
16.55 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori
15.40 Banco dei pugni
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Predatori di gemme Documentari
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di...; **11.20** Cambio di rotta: Nicole Primozic. Elisa Scian; **11.55** Né stato né mercato: L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: Presentiamo i libri "L'affaire Prezioso" di M. Silvestri e "Volare alto" di E. Del Piero; **14.10** Riverberi: L'album "The Journey" della band The Rideouts; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di...; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A:** ; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Music box; **17.30** Libro aperto: Racconti scelti di Fran Erjavec; **18.00** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.35 Igorà tutti in piazza
20.55 Zona Cesarini
21.00 Europa League: Ajax - Lazio
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.00 65 - Fuga dalla Terra Film Sky Cinema Uno
18.30 Inception Film Sky Cinema Action
19.00 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Romance
19.05 Junior Film Sky Cinema Comedy
19.05 Paura in palcoscenico Film Sky Cinema Suspense
19.10 May December Film Sky Cinema Due
19.10 Rango Film Sky Cinema Family
19.35 Piedone - Uno sbirro a Napoli Serie Tv Sky Cinema Uno
21.00 Codice: Swordfish Film Sky Cinema Action
21.00 Lo stagista inaspettato Film Sky Cinema Comedy
21.00 After Yang Film Sky Cinema Drama
21.00 Chi ha incastrato Roger Rabbit Film Sky Cinema Family
21.00 Yesterday Film Sky Cinema Romance
21.00 La figlia del generale Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Amazing Mr. Blunden Film Sky Cinema Collection
21.15 Free State of Jones Film Sky Cinema Due
21.15 La coda del diavolo Film Sky Cinema Uno
22.40 Il cacciatore Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 K2 Collezione
15.00 Quarta di copertina
15.30 Mediterraneo
16.00 Slovenia Magazine
16.30 Rovigno Photo Days 2023
16.55 Est-Ovest
17.15 Missione giovani
17.25 Focus
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
19.55 L'universo è...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Voglia di natura
22.30 Programma in Lingua Slovena
23.00 Mikser, oddaja Slovencev v Italiji

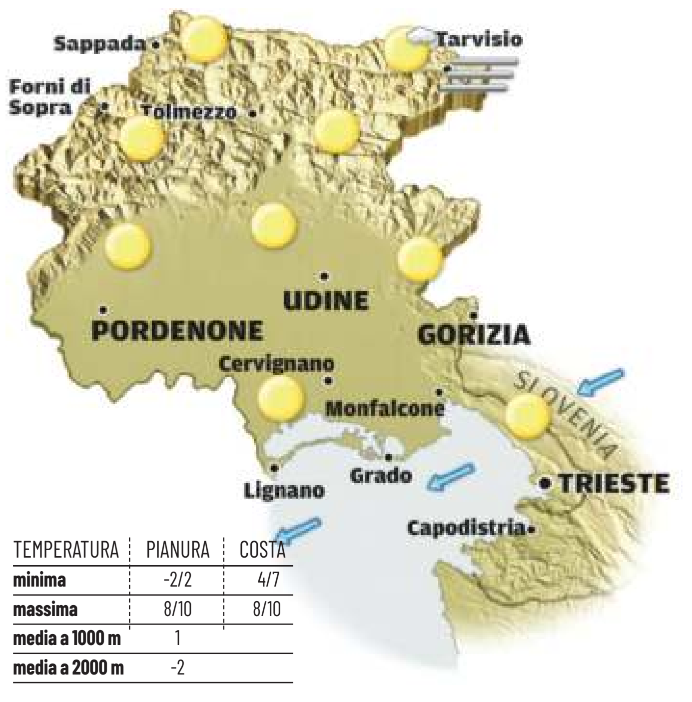
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Italia Economia e Prometeo
12.35 Studio Telequattro - Speciale Aeroporto Friuli Venezia Giulia
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste in Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo – Tf
14.00 Fantazoo - Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.05 Daitarn III c.a.
23.30 Inuyasha

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	4/7
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

Cielo sereno con diffuse gelate al mattino sulla pianura e nei fondivalle. Nel Tarvisiano, di notte e al mattino, saranno probabili nubi basse o nebbie. Sulla costa e sul Carso soffierà Bora debole, con raffiche anche moderate nella prima parte della giornata a Trieste.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	3/6
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

Cielo sereno con diffuse gelate al mattino sulla pianura e nei fondivalle. Nel Tarvisiano, di notte e al mattino, sarà possibile la presenza di qualche nube bassa o nebbia. Sul Carso e a Trieste soffierà Borino.

Tendenza. Cielo in genere coperto. Su pianura e costa non è esclusa qualche debole pioggia sparsa.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	7	14 Km/h
Monfalcone	1	6	21 Km/h
Gorizia	1	6	21 Km/h
Udine	0	6	6 Km/h
Grado	0	7	17 Km/h
Cervignano	2	7	20 Km/h
Pordenone	0	7	9 Km/h
Tarvisio	-3	3	16 Km/h
Lignano	0	7	16 Km/h
Gemona	-1	5	12 Km/h
Tolmezzo	1	6	9 Km/h
Forni di Sopra	-1	4	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	15,3
Grado	mosso	0,7 m	15,3
Lignano	poco mosso	0,5 m	15,3
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	14,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	6	**Copenhagen**	0	1	**Mosca**	-6	-3
Atene	11	16	**Ginevra**	-2	5	**Parigi**	2	3
Belgrado	2	3	**Lisbona**	1	14	**Praga**	-1	0
Berlino	0	0	**Londra**	4	7	**Varsavia**	0	0
Bruxelles	0	4	**Lubiana**	0	2	**Vienna**	0	2
Budapest	11	16	**Madrid**	3	8	**Zagabria**	1	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	6
Bari	7	13
Bologna	1	7
Bolzano	1	10
Cagliari	12	14
Firenze	2	10
Genova	7	10
L'Aquila	4	7
Milano	0	6
Napoli	8	13
Palermo	12	17
Reggio C.	11	17
Roma	7	13
Torino	1	5
Venezia	3	7

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo prevalente e da un cielo poco nuvoloso, salvo nebbie diffuse sulle zone pianeggianti.
Centro: cielo molto più nuvoloso sui settori adriatici e più sereno altrove. Venti deboli variabili.
Sud: tempo che tenderà a peggiorare un po' su Sardegna e Sicilia, sul resto delle regioni invece avremo nubi irregolari.

DOMANI
Nord: tempo stabile. Ci sarà il sole in montagna, in pianura invece nebbie diffuse e poi nubi irregolari.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Piogge serali in arrivo sulle coste tirreniche.
Sud: piogge su Sicilia orientale, reggino e locali sul cagliaritano. Entro sera peggiora in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi qualcuno potrebbe mettere in discussione le tue idee, ma tu rispondi con un sorriso (e una battuta geniale). Sii aperto alle collaborazioni, anche se di solito ti piace fare tutto da solo.

TORO
21/4 - 20/5
Le stelle ti consigliano una pausa: rallenta, respira. Un piccolo cambiamento nella tua routine può portare una grande soddisfazione. Un messaggio inaspettato potrebbe farti sorridere.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La tua mente è una centrale elettrica di idee oggi, ma attenzione a non sovraccaricarti! Condividi i tuoi progetti con chi ti circonda: troverai alleati inaspettati.

CANCRO
22/6 - 22/7
Oggi il tuo cuore è più grande di quanto immagini, ma cerca di non farti sopraffare dalle emozioni. È il momento di concentrarti sui tuoi sogni.

LEONE
23/7 - 23/8
Oggi sei il re della giungla (come sempre), ma le stelle ti consigliano di lasciare spazio agli altri. Condividere il palcoscenico potrebbe portarti applausi ancora più forti.

VERGINE
24/8 - 22/9
La tua precisione oggi ti porterà a risolvere un problema che tutti consideravano impossibile. Prenditi però un momento per celebrare i tuoi successi senza pensare al prossimo obiettivo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Armonia e bellezza sono le parole d'ordine di oggi. Usa il tuo fascino naturale per superare piccoli ostacoli. Un consiglio? Dedicati a qualcosa che ti faccia sentire in pace con il mondo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
È il momento perfetto per affrontare una conversazione importante o per conquistare il cuore di qualcuno. Le stelle suggeriscono anche un po' di mistero.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il tuo spirito avventuroso oggi ti porta a esplorare nuovi territori, anche solo con la mente. Segui il tuo istinto, ma attenzione però a non strafare: la serata richiede relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le stelle ti danno tutta l'energia necessaria per superare ostacoli e raggiungere i tuoi obiettivi. Ma ricorda: anche i supereroi hanno bisogno di una pausa. Festeggia i tuoi successi con chi ami.

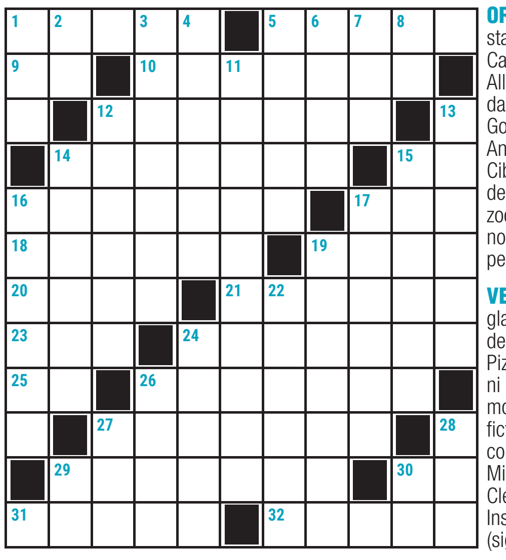
ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le stelle ti ispirano idee fuori dagli schemi, ma attenzione: non tutti capiranno la tua visione. Non scoraggiarti, chi conta davvero ti apprezzerà per la tua unicità.

PESCI
20/2 - 20/3
Fidati delle tue sensazioni, ti guideranno nella direzione giusta. La creatività è il tuo superpotere: usala per affrontare anche le situazioni più difficili.

IL CRUCIVERBA

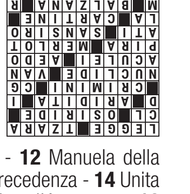
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 La facoltà universitaria dei futuri avvocati - **5** Il Tristan dadaista - **9** Ci seguono in bicicletta - **10** Lo sposo di Iside - **12** Caratterizza le zone desertiche - **14** Con "misfatti" in un film di Woody Allen - **15** Il centigrammo (sigla) - **16** Particella atomica caratterizzata dal numero di protoni e dal numero di neutroni - **17** Tra Vincent e Gogh - **18** Ne è ben provvisto l'istrice - **19** Antico cantore greco - **20** Antico rogo sacrificale - **21** Un buon vino rosso veneto - **23** Amò Cibele - **24** Vi si svolgono gare di galoppo a Milano - **25** Le ultime della fila - **26** Avvolgono tabacco - **27** Fascia di pelo bianco sopra lo zoccolo dei cavalli - **29** Così è il... mangiarino - **30** Tra la "L" e la "O" - **31** Il condimento per le trenette - **32** Sfortuna che perseguita.

VERTICALI: 1 Il display a cristalli liquidi (sigla) - **2** L'articolo di... Alamein - **3** La guardia del corpo... tra i primati - **4** Illustri, emerite - **5** Pizzi, merletti - **6** Sono più grossi dei bucatini - **7** Nome di donna - **8** C'era una volta in molte fiabe - **11** Furono fatali a Giulio Cesare - **12** Manuela della fiction *Io non dimentico* - **13** Mai conosciuto in precedenza - **14** Unita con ago e filo - **15** Zona del Veneto con Cortina d'Ampezzo - **16** Miscela incendiaria - **17** Carta molto sottile - **19** La sorella rivale di Cleopatra - **22** Rigonfiamento del fusto della colonna - **24** Balzo - **26** Insieme di scritturati - **27** Corriera di città - **28** L'acido ribonucleico (sigla) - **29** L'ultimo pezzo del collage - **30** Il popolare Liorni (iniz.).



IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 dicembre è stata di 11.566 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767